Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Martedì 7 Agosto 1934 - Anno XII MATTINO Num. 186

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. | ESTERO Anno Sem. Trim. |
|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 52 — 27 — 14 | L. 150 — 78 — 39 |
| Coll'ediz. del lunedì | L. 60 — 31 — 16 | L. 175 — 89 — 46 |

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 2. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: [illegible]

# Le manovre navali si sono iniziate alla presenza del Duce

## Il Capo del Governo raggiunge in volo Gaeta dal Lido di Roma pilotando un idrovolante e si imbarca sull'incrociatore "Pola"

Da bordo del « Pola », 6 notte.

*Le manovre navali sono incominciate. I primi temi sono stati svolti con due squadriglie di cacciatorpediniere e da cinque incrociatori con esito eccellente e talvolta entusiasmante come quando alcuni bene aggiustati tiri colsero in mezzo lo scoglio destinato a bersaglio. Persino i marinai accennarono brevi applausi sebbene simili eventi siano loro consueti. Tutte le fasi di questa prima giornata di manovre sono state seguite dal Capo del Governo e Ministro della Marina imbarcato sull'incrociatore Pola.*

### La folla ed i marinai

*Introduzione la più gioiosa e pittoresca di queste manovre navali dell'anno XII la scrissero la folla e i marinai. Questi, discesi a terra, invasero la città e tutta la riva affettuosamente accolti. Pareva giorno di festa preludio di avvenimenti singolari e indimenticabili. L'anima delle popolazioni vibrava all'unisono con l'anima dei marinai, la comunione era profonda e perfetta, splendeva da per tutto come annunzio di auspicati eventi e l'attesa era intensa e bruciante diffusa persino nelle cose. Gale di luci distese sulla riva le quali parevano collegarsi con le luci delle navi, sì da formare nastri incandescenti; slancio febbrile di operai curvi alla fatica per rifinire mura e giardini e viali, canti ferrigni e marinari e inni e applausi.*

*Tutto il grande arco del golfo ardeva in letizia. Parte del popolo dava intanto il cambio ai marinai e le navi parevano prese d'assalto. Fino a tarda notte l'ampia distesa del golfo fu affollata di imbarcazioni, l'alto silenzio rotto da rombi di motori. Il porto del mare era incorniciato da nere file di folla; in fondo splendeva la possente serenità delle navi.*

*La mattina si sparse la notizia dell'arrivo imminente del Duce e corse fulmineamente per tutta la riviera. L'auspicio si avverava e i cuori si colmavano di letizia. Il sole si era intanto levato e incendiava la fosca grazia di questa città; il golfo si animava, incomprensibili colloqui si svolgevano tra le navi dalle cime degli alti alberi; le finestre si aprivano e bimbi con timida mano issavano bandierine e sfiavano in cielo ove ancora non battevano ali di idrovolante.*

*Ma l'attesa non doveva essere lunga. Alle 9.35 tre idro si disegnarono nel cielo. Al fragoroso annunzio donne e bimbi corsero alle finestre e ai balconi e fecero cenni di saluto. Il primo idrovolante si adagia con agile manovra sull'acqua tra l'Aurora, la nave del Duce, e l'incrociatore Pola. Mussolini vestito di bianco apparve sull'ala sinistra dell'idro; dalla folla raccoltasi sul lungomare si levavano fervidi salve di applausi. E il Duce rapidamente trasbordava dal velivolo nel motoscafo dirigendosi sull'Aurora; al suo passaggio le navi ammiraglie eseguirono le salve di onore mentre gli equipaggi salutavano alla voce. E il Duce rispose al saluto, romanamente. Appena giunto sull'Aurora, sull'albero di maestra si alzò il suo gagliardetto azzurro listato d'oro con il Fascio Littorio e dalla folla lontana si levarono nuove acclamazioni.*

### Soldato e Aviatore

*Al seguito del Capo del Governo erano il Capo di S. M. generale maresciallo Badoglio, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario alla Guerra S. E. generale Baistrocchi, il Sottosegretario alla Marina S. E. ammiraglio Cavagnari, il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. generale Valle, il quale lo aveva accompagnato in volo, il conte Galeazzo Ciano capo Ufficio Stampa del Capo del Governo. Il Duce era partito dal Lido di Roma alle 9, pilotando per la maggior parte del viaggio l'idrovolante. Soldato, marinaio, aviatore, conosce ogni arma e di ognuna fu l'esperienza come si conviene al condottiero quale egli è. Di questo idro sul quale è venuto, di tipo nuovissimo, egli immediatamente si è impadronito della tecnica. Come il Duce si rende conto della quotidiana vita del popolo, così ogni congegno e ogni mezzo per la difesa e l'offesa non sfugge mai al suo severo esame e alla sua compiuta conoscenza.*

*Quando noi siamo entrati nel golfo per imbarcare sul Pola abbiamo potuto renderci conto del formidabile spiegamento di forze costituito soprattutto dagli incrociatori. Le loro sagome grigie, il loro nitore e l'ordine e la disciplina dànno sensazioni ineffabili di forza e di potenza; la loro snellezza somiglia a quella dei puri sangue e simili devono esserne il cuore e lo slancio. Ma le piccole navi, i caccia, astute e audaci, e le altre veloci e potenti, i Condottieri e i Navigatori non sono da meno; sono, se si potesse dire, dello stesso sangue generoso e tenace e ardito di ogni impresa. Queste manovre ora iniziate stanno per essere come abbiamo preveduto il collaudo del materiale e degli uomini; meglio, il collaudo della compiuta fusione di questi due indissolubili elementi, della aderenza degli equipaggi alle risorse delle navi; la efficenza della nostra armata consiste appunto in questo mirabile coordinamento di energie. In questa piena intelligenza dei mezzi a disposizione e dei compiti da svolgere; luminoso primato della nostra millenaria e sempre giovane marina.*

*Quando siamo sul Pola, lo spettacolo di potenza di cui dicevamo ci apparve sovranamente bello. Ma questa nave, la quale sarà per tre giorni come la nostra casa, ci sembra la più perfetta e la più possente. Ordine e disciplina appaiono raddolcirsi in certe eleganze e finezze di linee veramente strane in navi come queste create per la difesa e per l'offesa; lo stesso armamento vigoroso e solenne acquista sveltezze e snellezze inusitate. Il genio italiano si rivela in tutta la sua interezza nella realizzazione di navi come queste la cui potenza si ingentilisce con il soffio dell'arte.*

*Sul Pola, si erano date convegno le massime autorità. C'erano il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario all'Aeronautica, il Capo ufficio stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, gli ammiragli Burzagli, Vannutelli e Miraglia. Alle 14 meno tre minuti giunge dall'Aurora il motoscafo del Duce, il quale era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore generale maresciallo Badoglio e dal Sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari. Il Duce salì sveltamente la scaletta ricevendo gli onori della guardia armata mentre la musica di bordo eseguiva gli inni. Sull'albero di maestra intanto si alzava la sua insegna.*

*Dopo avere passato in rassegna l'equipaggio, il Duce sale sul ponte dell'ammiraglio e allora alle 14 in punto il Pola molla gli ormeggi e si lancia velocemente sull'azzurro tappeto del mare. Nel suo liquido solco cilestrino, prodotto da nastri di spuma, si infilò il Borea, caccia di scorta all'ammiraglia. Intanto due squadriglie di cacciatorpediniere composte rispettivamente dallo Strale, dal Saetta, dal Dardo, dal Freccia, dal Lampo, dal Baleno, dal Fulmine, dal Folgore defilando dinanzi al Pola avevano raggiunto il luogo di convegno per lo svolgimento del primo tema delle manovre.*

### I primi tiri

*A loro volta il Trento e il Bolzano, incrociatori da diecimila, e i due minori Giovanni dalle Bande Nere e Bartolomeo Colleoni erano al posto pronti a iniziare i tiri. Il programma era il seguente: tiri dei caccia nascosti da cortine di nebbia alla distanza di circa diecimila metri contro bersagli mobili con cannoni da 120, tiri degli incrociatori maggiori con cannoni da 203 su bersaglio fisso, lo scoglio cosidetto della Botte, tiri degli incrociatori minori con cannoni da 152 sullo stesso bersaglio alla distanza di circa 18 mila metri; tiri antiaerei eseguiti dal Pola e dal Trento, immersioni rapide e attacco simulato di sommergibili. I tiri dovevano essere eseguiti in velocità.*

*Il Pola navigava velocemente per raggiunge le altre navi lasciando dietro un incantevole quadro del golfo. Il Circeo disegnato nel cielo appariva tutto azzurro, le isole Pontine si profilavano nitidamente. Dall'alto del ponte dell'ammiraglio, Mussolini esplorava l'orizzonte. Egli aveva accanto il capo di Stato Maggiore Generale e le altre autorità militari. Oltre cinque miglia al largo fu eseguita la prima fase della manovre. Gli otto caccia, divisi su due squadriglie guidate la prima dal Folgore e l'altra dal Freccia, evolvevano velocemente prendendo posizione di combattimento. La prima squadriglia poco dopo cominciò a spandere cortine di candida nebbia. Noi dal Pola guardavamo quello strano disegno a mano a mano dilungantesi fino a coprire completamente l'orizzonte. D'improvviso l'altra squadriglia apparve frecciando tra la nebbia e cominciò i tiri contro i lontani bersagli trascinati dall'Aquilone e dall'Atlante, naviganti alla massima velocità, circa 30 miglia. I tiri, per la mancanza di visibilità impedita dalle cortine di nebbia, sono stati eseguiti naturalmente senza alcun calcolo preventivo e se si aggiunge la grande velocità con i rapidi spostamenti conseguenti, si comprende quanto difficili debbano essere simili manovre. Tuttavia l'esito è stato brillante. I bersagli sono stati centramente individuati e inquadrati.*

*Da bordo del Pola l'esercitazione è stata seguita con appassionato interesse. La nave si era fermata per dare nel miglior modo la possibilità di osservazione, ma appena terminata l'azione dei caccia, ha ripreso la navigazione dirigendo ancora al largo. Si profilava contro il cielo lungo la nostra marcia, la linea dei monti.*

*La voce vigorosa dei cannoni ci distolse dalla contemplazione. Vedemmo il fianco del Trento coperto di fumo, poi si imbiancò il fianco del Bolzano. Lontano, a 18 mila metri, intorno allo scoglio della Botte il mare era percosso da proietti e si imbiancava di altissime candide spume. Le due navi intanto continuavano la navigazione a grande velocità, circa 25 miglia, lasciandosi nella scia lievi bioccoli di fumo e a mano a mano precisavano il tiro riuscendo a circoscrivere il bersaglio. Si posero quindi in linea di combattimento i due altri incrociatori minori, il Giovanni dalle Bande Nere e il Colleoni, e la prima salve fu efficacissima. Sul bordo dello scoglio si posarono due proietti, altri due lo presero in mezzo, altri ancora lo assediarono da ogni lato. La roccia cedette in vari punti e si frantumò, sollevando nuvole di polvere.*

*Da bordo del Pola seguivamo l'azione con vivo entusiasmo. I marinai fecero per applaudire; noi esprimemmo come meglio sapemmo la nostra ammirazione. Colpire a 18 mila metri di distanza e in piena velocità un bersaglio come questo largo quanto due lenzuola messe insieme ci parve cosa quasi inverosimile. Eppure i colpi, esplodevano nel giusto limite scandendo il tempo e la misura come al tiro a segno. Le batterie antiaeree del Trento e del Pola svolsero in seguito il quarto tema della giornata eseguendo tiri contro due rossi palloncini i quali per quanto fossero di eccezionale forza di ascensione furono subito inquadrati circondati avvolti dai batuffoli grigi e nerastri degli scoppi. Quella sinfonia acciarina durò alcuni minuti fragorosa eccitante con ritmo preciso come rispondesse al comando del maestro.*

*Ora si torna indietro; rileviamo distintamente la corona dei monti intorno al golfo di Gaeta; a terra si accendono le prime luci lievi e tremule; ma d'improvviso sulla nave corrono rapidi comandi. Due sommergibili all'agguato si immergono fulmineamente; ora tireranno contro il Pola micidiali siluri ma sul Pola si vegliava e gli uomini sono tutti al loro posto e i cannoni sono puntati.*

*La gente si aduna in coperta per la cerimonia più sacra e più suggestiva del mare: la preghiera e l'ammaina bandiera. Si alza una voce forte e serena, le parole si espandono grandi e solenni e pur dolci e cordiali inondano i cuori di tenerezza salgono verso il Dio del mare. Poi la bandiera discende lentamente dal breve pennone salutata dalla guardia con gli onori delle armi e da tutta la gente. Il Duce volle assistere a questa cerimonia. Egli discese dal ponte dell'ammiraglio e fu accolto dall'equipaggio con il saluto alla voce. Si scoprì e seguì con appassionata attenzione il suggestivo rito; poi ricevette gli onori del suo stato maggiore e della guardia armata e lasciò il Pola per recarsi a bordo dell'Aurora.*

*Gaeta splende di luci in terra e in mare. Duecento imbarcazioni ricolme di pescatori si sono adunate intorno alla nave del Duce; la popolazione si addensa sul lungo mare e sulla riva acclamando e invocando Mussolini. D'improvviso le imbarcazioni appaiono avvolte nell'incendio più pittoresco e spettacoloso, incendio di fiaccole e di palloncini, e questo incendio si propaga fino alla riva, la città sembra ardere tutta. Insieme alla fantastica luminaria esplode l'ovazione popolare. Acclamato, invocato insistentemente, il Duce si affaccia dal ponte di comando dell'Aurora e saluta romanamente la folla suscitando più vibranti ovazioni. La manifestazione dura a lungo e non è se non il preludio di altre cui si appresta il popolo di Gaeta e di tutto il Golfo.*

*Così, con questo trionfale inno di gioia e di entusiasmo si è conclusa la prima giornata delle manovre navali. Il popolo della terra e il popolo del mare della stessa fede e dello stesso amore, si sono raccolti più strettamente intorno al Duce animatore e creatore, intorno al Capo invitto e glorioso per mostrargli il loro ardore e la loro saldezza.*

ALFIO RUSSO

### La perfetta riuscita delle esercitazioni

Gaeta, 6 notte.

Alle ore 14, il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Marina e dal Capo di Stato Maggiore generale, si è recato sulla R. nave *Pola*. Erano a bordo ad attenderlo i Sottosegretari di Stato alla Guerra, all'Aeronautica, il Segretario del Partito Nazionale Fascista, il Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, gli Ammiragli che partecipano alle esercitazioni. Dopo avere passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio che partecipano alle esercitazioni della nave, schierati a poppa, il Duce è salito sul ponte di comando ed il *Pola* ha mollato l'ormeggio diretto al largo.

Sono state quindi svolte le seguenti esercitazioni: A) Tiro della settima squadriglia Cacciatorpediniere con cannoni da 120 mm. contro bersaglio rimorchiato (la manovra di avvicinamento al bersaglio è stata opportunamente ostacolata da cortine di nebbia artificiale distese dall'8.a Squadriglia cacciatorpediniere); B) tiro collettivo delle RR. NN. *Trento* e *Bolzano* eseguito con cannoni da 203 contro lo scoglio « La Botte »; C) tiro collettivo dei RR. Incrociatori *Bande Nere* e *Colleoni* eseguito con cannoni da 152 contro lo scoglio « La Botte »; D) tiro controaereo eseguito con cannoni da 100 dai RR. Incr. *Trento* e *Pola*. Immersioni, emersioni rapide, attacchi simulati di sommergibili contro il *Pola*.

Le suddette esercitazioni sono pienamente riuscite e in special modo i tiri del *Trento* del *Bolzano* del *Bande Nere* e del *Colleoni*. Alle 19,10 il *Pola* è rientrato a Gaeta ed il Capo del Governo ha fatto ritorno a bordo della R. Nave *Aurora*.

### L'istruzione premilitare

#### Riunione presieduta dal Duce a bordo della R. Nave « Aurora »

Gaeta, 6 notte.

*Questa mattina a bordo della R. Nave Aurora il Duce ha presieduto una riunione cui hanno partecipato le LL. EE. il Maresciallo Badoglio, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, e il Segretario del Partito, durante la quale sono state fissate le direttive per l'istruzione premilitare.*

*Tali direttive daranno motivo ad un provvedimento di legge che sarà portato al prossimo Consiglio dei Ministri.*

*(Stefani).*

# Offensiva pacifista di Hitler

## Assicurazioni alla Francia e all'Inghilterra -- Non attaccheremo l'Austria nè la sua indipendenza -- Non un soldato per una colonia -- Condizionato ritorno alla Società delle Nazioni

Londra, 6 notte.

Hitler ha concesso la sua prima intervista da quando è Cancelliere e Presidente del Reich all'inviato del *Daily Mail*, Ward Price. Quest'ultimo ha avuto con lui una conversazione di circa un'ora nella quale, egli dice, Hitler si è espresso molto francamente.

Hitler ha detto che se dipenderà dalla Germania non vi sarà una nuova guerra.

« Il mio paese — ha proseguito il Cancelliere-Presidente — ha ricevuta una impressione più profonda di qualunque altro del male causato dalla guerra. Il novantacinque per cento dei membri dell'amministrazione statale hanno sperimentato personalmente gli orrori della guerra. Essi sanno che non si tratta di una avventura romantica, ma di una catastrofe. Secondo la nostra opinione i problemi centrali della Germania non possono essere risolti con una guerra. Ciò che la Germania chiede al resto dell'Europa non implica pericoli di un simile disastro in quanto che essa chiede per sè soltanto ciò che le altre nazioni ritengono costituire il loro diritto elementare. Noi domandiamo che le frontiere attuali siano mantenute.

« Credetemi — ha esclamato Hitler — noi non combatteremo più se non per difenderci. Ho dato assicurazione ai Francesi ripetute volte che quando la questione della Sarre sarà sistemata non esisteranno più tra noi e la Francia altre divergenze di ordine territoriale. In quanto ai confini orientali ho già data prova delle mie pacifiche intenzioni stringendo un Patto con la Polonia. Il Ministro Baldwin ha detto che le frontiere della difesa britannica sono al Reno. Va bene. Potrebbe darsi che qualche statista francese andasse più in là, e dicesse che la Francia deve essere difesa all'Oder, oppure la Russia potrebbe vedere la sua linea di difesa al Danubio. Non si rimproveri dunque alla Germania se domanda protezione nazionale entro i propri confini. A voi che siete inglese aggiungo: « A meno che l'Inghilterra non ci attacchi, noi non entreremo mai in conflitto con essa, nè al Reno nè altrove. Non chiediamo nulla all'Inghilterra ».

— Nemmeno colonie?

« Non sacrificherei la vita di un solo tedesco per nessuna colonia del mondo. Sappiamo bene che le ex-colonie tedesche rappresentano un lusso costoso per l'Inghilterra ».

Hitler poi ha detto di non allarmarsi per gli aumenti degli armamenti aerei inglesi, ed ha osservato che l'Inghilterra non dovrebbe allarmarsi delle misure tedesche le quali mirano alla difesa nazionale.

« Vi garantisco — ha soggiunto Hitler — che l'Inghilterra è al di là dei nostri calcoli. Le misure che prendiamo sono determinate dal fatto che siamo circondati da potenti possibili nemici i quali ogni giorno potrebbero avanzare pretese per noi inaccettabili. Non è l'estensione degli armamenti che crea pericoli di guerra, ma l'ineguaglianza la quale incoraggia i più forti a nutrire ambizioni a spese del più debole ».

La salma del Maresciallo Hindenburg nella camera ardente, vegliata da una guardia di onore di ufficiali.

Il giornalista ha portato il discorso sul delicato argomento dell'Austria, e a questo proposito Hitler ha risposto:

« Noi non attaccheremo l'Austria, ma non possiamo impedire agli Austriaci di ristabilire le antiche relazioni con la Germania ».

Il Cancelliere ha poi soggiunto: « L'Anschluss non è un problema di attualità; l'indipendenza dell'Austria è fuori discussione, e nessuno solleva eccezioni in proposito ».

Quindi egli ha accennato alla posizione di isolamento economico della Germania, ripetendo quanto aveva già detto nei mesi passati circa la probabilità che la scienza insegni ai tedeschi il modo di sostituire le materie prime mancanti.

« Il mondo potrà ridere alla affermazione che intendiamo renderci indipendenti dal cotone e dalla lana e da altre materie prime fondamentali, ma fra un paio d'anni avrà scoperto che siamo riusciti nell'intento ».

Hitler ha poi sottolineato la volontà della Germania di collaborare con le altre nazioni per il mantenimento della pace e per la soluzione dei problemi mondiali.

— Significa ciò — ha chiesto il giornalista — che la Germania è pronta a tornare in seno alla Lega?

« Abbiamo abbandonata la Lega per ben determinate ragioni. Era impossibile per il mio Governo continuare a prendere parte a negoziati finchè era trattata come inferiore. Se la nostra assoluta eguaglianza sarà riconosciuta, forse ritorneremo alla Lega ».

— Quale potrebbe essere la prova del riconoscimento della eguaglianza?

« Il Governo britannico si è pronunciato a favore dell'eguaglianza degli armamenti che è la prova suprema ».

Proprio mentre nel *Daily Mail* il Cancelliere Hitler manifesta, come si è visto, le più corrette intenzioni nei riguardi dell'Austria il *New Chronicle* pubblica in *fac simile* il famoso foglio di clichè dal giornale ricevuto dal quotidiano *Elsaesser* di Strasburgo; mittente è il *Deutscher Pressedienst* di Berlino. Vi sono cinque *clichès*: 1) il dr. Rintelen ex-Ambasciatore austriaco a Roma «che ora si occupa a Vienna della ricostituzione del Governo »; 2) il maggiore Fey « ora in arresto per ordine dei rivoluzionari »; 3) il Cancelliere Dollfuss « gravemente ferito nel combattimento per impossessarsi della Cancelleria e poi deceduto »; 4) una riproduzione del Ballhaus « occupato dai rivoluzionari »; 5) la radiostazione di Vienna che « è stata fatta saltare ». Il titolo generale è: « Insurrezione popolare in Austria ». E in testa al foglio si legge: « Ultima edizione. Berlino, 22 luglio 1934 ».

Come è noto, Dollfuss è stato assassinato il giorno 25.

### La salma di Hindenburg è giunta a Tannenberg

#### Hitler parla al Reichstag

Berlino, 6 notte.

Oggi a mezzogiorno si è svolta al Reichstag la solenne cerimonia commemorativa per il defunto Presidente Maresciallo von Hindenburg. Intorno all'edificio, che è nell'immensa « Piazza del Re » — la piazza del nazionalsocialismo ribattezzata con l'antico suo nome, e che negli ultimi quattordici anni è stata chiamata « Piazza della Repubblica » — decine di migliaia di persone si erano ammassate sin dal mattino per assistere al passaggio di Hitler ed ascoltare anche dai giganteschi altoparlanti che erano stati installati, il discorso commemorativo della memoria del Maresciallo. Ugualmente, altoparlanti erano stati disposti nelle maggiori piazze della città; e dalle 12 alle 13 tutto il lavoro è stato sospeso negli uffici, nelle scuole, nelle officine, affinchè tutti avessero la possibilità di ascoltare il discorso del Cancelliere. La grande piazza era addobbata a lutto, con bandiere a mezz'asta sulle altissime antenne. Il Cancelliere è arrivato un quarto d'ora prima delle 12, insieme col Ministro della Reichswehr, von Blomberg, e dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore della Reichswehr, è entrato nell'edificio. L'aula era anch'essa addobbata di nero; grandi veli neri pendevano e ondeggiavano dalle pareti e dai grandi lampadari. Anche le bandiere erano coperte di veli. Sotto alla tribuna degli oratori, un busto di marmo del Presidente von Hindenburg, circondato di fiori, e illuminato dai riflettori. Una gigantesca ghirlanda di gigli bianchi e di rose rosse rappresentava l'omaggio del Corpo diplomatico.

L'aula era naturalmente gremitissima. Presente era tutto il Corpo diplomatico con gli Addetti militari in divisa. Presenti erano in apposite tribune i veterani compagni del Maresciallo von Hindenburg, tutti i membri di Casa Hohenzollern. Seguito da tutti i membri del Governo — fra cui anche il signor von Papen, che copre ancora il posto di vice-Cancelliere — è entrato pochi minuti prima di mezzogiorno il Cancelliere Hitler.

Si è alzato quindi a parlare, per pronunziare brevi parole, il Presidente dell'Assemblea Göring, il quale ha dato il saluto ai convenuti, specialmente ai rappresentanti delle Nazioni estere e ai compagni veterani del Presidente morto, e infine ai camerati del Reichs-

LA FLOTTA GERMANICA ANCORATA A KIEL SALUTA CON VENTUN COLPI DI CANNONE IL MARESCIALLO HINDENBURG NEL MOMENTO IN CUI LA SALMA È TRASPORTATA DA NEUDECK A TANNENBERG. A SINISTRA: LO «SCHLESWIG HOLSTEIN»; A DESTRA: IL «KOENIGSBERG».

tag nazionalsocialista. L'orchestra intona le note funebri del «Coriolano» di Beethoven. Entra in questo momento il colonnello von Hindenburg, figlio del Presidente, con la moglie. Si alza quindi a parlare il Cancelliere Hitler. Il Cancelliere ha parlato brevemente, non più che un quarto d'ora, con voce commossa e velata. Il suo discorso è stato unicamente un'esaltazione della figura storica del Presidente «espressione simbolica della forza vitale indistruttibile e sempre rinnovellantesi del popolo tedesco»; e a questo proposito ha riaffermato il concetto — già espresso nel suo ordine al Ministro degli Interni Frick, riguardante il titolo con cui vuole essere chiamato — che il titolo di «Presidente del Reich» rimane perennemente legato unicamente al nome del defunto. Indi Hitler ha cercato di delineare la vita ricca di eventi, e le vicissitudini del grande Maresciallo, cominciando col descrivere le condizioni d'Europa al momento della sua nascita nel 1847 (quando, ha detto, non c'era ancora nè un Reich tedesco, nè un Regno d'Italia) e le profonde modificazioni che il continente ha subìto durante la lunghissima vita di lui. Una rivoluzione era in corso quando egli nacque. Lo spirito di giacobinismo politico non dava requie all'Europa. Il Cancelliere ha quindi disegnato rapidamente le varie vicende della vita del soldato, dedicata al servizio della Patria, la prima guerra, la presenza del giovane von Hindenburg nella Sala degli Specchi di Versailles, testimone della Nascita dell'Impero e a poco a poco giù fino alla grande guerra, la battaglia di Tannenberg, il crollo, la rivoluzione socialdemocratica, e infine la rinascita nazionale che conclude la sua lunga vita con un'altra rivoluzione.

«Al pari di un arco mistico — ha detto — la vita di lui si stende dalla astrusa rivoluzione del '48 alla presente rivoluzione della rinascita nazionale».

Il Cancelliere quindi ha concluso dicendo:

«Come il destino ci ha riservato di guidare il Reich e il popolo tedesco, preghiamo l'Onnipotente di rivolgere il nostro lavoro al bene e alla fortuna del popolo; preghiamo che ci dia la forza di impegnare tutti noi stessi per la libertà e per l'onore della Nazione e specialmente per trovare la via giusta per assicurare al popolo la felicità della pace e preservarlo dalla guerra, così come il grande Maresciallo sempre volle. In quest'ora sacra volgiamo lo sguardo al futuro e lasciamoci pervadere dalla convinzione che il Presidente von Hindenburg non è morto: egli vive, perchè è trasmigrato al di sopra di noi insieme con i grandi spiriti immortali della Germania, protettore eterno del Reich e del popolo tedesco».

Dopo il discorso del Cancelliere ha pronunziato poche altre parole il Presidente Göring, rivolgendosi direttamente al figlio del morto Presidente, colonnello von Hindenburg, e presentandogli le condoglianze del Reich e di tutto il popolo tedesco.

La seduta si è chiusa al suono della marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei».

Questa notte, intanto, ha luogo sulla via tra Neudeck e Tannenberg la traslazione della salma del Presidente verso il luogo dell'apoteosi e dell'ultima dimora, tra il vasto recinto delle otto torri che celebra la sua grande vittoria.

La salma, montata su un affusto di cannone, è partita questa sera alle 21 da Neudeck. Tutta la strada fra Neudeck e Tannenberg, che è lunga più di cento chilometri, è fiancheggiata ai due lati da un doppio cordone di Squadre d'assalto e di Staffette di difesa, che con fiaccole accese nella notte fanno ala al passaggio della grande salma. Tutta la strada è imbandierata e cosparsa di fiori e fronde di abeti. Tutte le popolazioni dei villaggi che la strada attraversa aspettano in veglia il passaggio del convoglio. La salma, montata su un affusto di cannone trainato a cavalli, è stata accompagnata per i primi due chilometri da battaglioni d'onore. Dopo i primi due chilometri, la salma è stata smontata dall'affusto a cavalli ed è stata posta su un affusto motorizzato; ed ha proceduto quindi con la scorta di una batteria a motore e di due squadroni di cavalleria. Così ha proceduto sino a Hohenstein, presso Tannenberg dove è stata attesa e rilevata da altri battaglioni d'onore che l'hanno accompagnata fino al monumento di Tannenberg. Nell'ultimo tratto, a poca distanza da Hohenstein, il convoglio è passato all'alba sotto la collina dalla quale venti anni or sono il Maresciallo von Hindenburg diresse la battaglia di Tannenberg, e dove sorge ora il cippo marmoreo che commemora il fatto. Alle 5 del mattino essa è entrata nel recinto del monumento. Qui avrà luogo la grande cerimonia col discorso del Cancelliere Hitler.

G. P.

## Il campo e le manovre dei Fasci Giovanili di Firenze

Firenze, 6 notte.

Stamane a Vetta delle Croci è stato inaugurato il campo federale dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Firenze. I cinquecento giovani, inquadrati, si sono mossi dalla Casa del Fascio, recandosi prima alla Prefettura, ove è stato rivolto il saluto al Duce, e poi al Comando del Corpo d'Armata, ove veniva rivolto il saluto al Re.

L'arrivo al campo è avvenuto alle otto circa. Dopo il rito dell'alza-bandiera e il saluto al Duce, il comandante in seconda rivolgeva ai giovani il saluto del Segretario federale: dopo di che, insieme all'addetto militare del Comando federale e all'istruttore federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si recava presso i Comandi del 5.o Reggimento Bersaglieri e del Reggimento Genio per concretare gli accordi per il ciclo di manovre che dovranno svolgersi fra i bersaglieri ciclisti, i soldati del Genio e i Giovani fascisti.

Il campo durerà fino al giorno 15. Il Segretario federale ne assumerà il comando il giorno 11.

## Una vertenza a Bergamo per la nettezza urbana

Bergamo, 6 notte.

Un'originale vertenza si è aperta in questi giorni fra il comune di Bergamo e la ditta Pastorino, assuntrice del servizio della nettezza urbana. Alla ditta Pastorino venne affidato il servizio il 22 luglio dello scorso anno, con il preciso impegno che a sei mesi dalla data del contratto tutti i servizi relativi avrebbero dovuto essere in efficienza. Ma le proteste del pubblico e le deficienze del servizio hanno indotto il Podestà di Bergamo il 28 luglio scorso a diffidare la ditta Pastorino perchè avesse a fornire le prove di avere approntato il materiale e le costruzioni necessarie per il disimpegno del servizio che dal 31 gennaio avrebbe dovuto essere in piena efficienza. Ma in data 31 luglio la ditta rispondeva con una controdiffida, per cui il Podestà ha ritenuto opportuno procedere alla costituzione di un collegio arbitrale.

## Mobilitazione civile per l'aeronautica

Roma, 6 notte.

Con decreto ministeriale pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* è stato stabilito che, ai fini della mobilitazione civile, la ricerca e la chiamata in servizio del personale che dovrà sostituire quello sotto le armi e che occorrerà per nuovi bisogni sia effettuato nei riguardi della Amministrazione aeronautica dagli Enti sotto indicati:

Direzione territoriale dei servizi materiale e aeroporti; Direzione territoriale del demanio; Direzione territoriale del Commissariato; Direzione territoriale delle costruzioni e approvvigionamenti; Uffici autonomi insulari dei servizi pel materiale e degli aeroporti; Uffici autonomi insulari del demanio; Uffici autonomi insulari del Commissariato.

## Il Consiglio di patronato presso il Tribunale di Alba

Roma, 6 notte.

Con decreto del Ministro guardasigilli il Consiglio di patronato presso il Tribunale di Alba per il triennio 1934-1937 oltre che dai componenti di diritto per ragione della loro carica è costituito dalle seguenti persone:

Molineris ing. comm. Attilio, rappresentante dell'O. N. per la protezione della maternità e infanzia; Casetta can. Tomaso, designato dall'Ordinario diocesano; Soltero cav. Luigi, designato dal Prefetto della Provincia; Fossa Vivalda contessa Emma, designata dal Prefetto della Provincia; Muraglio Michele, rappresentante della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne; Battaglino Giuseppe; Scioli Mario.

## Circolare del Ministro Guardasigilli ai Primi Presidenti di Corte d'Appello

Roma, 6 notte.

Il Ministro Guardasigilli ha inviato ai primi presidenti di Corte d'Appello la seguente circolare:

«Il Ministero delle Corporazioni mi ha segnalato che presso molti uffici giudiziari i magistrati addetti alle controversie del lavoro non sarebbero in numero adeguato allo sviluppo assunto dal nuovo contenzioso che si va sempre più incrementando in paragone delle controversie civili ordinarie le quali sarebbero invece in diminuzione. Prego le LL. EE. di voler tener conto di tale segnalazione in occasione delle proposte per la formazione delle sezioni presso le Corti e i Tribunali per il venturo anno giudiziario, esaminando la possibilità di destinare, compatibilmente con le esigenze dei vari servizi giudiziari, un maggior numero di magistrati alla definizione delle controversie del lavoro allo scopo di ottenere una sempre più pronta amministrazione della giustizia in questo genere di controversie che così direttamente interessano gli ambienti della produzione e del lavoro».

## Gravi danni delle alluvioni in Valle Canobbina

Intra, 6 notte.

Solo oggi si ha notizia dei danni provocati in Valle Canobbina dalle pioggie alluvionali di questi giorni. Verso le 19 di sabato sera le acque del torrente raggiungevano il livello della disastrosa alluvione del 1924. Le acque vorticose hanno asportato circa 30 metri di argine a monte della nazionale dalla parte dello stabilimento Saom, che è stato pure minacciato dalle acque che hanno inondato vasti prati e campagne producendo enormi danni. L'erosione del torrente asportava nuovamente terreno lungo la riva destra, poco a monte dell'argine. Le autorità locali si sono recate immediatamente sul posto per le opere più urgenti di difesa.

## Figli di italiani all'estero alla Colonia di Recco

Recco, 6 notte.

Accolti festosamente dalla popolazione e ricevuti al loro arrivo dalle gerarchie locali e dalle rappresentanze delle Organizzazioni giovanili, sono qui giunti centocinquantasette figli di italiani residenti in Olanda, nel Belgio, Lussemburgo e Svizzera.

Al suono delle loro fanfare, i piccoli Balilla ed Avanguardisti d'oltre Alpi si sono recati al loro alloggiamento, ove il Podestà ha dato loro il cordiale benvenuto a nome di Recco, terzogenito Fascio d'Italia.

Domani arriverà un altro scaglione dalla Bulgaria e dalla Jugoslavia; i graditi ospiti si tratterranno fra noi sino alla fine del mese.

## 200 Avanguardisti e Giovani Italiane giunti dalla Bulgaria e dalla Romania

Napoli, 6 notte.

Stamane con il piroscafo «Celio» sono giunti dalla Bulgaria e dalla Romania circa 200 avanguardisti, balilla piccole e giovani italiane che dopo una refezione offerta dall'ispettorato dell'emigrazione si sono diretti alla stazione di dove, inneggiando al Duce, hanno proseguito per Roma e Cortina d'Ampezzo.

## Le colonie solari milanesi ispezionate dalle autorità

Milano, 6 notte.

Le autorità cittadine, guidate dal Segretario federale Rino Parenti, hanno oggi visitato le colonie elioterapiche. Prima mèta della comitiva sono state le scuole di via Mac Mahon, dove sono ricoverati 1400 bambini d'ambo i sessi. Successivamente le autorità si sono recate alla colonia Parco Ravizza, che accoglie 2100 ragazzi. Sono state poi visitate le scuole all'aperto del Trotter. E' questa la più importante e numerosa delle colonie scolastiche milanesi, che infatti ospita oltre 2500 bambini. Rino Parenti e le autorità intervenute sono poi passate a visitare la colonia di Affori.

## Premi di nuzialità ad Alessandria

Alessandria, 6 notte.

La Federazione provinciale di Alessandria dell'O. N. Maternità ed Infanzia bandisce anche quest'anno un concorso per il conferimento di 50 premi di nuzialità da L. 500 caduno: le domande dovranno essere rivolte entro il 30 ottobre prossimo presso il Comitato, a Palazzo del Governo.

## Gettata in un burrone dall'amante del marito

Reggio Calabria, 6 notte.

Il giorno 29 luglio scorso, dalla contrada Gioia, territorio del comune di Molochio, spariva certa Grazia Ricevuto, di anni 29, senza lasciare traccia di sè. Le indagini da parte dei carabinieri sono state coronate da successo. Il mattino del 4 corrente, infatti, in località Vallone, in fondo ad un burrone veniva rinvenuto il cadavere della disgraziata in istato di putrefazione.

Proseguendo nelle indagini, i carabinieri hanno assodato che a buttare nel burrone la povera donna era stata la nominata Maria Angela, di 26 anni, in seguito ad accordo con Salvatore Polito, di 23 anni, amante di costei e marito dell'uccisa. Entrambi i colpevoli sono stati arrestati.

## I delitti contro la maternità

Novi Ligure, 6 notte.

Nel comune di Gavi Ligure i carabinieri hanno tratto in arresto certa Anna Marasso di Pietro, di 21 anni, sotto l'imputazione di procurato aborto, in seguito ad illeciti amori.

L'autorità giudiziaria, cui è stato denunciato il fatto, ha aperto subito un'istruttoria.

## S. E. Teruzzi a Caltanissetta ispeziona i battaglioni di Camicie Nere

Caltanissetta, 6 notte.

S. E. Teruzzi, accompagnato dal comandante delle Camicie Nere della Sicilia, è giunto a Caltanissetta per ispezionare nella zona di S. Cataldo i battaglioni delle Camicie Nere 166.o, 167.o, 171.o e 173.o ivi dislocati per il periodo di addestramento.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia V.S.N., accompagnato da S. E. Boltraffio prefetto di Caltanissetta, dal Segretario Federale, dai comandanti delle Divisioni militari di Palermo e Messina, dai Segretari Federali di Palermo, Catania, Enna, Agrigento e dalle principali autorità del compartimento, dopo aver assistito ad una manovra a partiti contrapposti ha passato in rassegna nel Viale Margherita di Caltanissetta i battaglioni, le varie rappresentanze delle specialità della Milizia, e quelle armate dell'Esercito, i battaglioni dei Giovani Fascisti delle provincie di Palermo e di Agrigento in campeggio presso Caltanissetta e i reparti delle organizzazioni giovanili della provincia.

S. E. Teruzzi alla fine della rassegna ha pronunciato un vibrante discorso inneggiando al Re e al Duce e quindi si è recato a visitare la colonia montana del capoluogo.

## Raduno di mutilati delle Valli di Lanzo a Viù

Viù, 6 notte.

Viù, pavesata di tricolori, ha accolto ieri festosamente circa 200 mutilati di guerra delle diverse Valli di Lanzo. I reduci gloriosi, fatti segno ad entusiastiche manifestazioni di viva simpatia da parte delle Autorità, popolazione e villeggianti, vennero ricevuti in Comune ove il Commissario prefettizio cav. Marchis ed il console Goglino per il Partito, diedero il benvenuto all'aristocrazia del sacrificio.

Il comm. Rampone ed il dott. Cucchietti si resero interpreti dei mutilati, esprimendo la loro più sentita gratitudine per le calorose dimostrazioni ricevute. Unitamente a tutte le organizzazioni locali, popolazione, villeggianti e Autorità, i mutilati si recarono in corteo al Monumento che ricorda i 102 caduti in guerra, deponendo una corona di alloro. Nel pomeriggio vennero cantate le nostalgiche canzoni di guerra. Verso sera, i mutilati, riprendendo la via del ritorno, ebbero rinnovate entusiastiche manifestazioni.

## L'on. Vecchini visita le fabbriche cappelli di Alessandria

Alessandria, 6 notte.

L'on. Adolfo Vecchini, Segretario della Federazione nazionale Sindacati fascisti dell'abbigliamento, ha visitato in Alessandria le due fabbriche Borsalino, accompagnato dal Segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria, on. Manfredi, dal Segretario del Sindacato provinciale operai cappellai, e dall'avv. Filippo Bassi, Segretario dell'Unione industriale.

Alla Borsalino Vecchia è stato ricevuto dal Senatore Teresio Borsalino, con il quale si è intrattenuto in lungo, cordiale colloquio; alla Borsalino Nuova è stato ricevuto dal cap. Barabino, amministratore delegato della fabbrica. L'on. Vecchini ha potuto ammirare i magnifici impianti dei due stabilimenti e rendersi minutamente conto della lavorazione di tale importantissima industria alessandrina.

La sera si è tenuta, nella Sala dei Martiri, presso la sede dei Sindacati fascisti, una riunione di fiduciari ed esperti delle due fabbriche Borsalino, durante la quale è stata minutamente esaminata la situazione dell'industria del cappello alessandrino.

## Sfortunata prova dell'«idrociclettą» L'inventore tratto in salvo da un pescatore

Roma, 6 notte.

Il piccolo specchio d'acqua vicino a Monterosi nella campagna del Viterbese, sabato sera fu teatro di una scena che per poco non ebbe conseguenze funeste. L'ing. Romolo Tarquini da molto tempo studia un nuovo sistema di bicicletta, l'idrocicletta, che dovrebbe marciare sull'acqua, e ieri l'altro pensò di fare la grande prova recandosi a Monterosi col suo apparecchio.

L'arrivo dell'ingegnere e del suo meccanico non passò inosservato, e poco dopo intorno ai due sostava una folla di contadini e di villeggianti. I preparativi furono lunghi e meticolosi e finalmente la macchina statica fu pronta per la traversata del laghetto. L'ingegnere salì sull'apparecchio, il meccanico diede a questo una spinta, mentre si udiva il rumore delle piccole eliche azionate coi pedali della bicicletta. La folla che assisteva all'esperimento trattenne il respiro, ma poco dopo da tutti i petti uscì il grido: aiuto! aiuto!

L'idrocicletta dopo la spinta del meccanico si era rovesciata e il povero inventore era caduto in acqua in un punto dove il lago è molto profondo. Un pescatore saltò in una barca e si portò sollecito sul luogo della sciagura. L'idrocicletta galleggiava riposando su di un lato. L'ingegnere era scomparso, ma per sua fortuna a un certo momento riapparve alla superficie, sicchè il pescatore lo agguantò per un braccio e lo trasse sulla barca riguadagnando in breve la riva. Dopo la respirazione artificiale, l'inventore riprese i sensi.

## Cade dalla finestra e muore

Castelfiorentino, 6 notte.

Per cause imprecisate certo Orsi, di 67 anni, è caduto da una finestra della propria abitazione, posta al secondo piano di via Carducci. Il disgraziato si produceva una frattura alla base cranica e moriva quasi subito.

### La sistemazione del Tanaro

## Un'adunanza degli interessati

Alessandria, 6 notte.

Nel salone delle adunanze del Palazzo del Governo ha avuto luogo una grandiosa riunione di interessati proprietari rivieraschi dei comuni di Alessandria, Solero, Felizzano, Oviglio e Masio, invitati da S. E. il Prefetto a costituire il 1.o consorzio di difesa per la sistemazione del fiume Tanaro ed a nominare gli organi amministrativi. Presiedeva, in rappresentanza del gr. uff. Rebua, il vice-Prefetto comm. Lattes; sono intervenuti all'importante raduno il Segretario federale rappresentato dal dottor Gay, il comm. Vitale, ispettore al Ministero dei Lavori Pubblici, l'ing. capo regionale del Genio Civile e l'ingegnere capo del Genio Civile della Provincia, l'ing. Ramponi, rappresentante della Confederazione Fascista Agricoltori, il commissario prefettizio di Alessandria, rappresentato dall'ing. Nicola Papa, l'avv. Stefano Bozzetti e il dr. Luigi Governa.

Il presidente, comm. Lattes, ha illustrato l'importanza dell'oggetto della riunione, e la magnifica e lungimirante iniziativa presa dal Duce per il compimento dell'importante opera di bonifica. L'avv. Bozzetti, ha espresso a nome degli agricoltori convenuti, il ringraziamento al Regime e alle autorità provinciali per l'interessamento dato alla soluzione dell'importante problema del disciplinamento del fiume Tanaro, sia come sistemazione, che come utilizzazione delle acque. Il presidente ha quindi invitato l'assemblea a nominare il presidente e la commissione amministrativa, che è risultata nominata nelle persone del cav. Giuseppe Boidi, presidente, cav. Paolo Sacco, avv. Carlo Foco, don Pietro Chenna, Domenico Becchiotti, Bartolomeo Guazzotti, Giovanni Guazzotti, Alessandro Roggero, consiglieri.

## Partorisce sulla strada l'undicesimo figlio

Villa San Giovanni, 6 notte.

Oggi alle ore 12 giungeva in questo scalo da Messina la venditrice ambulante Carmela Carori in stato interessante. Dopo pochi minuti, assalita dai dolori del parto, dava alla luce un bel maschietto. Parecchie donne presenti facevano a gara per assisterla: La levatrice chiamata d'urgenza non ha potuto che constatare il fatto compiuto. La puerpera con il neonato poco dopo hanno fatto ritorno al domicilio, ove erano attesi dagli altri dieci figli della Carori.

## Stritolato dal treno

Ferrara, 6 notte.

Stasera al giungere del treno numero 5 alla stazione di Porto Garibaldi della ferrovia Ferrara-Comacchio, veniva rilevata l'assenza del guardintreno Mascellani Giuseppe. Esperite ricerche lungo la linea, al bivio Gallare, in corrispondenza dello scambio di uscita dalla stazione lato Comacchio, venne trovato il cadavere del guardiatreno orrendamente stritolato dalle ruote del convoglio. Si ritiene che il disgraziato, forse preso da sonnolenza, mentre si trovava sopra la piattaforma di una vettura abbia perduto l'equilibrio e sia caduto dal treno.

## Le vittime dei fiumi

Ferrara, 6 notte.

Alla spiaggia fluviale della Giarina, presso Pontelagoscuro, il quindicenne Finetti Celestino, dimorante a Ferrara, recatosi nel pomeriggio di ieri a prendere un bagno si allontanava dalla riva fidandosi di un salvagente di gomma di cui era provvisto. Senonchè, sfuggitogli di mano il salvagente, rimaneva travolto dalla corrente del fiume. Soltanto oggi nel pomeriggio il cadavere ha potuto essere ripescato.

## Annegato nel Lago Maggiore

Intra, 6 notte.

Il cadavere di un annegato è stato rinvenuto nel Lago in località Belvedere presso Arona. Tratto alla riva, il cadavere venne identificato per quello di certo Ettore Gaz, di Giovanni, di 23 anni, che mancava da casa da alcuni giorni. Il primo a fare la tragica scoperta è stato un fratello dell'annegato.

## Scontro mortale fra ciclisti

Ferrara, 6 notte.

A San Biagio di Argenta ieri sera verso le ore 20 due ciclisti che procedevano in senso opposto e ad una forte velocità si scontravano. Uno di essi, certo Bulzatti Giovanni, operaio, riportava la frattura della volta cranica e veniva ricoverato all'ospedale in fin di vita. L'altro invece riportava soltanto lievi ferite.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

**Gli spacci municipali**, continuando la loro opera di adeguamento dei prezzi di generi alimentari, hanno ridotto il prezzo di altri numerosi generi di vendita.

**La tradizionale Fiera bovina** a Valmadonna si terrà martedì prossimo, 14 agosto, e sarà dotata di ricchi premi in denaro.

**E' stato nominato Podestà** di Fresonara il geom. Severino Giavino, excombattente, decorato al valor militare.

**DA ALBA**

**Una gita d'istruzione** a Savona hanno compiuto in bicicletta i Giovani Fascisti di Santo Stefano Belbo. Accolti dai camerati liguri, dopo aver sostato davanti all'ara dei Caduti della Rivoluzione e della grande guerra, hanno visitato la città, il porto e alcuni stabilimenti industriali.

**E' morto in questi giorni** Stefano Rabino di Perno d'Alba, che era stato uno fra i migliori giocatori piemontesi di pallone elastico.

**DA BIELLA**

**Sono partiti per il campeggio** di Trivero oltre cento Avanguardisti della nostra città, salutati alla Casa del Balilla dalle autorità e da numerosa folla.

**Uno scontro** fra una moto ed un'auto è avvenuto stamane all'angolo di via Umberto e via XX Settembre. In seguito all'urto la moto si è rovesciata. Coloro che la montavano, i coniugi Pietro Tricerri, di 62 anni, e Maria Gui in Tricerri, di 40, hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in un paio di settimane.

**Morsicato da un cane** l'autista Mario Bocca ha dovuto ricorrere alle cure mediche. Per una ferita lacero alla mano destra è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

**Scottato dall'acqua bollente** che egli si era rovesciato addosso nell'atto di spostare una pentola, l'operaio Pierino Perelli ha riportato ustioni guaribili in dodici giorni.

**DA CASALE**

**Sbalzata dalla Agila**, certa Maria Capra, riportò ferite e contusioni al viso, alla schiena ed alle braccia.

**Cadendo da una scala**, certo Pietro Accornello, riportò gravi ferite al capo e la frattura della spalla destra.

**Il Martire Fascista Egidio Mazzuco**, è stato solennemente commemorato nel dodicesimo anniversario del suo sacrificio, a Ticineto Po.

**DA CESENA**

**Mario Lunardi** fu Enrico, di Busto Arsizio, si trovava in gita a Cesenatico e mentre prendeva un bagno, verso le 13 circa, veniva colto da improvviso malore e annegava miseramente.

**DA INTRA**

**Con l'intervento del Segretario federale** avv. Paladino, ha avuto luogo la chiusura del campo dei Giovani Fascisti novaresi, che per dieci giorni hanno temprato i muscoli e lo spirito tra le pinete di Pian di Sole.

**DA TORTONA**

**Il Segretario federale di Cosenza**, comm. Caruso, accompagnato dal Segretario federale di Alessandria, cav. uff. Poggio, ha visitato le colonie solari e fluviali di Tortona e di Carbonara Scrivia, i padiglioni e nuovi impianti dell'Ospedale Civile di Tortona.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 agosto 1934 - Anno XII

| LOCALITA' | Mass. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 25 | 18 | ½ cop. | l. mosso |
| San Remo | 26 | 18 | coperto | mosso |
| Milano | 28 | 11 | » | — |
| Venezia | 25 | 16 | » | l. mosso |
| Trieste | 29 | 20 | » | » |
| Fiume | 27 | 18 | ½ cop. | calmo |
| Trento | 28 | 11 | » | — |
| Bologna | 30 | 14 | sereno | — |
| Firenze | 28 | 17 | » | — |
| Ancona | 28 | 20 | » | l. mosso |
| Roma | 29 | 18 | » | » |
| Napoli | 27 | 19 | » | » |
| Bari | 30 | 17 | » | » |
| Taranto | 31 | 21 | » | » |
| Palermo | 28 | 24 | ½ cop. | l. mosso |
| Catania | 30 | 21 | sereno | » |
| Messina | 30 | 22 | ½ cop. | calmo |
| Cagliari | 28 | 18 | sereno | l. mosso |
| Tripoli | 30 | 22 | ½ cop. | » |
| Bengasi | 30 | 21 | ½ cop. | » |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Istituto di Fisica della R. Università

| | |
|---|---|
| Massima | + 26,2 |
| Minima | + 14,5 |
| Pressione barom. (ore 9) mm. | 740,85 |
| Umidità | 56 % |

Dal R. Osservatorio di Pino

| | |
|---|---|
| Massima | + 25,2 |
| Minima | + 14,1 |

La giornata di ieri: Serena.

## Le previsioni del tempo

Roma, 6 notte.

**Situazione barica:** Un nuovo ciclone si distende sulle isole Britanniche con minimo pronunciato a sud della Scozia e la sua influenza giunge sulla Francia settentrionale e in misura meno pronunciata sulla Spagna. Sull'Europa centrale e sul bacino mediterraneo un ampio anticiclone col suo centro sulla Sassonia e sui Carpazi mantiene la pressione elevata.

**Probabilità:** Tempo generalmente buono su quasi tutta la Penisola salvo scarsi annuvolamenti meridionali più intensi sulle regioni settentrionali e specie lungo l'arco alpino ove potrà verificarsi lieve manifestazione temporalesca. Venti moderati settentrionali presso le Alpi e sulla pianura Padana, moderati grecali sull'alto Adriatico in prevalenza occidentali con lievi rinforzi meridionali sull'alto e medio Tirreno, e libeccio piuttosto moderati altrove. Temperatura pressochè stazionaria o in lieve aumento sulle regioni settentrionali e pel rimanente gradualmente in aumento. Mare mosso alto e medio Tirreno, poco mosso rimanente.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 6 agosto 1934 - Anno XII

Continua il movimento ascensionale del mercato con attività sempre intensa e rivolta come al solito di preferenza sui Fondi Pubblici. Rendita e Convertito conseguono oltre mezzo punto di vantaggio. Fra i valori industriali il più ricercato è ancora la Fiat che progredisce notevolmente. Migliorie sensibili su Mittel, Meridionali, Terni, Cotoni, Viscosa e Burgo.

| Valore nomin. | TITOLI | Ultima cedola pagata | [illegible] | Preced. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 % | 1 75 | — | 86 20 | 86 60 |
| 100 | Id. cont. | 1 75 | — | 86 30 | 86 85 |
| 100 | Pr. conv. 3,50 | 2 50 | — | 86 70 | 87 325 |
| 100 | Id. cont. | 2 50 | — | 86 825 | 87 00 |
| 100 | B. T. N. 1934 | 2 50 | — | 100 50 | 100 50 |
| 100 | — 1940 | — | — | 106 50 | 106 625 |
| 100 | — 1941 | — | — | 107 40 | 107 25 |
| 100 | — 1943 | — | — | 101 30 | 101 40 |
| 500 | Torino 5 % | 15 | — | 508 — | 508 — |
| 500 | Id. 3 % | — | — | 393 50 | 393 75 |
| 500 | S. Paolo 5 % | 12 | — | 507 — | 507 — |
| 500 | Id. 3,50 % | — | — | 495 — | 495 25 |
| 500 | Ferrov. 3% | 8 | — | 352 50 | 350 — |
| 500 | I.R.I. 4,50% | 11 25 | — | 502 — | 502 — |
| 500 | Et.Ferr.4,50% | 11 25 | — | 500 — | 501 — |
| 500 | Cr. A.M. 5% | 12 50 | — | 502 75 | 502 75 |
| 500 | S.T.E.T. 4% | 10 | — | 508 50 | 508 50 |
| 1000 | B. Italia | 60 | — | 1590 — | 1590 — |
| 500 | B. Comm. | 25 | — | 957 — | 957 — |
| 500 | Credito It. | 25 | — | 621 — | 621 — |
| 100 | Banco Roma | 5 | — | 103 — | 103 — |
| 500 | Consorzio M. | — | — | 530 75 | 532 — |
| 25 | Salsando | — | — | 23 25 | 23 375 |
| 500 | Mediterranea | 27 | — | 421 — | 426 — |
| 500 | Meridionali | 17 50 | — | 575 — | 582 — |
| 120 | Torino-Nord | 11 | 25 | 108 — | 108 — |
| 200 | N. A. I. | — | — | 60 — | 60 — |
| 10 | Italgas | — | 2300 | 12 625 | 12 75 |
| 100 | E. A. I. | — | — | 80 50 | 80 75 |
| 50 | Sip | — | — | 34 75 | 34 875 |
| 700 | Terni | 8 50 | 300 | 168 — | 170 75 |
| 75 | P. C. E. | 4 | 50 | 70 — | 70 — |
| 500 | Saviglianese | 20 | — | 551 — | 550 — |
| 200 | Nebiolo | 5 | — | 111 — | 112 — |
| 60 | Tedeschi | 4 | — | 72 125 | 72 50 |
| 125 | Montecatini | 12 | — | 157 — | 157 — |
| 250 | Ilva | 8 | 150 | 134 125 | 134 50 |
| 200 | Fiat | 10 | 2400 | 256 — | 270 — |
| 75 | C. I. R. | 6 | — | 150 — | 150 — |
| 5 | Schiaparelli | — | — | 4 — | 4 50 |
| 100 | Mira Lanza | 3 | — | 94 — | 95 — |
| 100 | Montepani | 10 | — | 203 — | 203 — |
| 50 | M. Amiata | — | 100 | 27 50 | 29 — |
| 100 | Montecatini | 8 | 750 | 150 50 | 157 75 |
| 60 | Venchi | — | — | 172 — | 172 — |
| 500 | Acqua Pot. | 12 | — | 411 50 | 425 — |
| 100 | Fiorio | — | — | 39 25 | 40 50 |
| 40 | Cnica | — | — | 24 675 | 24 675 |
| 500 | Lane Borgos. | 70 | — | 1300 — | 1300 — |
| 50 | Valli Lanzo | — | — | 19 — | 19 — |
| 200 | Viscosa | 11 | 1700 | 293 — | 304 — |
| 100 | Boni | 10 | — | 109 — | 109 — |
| 100 | Cart. Ital. | 4 | 150 | 90 50 | 91 — |
| 100 | Cart. Burgo | — | 300 | 212 — | 211 — |
| 200 | Forn. Ilva | 8 | — | 227 — | 222 — |
| 45 | Pittaluga | — | — | 2 50 | 3 — |

CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,90; Svizzera 381,20; New York 11,65.

**MILANO**, 6. — Il mercato continua nella sua ferma tendenza nei diversi valori fra i quali i titoli di Stato conseguono nuovi progressi. La Rendita fra 86,55 di venerdì si iscrive in listino a 86,75 e il Prestito della Conversione tocca 87,50 e chiude a 87,35 contro 86,90 della chiusura precedente. I maggiori progressi nel comparto dei valori azionari sono segnati dalle Banche d'Italia, Centrale, Mediterranea, Rubattino, Ilva, Fiat, Petroli, Burgo e dalle due Pirelli. Ancora fermi gli alimentari. Le azioni Adriatica di Elettricità staccano il saldo dividendo di L. 3,50 per azione.

Rendita 3,50% 86,75; Convers. 3,50% fm. 87,35; Banca It. 1615; Banca Comm. 965; Banco Roma 104; Credito It. 620; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 531; Elettrofin. 14,50; Mediterranea 427; Meridionali 580; Veneto Costr. Ferr. 178; Cosulich 17,25; Rubattino 166; Lib. Triest. 23,50; Cot. Cantoni 1460; Furter 35; V. Olona 76; V. Seriana 8; V. Ticino 78,50; Olcese 197; Stampati 444; Linif. Can. Naz. 194; Rossari Varzi 283; Rotondi 191,50; Tosi 12; Coton. Merid. 13; Un. Manif. 312; Lan. Gavardo 690; Rossi 3200; Torgetti 70; Cascami 239; Bernasconi 27,50; Viscosa 263; Pacchetti 56,50; Ansaldo 26; Ilva 152,50; Metallurgica It. 168,35; Amiata 28,75; Montecatini 156,75; Dalmine 170; Breda 95,25; Bianchi 49,50; Isotta 10,50; Fiat 280; Miani Silv. 7 1/4; Ercclanca 16,50; Adriat. Elettr. 204; Piacentina 172; Cieli 257; Dinamo 242,50; Ercriana 234; Valdarno 158; Alta Italia 89,50; Emiliana 331; Trezzo Adda 332; Cisalpine priv. 120, ordin. 60,25; Sesa 68,25; Edison 670; id. Postergate 495; Sip 34,50; Tirso 30,50; Vizzola 339; Merid. Elettr. 231; Terni 167,50; Ex. Elettr. 10,40; Italcable 65,25; Termomoria 49,50; Distillerie It. 189; Eridania 334,50; Industria Zucch. 1109; Raffin. L. L. 362; Italgas 12,75; Mira Lanza 95; Petroli It. 10,50; Aedes 127; Fond. Reg. 1,20; id. 7% 17,25; Fondi Rustici 74; Beni Stab. 191; Saturnia 19; Baroni 9,75; Alb. Venezia 35,75; Italo Am. 4; Pirelli D. 857; Pirelli e C. 313; Brasital 44,50; Dell'Acqua 109. — CAMBI: Parigi 77,05; Zurigo 381,20; Londra 58,80; Amsterdam 793; Madrid 159,75; Bruxelles 274,50; Berlino 459; Praga 48,80; New York chèque 11,65.

**OBBLIGAZIONI**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 3 % | 64 75 | F. Sardo 5% | 503 — | | |
| Redimib. 3½ | 428 — | » 6 % | 508 — | | |
| » 3 ½ % | 453 — | Ist. C.F.T. 5% | 503 50 | | |
| » 4 % | 506 — | » 6 % | 505 50 | | |
| Pr. Ven. 3 ½ | 93 45 | F. Ven. 4% | 488 75 | | |
| » 4½% 1918 | 101 50 | » 5 % | 505 75 | | |
| » 5 % 1916 | 104 — | » 6 % | 506 — | | |
| Ferr. It. 3 % | 352 — | Pub. ut. 6% | 507 — | | |
| Nov. 5% 1934 | 100 65 | » (s.Tel.) 6% | 506 — | | |
| » 1940 | 106 75 | Cr. Nav. 6% | 512 50 | | |
| » 1941 | 107 25 | F. Roma 4% | 488 50 | | |
| » 1943 4 % | 101 40 | » 4½ % | 504 — | | |
| Cogne 6 % | 510 — | » 5 % | 505 — | | |
| » 6 % C | 521 — | » 6 % | 505 25 | | |
| O. Pubbl. 6% | 506 75 | I. M. I. 6% | 1008 75 | | |
| I. R. I. 4 ½ % | 501 75 | Edilizie 6% | 503 — | | |
| Elter 4 ½ % | 502 50 | S. Paolo 5% | 496 — | | |
| Dan. Sava | 137 — | » 6 % | 507 — | | |
| Stet 4 % | 509 50 | Acqua P. 6% | 508 — | | |
| Pr. Austr. 6% | 506 50 | Unif. Mil. 4% | 96 50 | | |
| » 7 % | 700 — | Ant.Bergam.6% | 474 — | | |
| » Bulg. 7½ % | 295 — | Mediterr. 4% | 490 50 | | |
| » Germ. 7 % | 238 — | » 5 % | 369 75 | | |
| » Greco 6 % | 300 — | Meridion. 5% | 495 — | | |
| » Young 5 ½ | 365 — | Nord Mil. 4% | 501 50 | | |
| » Polacco 7% | 496 50 | » 4½ % | 510 50 | | |
| » Rumeno 7% | 440 — | » 5½ % | 510 — | | |
| » S.Paolo 7% | 5880 — | » 6 % | 505 — | | |
| » Ungh. 7 % | 248 — | Adriatica 6% | | | |
| C.B.Ital.3½% | 478 50 | Distill. 6% | 505 — | | |
| » 5 % | 505 — | Edison 6% | 506 50 | | |
| » 6 % | 508 — | Valdarno 6% | | | |
| C.B.Mil. 3 ½ | 482 — | Modi. 6% | 505 50 | | |
| » 4 % | 497 — | Sei 6% | 504 — | | |
| » 5 % | 509 — | Sfil 6% | 503 — | | |
| » 6 % | 507 50 | Varie Idr.6% | 501 50 | | |
| Terrin. 4% | 500 — | Trezzo 6% | 506 50 | | |
| » 5 ½ % | 505 — | Cisalp.'28 6% | 500 50 | | |
| C.A.Mil. 6% | 507 50 | » 1930 6% | 503 — | | |
| Cr. Agr. 6 % | 504 50 | » Concent.6 | 505 — | | |
| B.N.Lav. 5 % | 503 — | » 1934 6% | 504 50 | | |
| » 5 ½ % | 505 — | Ercol 6% | 501 25 | | |
| F.Siena 5½% | 474 50 | Sripel 6% | 469 — | | |
| » 4 ½ % | 363 50 | Rinasc. 6% | — | | |
| » 5 % | 508 50 | Sclt 6% | 503 — | | |
| » 6 % | 507 — | Unes 6% | 505 — | | |
| F. Sardo 4½ | 499 — | Mer. El. 6% | 500 50 | | |

**GENOVA**, 6. — Mercato discretamente attivo. Fermi i titoli di Stato e domandate le Ilva, Ansaldo, Fiat, Terni.

Rendita Italiana 3,50 per conto fine mese 86,60; Conversione 3,50% fm. 87,375; id. cont. 87,175; Venezie 3,50% 93,40; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,75; id. 1940, 106,75; id. 1941, 107,20; id. 4% 1943, 101,32,50; Consorzio Cred. Miglior. 5% 502; id. 6% 504; S. Paolo Torino-Fond. 5% 505,50; Banca d'Italia 1603; Banca Commerciale 966; Banco di Roma 103; Credito Italiano 620; Ferrovie Meridionali 580; Mediterranea 431; Rubattino 164; Sabaudo 23; Alta Italia 60; La Polare 15; Sala 263; Montecatini 157,50; Monte Amiata 28,75; Ilva 153,50; Ansaldo 26 1/8; San Giorgio 157; Fiat 278; Un. Escr. Elett. 10,43,50; Sip 34,25; Terni 170,50; Eridania 333,50; Ind. Zuccheri 1100; Itali. Lig. Lomb. 335; Distillerie Ital. 183; Molini Alta Italia 251; Aedes 128; Beni Stabili 194. — CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381,20; Londra 58,80; Olanda 793; Spagna 159,75; Belgio 274,50; Berlino 459; Praga 48,70; Buenos Aires, carta 3; New York 11,65.

**ROMA**, 6. — Rendita 3,50% cont. 86,80, fm. 87; Convers. 3,50% cont. 87,42½, fm. 87,45; Venezie 3,50% 93,40; Buoni Tesoro 1934, 100,45; id. 1940, 106,60, id. 1941, 107; Banca Lavoro 5,50% 505; Cons. Miglio. 5% 505, id. 6% 506; Banca It. 1600; Credito Fond. 525; Banca Comm. 966; Credito It. 620; Banco Roma 103; Meridionali 583; Tram 280; Rubattino 164; Snia 264,50; Metallurgica It. 171; Ilva 153; Montecatini 157,60; Ansaldo 26,50; Fiat 279; Terni 172; Rom. Elettr. 326; Anglo 156,25; Rom. Zucch. 113; Fondi Rustici 76; Immobiliare 551; Beni Stabili 195,50; Imprese Fond. 99,50; Risanamento 1059 ex; Acqua Marcia 798. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,80; Zurigo 381,20; New York 11,65.

**TRIESTE**, 6. — Rendita 3,50% fm. 87; Convers. 3,50% fm. 87,325; Venezie 3,50% 93,60; Buoni Tesoro 1934, 100,65; id. 1940, 106,65; id. 1941, 107,075; Adria 20; Cosulich 16,50; Lib. Triest. 23; Lloyd 70; Assic. Generali 3900. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,80; N. York 11,65; Zurigo 381,20.

**Media dei Consolidati e Cambi**

**ROMA** - 6 agosto 1934 - Anno XII

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ 1906 | 86 65 | Francia | 77 05 |
| Id. 1902 | 84 95 | Svizzera | 381 20 |
| Id. 3% lordo | 63 925 | Argentina, c. | 3 — |
| Conv. 3½ % | 87 225 | Belgio | 274 5 |
| B.T.N. (1934) | 100 070 | Canadà | 11 87 |
| Id. (1940) | 106 675 | Cecoslov. | 48 70 |
| Id. (1941) | 107 15 | Danimarca | 263 — |
| Id. 4% (1943) | 101 375 | Germania | 459 — |
| Ven. 3½ % | 93 520 | Norvegia | 296 — |
| | | Olanda | 793 — |
| CAMBI: | | Polonia | 221 — |
| Stati Uniti | 11 65 | Spagna | 159 75 |
| Inghilterra | 58 80 | Svezia | 304 5 |

**SETE**

**MILANO**, 6. — **Borsa merci** (chiusura): Bozzoli: settembre 6,30; ottobre 6,70; novembre 6,85; dicembre 6,85; gennaio 6,95 — Sete greggie 13-15: settembre 33,75; ottobre 34,25; novembre 34,25; dicembre 34,25; gennaio 34,50. Sete greggie 20-22: settembre 26,50; ottobre 29,25; novembre 29; dicembre 30, gennaio 30,50.

**Soc. Torinese**, 6. — Operazioni di stagionatura: organzino stagionati colli 1, Kg. 101,15; trama colli 1, Kg. 100,30; greggia colli 8, Kg. 206,47; lana colli 4, Kg. 1451,80; bozzoli colli 2, Kg. 75. — Operazioni d'assaggio: greggie n. 7; lavorate n. 4.

**A.S.P.A.**, 6. — Stagionatura e pesatura: organzini n. 1, Kg. 103,23; assaggio n. 1.

## Fallimenti

**TORINO**, 6. — **Burzio Antonio**, esercente trasporti in Torino, via Noraiera, 1 bis; sent. 4-8-34, istanza creditori; giud. deleg. cav. Boston; cur. avv. Carlo Bonomi; termine per proposizione crediti giorni 30; verifica 18-9, ore 10.

## BORSE ESTERE

**PARIGI**, 6. — Tutto l'interesse della seduta odierna in Borsa si è concentrato intorno ai Fondi pubblici il cui movimento di ripresa si è accentuato. In questo gruppo si sono notati nuovi apprezzabili varianti da 30 a 70 centesimi. Su tutto il resto del mercato la calma completa ha regnato dal principio alla fine della seduta tanto più che la chiusura dello Stock Exchange di Londra in occasione del Bank Holiday ha privato la piazza del contingente abituale di ordini di arbitrato. I valori d'arbitrato si sono del resto mostrati irregolari e piuttosto pesanti. Nel loro insieme i valori francesi si sono mostrati resistenti malgrado la penuria di affari. Sul mercato dei cambi il dollaro ha quotato franchi 15,1325 contro 15,1075 di venerdì. La sterlina si è quotata a franchi 78,31 contro 76,29. Perdendo una minima frazione la lira italiana è passata da 130,15 a 130,05.

| Chiusura titoli | 3 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 % | 72 85 | 73 10 |
| Prest. Franc. 4 ½ '32 A | 87 40 | 87 70 |
| Banca di Francia | 10.650 — | 10.795 — |
| Crédit Foncier | 4.150 — | 4.220 — |
| Crédit Lyonnais | 2.010 — | 2.000 — |
| Azioni Suez | 18.560 — | 18.700 — |
| C.ia Generale Elettricità | 1.626 — | 1.611 — |
| Thomson-Houston | 151 — | 158 — |
| Stabilimenti Kuhlmann | 535 — | 536 — |
| C.ia Gen. Transatlantica | 33 50 | 24 — |
| Citroën | 194 — | 204 — |
| Wagons-Lits | 76 — | 77 — |
| Rio Tinto | 1.270 — | 1.280 — |
| Royal-Dutch | 15.090 — | 15.120 — |
| Paris-Lyon-Méditerranée | 923 — | 918 — |
| Cremuot | 1.596 — | 1.610 — |
| Shell Transport | 179 — | 179 — |
| De Beers | 304 — | 311 — |
| Geduld | 708 — | 708 — |
| Montecatini (p. contanti) | 198 — | 199 — |
| Montecatini a termine | 199 — | 199 — |

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 130 15 | Spagna | 207 25 |
| Londra | 76 31 | Svizzera | 494 75 |
| New York | 15 1325 | Olanda | 1025 75 |
| Belgio | 356 — | Norvegia | 385 — |
| | | Svezia | 394 00 |

**BERLINO**, 6 agosto 1934-XII

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 21 60 | Vienna | 49 — |
| Francia | 16 52 | Londra | 12 65 |
| Svizzera | 81 75 | Amsterdam | 169 90 |
| | | New York | 2 51 |

**Zurigo**, 6. — Tendenza calma; per mancato del franco svizzero ben tenuti i bancari; valori americani sostenuti.

| Chiusura titoli | 4 | 6 |
|---|---|---|
| Baltimore e Ohio | 47 — | 45,50 |
| Electrobank | 570 — | 570 — |
| Motor Columbus | 185 — | 185 — |
| Saeg | 30 — | 30 — |
| Un. Banche Svizzere | — — | 302 — |
| Soc. di Banca Sv. | 450 — | 451 — |
| Credito Svizzero | 570 — | — — |
| Comit | 250 — | — — |
| Hispano | 700 — | 700 — |
| Credito Italiano | 180 — | — — |
| Electr. Licht e Kraft | — — | — — |
| Gesfürel | — — | — — |
| Alluminium | 1366 — | 1360 — |
| Italy | 635 — | 625 — |
| Brown Boveri | 68 — | 67 — |
| Lonza | 56 — | 55 — |
| Nestlé | 708 — | 711 — |
| Sevillana | 160 — | 153 — |
| Young | 39 — | 39,25 |

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 26 30 | Belgio | 71 9250 |
| Francia | 20 21 | Spagna | 41 90 |
| Inghilterra | 15 42 | Olanda | 207 30 |
| New York | 303 75 | Germania | 118 00 |

**VIENNA**, 6 agosto 1934-XI

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 34 07 | Amsterdam | 284 15 |
| New York | 4 1839 | Praga | 17 45 |
| Parigi | 27 69½ | Budapest | 124 29½ |
| Bulgaria | 4 98 | Varsavia | 79 31 |
| Berlino | 162 84 | Londra | 21 12 1/8 |
| Svizzera | 137 92 | Belgio | 98 40 |

## MERCATI

**CEREALI**

**Alessandria**, 6. — Grano fino da L. 85 a 86 al Ql.; granoturco mercantile da 83 a 84; grano mercantile al tenimento da 82 a 83; meliga da 62 a 64; segala da 56 a 58; riso da 111 a 146; fagioli da 50 a 70; fave da 75 a 80; ceci da 80 a 90; crusca da 30 a 40; cruschello da 30 a 40; manitoba da 124 a 126.

**Novara**, 6. — Riso raffinato da L. 101 a 102 al quintale; camolino da 102 a 103; risone da 53 a 59; mezzagrana da 54 a 56; risina da 44 a 49; frumento fino da 82 a 83; id. comune da 80 a 81; crusca da 49 a 50; cruschello da 48 a 49; avena da L. 49 a 51; segala da 56 a 58; meliga da 62 a 67.

**Valenza**, 6. — Grano da L. 84 a 85 al Ql.; meliga da 62 a 68; segala da 55 a 56; fagioli da 60 a 68; fave da 70 a 74; ceci da 75 a 77; crusca da 27 a 28; cruschello da 24 a 26; farina di grano da 125 a 140; id. gialla da 70 a 75; veccia da 65 a 70; fave rotte da 30 a 40; lupini da 45 a 60; lupinella da 25 a 30.

**BESTIAME**

**Alessandria**, 6. — Bestiame da macello: tori da L. 21 a 22 al Mg.; buoi da 21 a 25; vacche da 16 a 17; manzi da 23 a 24; sanati da 32 a 46; maiali da 32 a 34; lattonzoli da 110 a 160 per capo; agnelli e capretti da 48 a 60 al Mg.; vitelloni da 25 a 26.

**Milano**, 6. — Bestiame da macello (peso vivo): buoi 1.a qual. da L. 2,80 a 3 al Kg.; id. 2.a qual. da 2,50 a 2,70; id. 3.a qual. da 2,10 a 2,30; vacche 1.a qual. da 2,50 a 2,70; id. 2.a qual. da 2,10 a 2,40; id. 3.a qual. da 1,50 a 1,80; tori 1.a qual. da 2,50 a 2,60; id. 2.a qual. da 2,20 a 2,40.

**Novara**, 6. — Buoi da lavoro da L. 18 a 20 al miriagramma; vacche e giovenche da 600 a 1800 per capo; buoi da macello da 20 a 24 al miriagramma; tori da 16 a 18; vacche da 12 a 14; vitelli e manzi da 30 a 46; sanati da 30 a 40; maiali da 35 a 38; agnelli e capretti da 6 a 7.

**S. Damiano d'Asti**, 6. — Vitelli della coscia da L. 38 a 42 al Mg.; vacche da lavoro da 1200 a 1500 per capo; id. da macello da 12 a 15 al Mg.; vitelli da macello da 25 a 31; id. da allev. da 300 a 400 per capo; lattonzoli da 200 a 340; maialetti da latte da 7 a 9 al Kg.

**Valenza**, 6. — Bestiame da macello: tori da L. 170 a 190 al Ql.; buoi da 210 a 230; vacche da 180 a 190; vitelli e manzi da 240 a 260; sanati da 380 a 420; maiali da 300 a 370; lattonzoli da 90 a 90 per capo; agnelli e capretti da 60 a 65 al Mg.; torelli da 180 a 200 al Ql.; vitelloni da 210 a 220; vacche carnee da 85 a 90, giovenche da 90 a 95; manzelle da 210 a 230.

**FORAGGI**

**Alessandria**, 6. — Maggengo da L. 22 a 23 al Ql.; agostano da 20 a 21; fieno da 18 a 19; paglia sciolta di frumento da 7,50 a 8,50; id. pressata da 9 a 10; avena da 48 a 50; fieno d'erba medica da 18 a 19.

**Novara**, 6. — Fieno maggengo al quintale da L. 20 a 21; agostano da 16 a 17; paglia di frumento e segala pressata da 8 a lire 9.

**San Sebastiano Curone**, 6. — Fieno maggengo al Ql. da L. 16 a 17; agostano da 14 a 15; paglia sciolta di frumento da 7 a 7,50; paglia pressata da 8 a 8,50; avena da 60 a 65; lupini 50; veccia 46.

**POLLAME E UOVA**

**S. Damiano d'Asti**, 6. — Galline da L. 4,50 a 5 al Kg.; polli da 5 a 5,50; oche da 3,50 a 4; anitre da 3 a 3,50; tacchini da 4 a 4,50; conigli da 2,25 a 2,50; piccioni da 1,50 a 2 per capo; uova da 3,50 a 3,60 alla dozzina.

**San Sebastiano Curone**, 6. — Galline al kg. da L. 5 a 6; polli da 6 a 6,50; capponi da 6,50 a 7; tacchini da 4 a 4,50; anitre da 3,50 a 4; oche da 3 a 3,50; piccioni da 3 a 3,75; conigli da 2 a 2,50; uova alla dozzina da 3 a 3,10.

**Tortona**, 6. — Galline al kg. da L. 5 a 5,50; polli da 6,50 a 7; capponi da 6 a 6,50; tacchini da 4 a 4,25; anitre da 3,75 a 4,50; oche da 2,25 a 3; piccioni la coppia da 4 a 4,50; conigli al kg. da 2,25 a 2,50; galline faraone 7; pollame estero 5; uova da bere alla dozzina da 3 a 3,30; id. 2.a qual. da 2,50 a 2,70.

**FRUTTA**

**Alessandria**, 6. — Pere da L. 6,50 a 8,50 al Mg.; mele da 6,50 a 10,50; uva da tavola da 16 a 24; prugne fresche da 8 a 13; pesche da 12 a 17.

**Borgo d'Ale**, 6. — Pesche da lire 4 a lire 9 al miriagramma.

**S. Damiano d'Asti**, 6. — Pesche da L. 4 a 7 al Mg.; uva da tavola da 1,25 a 1,50 al chilogramma.

**VINI**

**Alessandria**, 6. — Barbera da L. 110 a 160 all'Hl.; comune da pasto da 80 a 90; moscato bianco da 120 a 130; dolcetto da 110 a 120; vino bianco comune da 95 a 110; freisa da 130 a 140; grignolino da 135 a 150; nebbiolo da 165 a 185; barbaresco da 180 a 220; vini fini vecchi in bottiglia da 140 a 175; aceto bianco da 65 a 75; aceto rosso da 60 a 70.

**S. Damiano d'Asti**, 6. — Barbera da Lire 120 a 160 all'Hl.; comune da pasto da 110 a 120.

**Valenza**, 6. — Barbera da L. 110 a 115 all'Hl.; comune da pasto da 45 a 60; id. superiore da 65 a 80; vini barberati ordinari da 70 a 90; id. superiore da 95 a 100; vini fini neri e bianchi per bottiglie da 150 a 150; vini bianchi secchi, dolci e pastosi variati da 60 a 80.

Tipografia del giornale LA STAMPA


quando fa molto caldo

la digestione è più faticosa

EVITATE I PURGANTI VIOLENTI E PREFERITE IL RIM CHE È IL MIGLIOR RINFRESCANTE DELL'INTESTINO PERCHÈ PREPARATO A BASE DI FRUTTA.

INDICATISSIMO PER ADULTI E BAMBINI. LIBERA RINFRESCA L'INTESTINO

RIM

RICETTA MURRI

AUTOR. PREFETT. N. 3551 del 24-2-1926 - MILANO

STOMACO CATTIVO; VITA DI SOFFERENZE!

E' un fatto che uno stomaco sregolato è molto spesso la sorgente d'innumerevoli mali, fisici e morali. Un eccesso d'acidità, od un'indigestione più o meno cronica, danno sovente luogo ad un altro cattivo che fa scappar tutti via, perfino i vostri più cari. Delle flatulenze, la voglia di vomitare dopo i pasti, ermano inoltre uno stato mentale che toglie qualsiasi energia, qualsiasi ambizione. Spesso questi mali, di poco al principio, degenerano in gastrite, dispepsia cronica od in ulcere stomacali. Al minimo malessere, dolori, pasti, quali sarebbero pesantezza, stordimenti, ecc. prendete una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, una produzione che sopprime rapidissimamente tutte le acidità. Essa è d'altra parte un acceleratore delle funzioni digestive ed impedisce qualsiasi fermentazione. Nell'uno o nell'altro caso vi procura un sollievo immediato. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a L. 9,00 (Sconto 10%).

(Aut. Pref. Firenze N. 7827; 3-5-1928 VI).

PER LA STITICHEZZA

prendere prima del pasto della sera un

GRANO di VALS

che regolarizza le funzioni digestive

Prezzo già ribassato L. 4. Rapp. E. Uhlmann & C. Mancuso - Milano - Via V. Vela, 6.

# Giulia Celenza

Appaiono contemporaneamente la traduzione del *Sogno d'una notte d'estate* dello Shakespeare (Firenze, Biblioteca Sansoniana Straniera) e della *Gita al Faro* di Virginia Woolf (Milano, Fratelli Treves) dovute a Giulia Celenza. L'evento avrebbe dovuto coronare d'un duplice trionfo la carriera della traduttrice in versi e in prosa di autori inglesi, carriera che s'iniziò nel 1922 con l'alata versione dell'*Atalanta in Calidone* dello Swinburne (Firenze, Battistelli) e, con le successive versioni di *Kim* del Kipling, del *Giovine Re* del Wilde, del *Signor di Ballantrae* dello Stevenson, degli *Idilli di Shakespeare* di Charles e Mary Lamb, ha contribuito non poco al miglioramento delle traduzioni tra noi in questi ultimi anni, come Emilio Cecchi ha dichiarato con sobrie e autorevoli parole nella prefazione alla *Gita al Faro*. Ma la luce che emana dalle due versioni che ora si pubblicano, è luce distaccata che giunge tardi ai nostri occhi, quando la fonte ne è estinta. Gli amici di Giulia Celenza non possono dimenticare che fra l'alacre attività creatrice che ha reso italiane due delle più significative opere d'oltre Manica, e il loro odierno apparire in nitide stampe, s'interpone un tetro periodo di dolore e di dissolvimento; come nella *Gita al Faro*, anche qui v'è un intermezzo intitolato «Passa il Tempo», il cui linguaggio è di frasi angosciose, di terribili veglie e deliri, e d'occhi spenti per sempre. Sicchè questa che avrebbe dovuto essere occasione festiva negli annali letterari d'Italia, si risolve in pietosa commemorazione.

Ho tentato di rievocare, in un profilo preposto al *Sogno d'una notte d'estate*, la figura della traduttrice. Qui vorrei dire qualcosa dell'opera che, per il suo speciale carattere, è di quelle che meno incontrano riconoscimenti. Non che non esistano presso di noi illustri persone la cui fama s'affida, quasi esclusivamente, a felici o soltanto fortunate versioni. Ma son casi rari. Il compito d'un traduttore che faccia davvero sul serio (poichè di mestieranti dozzinali questo campo pullula) è duro, lungo ed ingrato. Un traduttore in prosa, se ha fatto prodigi di adattamento, si merita tutt'al più un elogio a scappa e fuggi. Di solito il critico si diffonde sull'autore, e alla fine dell'articolo, con una breve frasetta, suggella il destino del traduttore, «ottimo», o, più spesso, «pessimo». Tutto il lavoro di sottile interpretazione del traduttore viene ignorato, a meno che questi, al modo del traduttore inglese di Proust, Scott Moncrieff, non circonfonda il suo metodo d'una luce strana e prodigiosa. Perchè lo Scott Moncrieff leggeva e assorbiva le pagine di Proust, e poi le riproduceva in inglese senza tener d'occhio il testo, si ammise generalmente che egli «ricreasse» il suo autore. Ma non è necessario un processo come codesto, che sa d'esperimento teratologico e di seduta spiritica, per riconoscere in un valente traduttore la figura del «creatore». Ma se di rado al traduttore in prosa tocca un elogio per la sua fatica, ancor più duro è il destino del traduttore in versi. Il massimo a cui possa aspirare è di sentir chiamata la sua versione una «bella infedele».

Tutti diffidano delle traduzioni in versi; nel caso d'un dramma, poi, gli attori preferiranno la più grigia versione in prosa, ove lo spirito e il senso dell'originale è tradito a ogni passo, alla traduzione in versi, che esigerebbe uno stile di dizione quale gli attori moderni, specialmente tra noi, concentrandosi come fanno sui valori emotivi e retorici elementari e plateali, sono incapaci di conseguire.

Un confronto tra la versione del *Sogno* dovuta alla Celenza, e la riduzione in prosa della stessa opera, a cura di Max Reinhardt e di Paola Ojetti, che incontrò tanto successo nel Maggio musicale fiorentino del 1933, dovrebbe dimostrare, io credo, che neanche la più abile versione in prosa — e quella di Paola Ojetti fu condotta con amore e abilità — vale a rendere alcunchè dell'atmosfera dell'originale. Il motivo dominante del *Sogno* — ben lo notò il Croce, e lo ribadisce ora G. N. Giordano-Orsini che ha assolto con dottrina e senza pedanteria il compito di corredare d'introduzione e di note la versione della Celenza — è quello dell'amore, dell'amore cinquecentesco, appassionato pur tra le cristallizzate eleganze dei madrigali e dei concetti. Ora, prendiamo il dialogo tra Lisandro ed Ermia nella prima scena del *Sogno*. La Celenza, con perfetta maestria nel riprodurre il linguaggio lezioso, ma non senza incanto dell'epoca in cui il dramma fu composto, traduce:

**Lisandro**

Perchè, amor mio, sì pallido è il tuo [viso?
Che mai d'un tratto ne avvizzì le rose?

**Ermia**

Forse la scarsità di quella pioggia
Che potrei loro provveder, lasciando
A dirotto scrosciare gli occhi miei...
. . . . . . . . . . Buon Lisandro,
Per l'arco più tenace di Cupido,
Per la migliore delle sue saette
Che ha d'or la punta, per le semplicette
Colombe candide; per quanto gli amori
Fa prosperare e tiene avvinti i cuori;
Per la fiamma che, quando Enea [malfido
Fe' vela da Cartagine, arse Dido;
Per tutti i giuri dagli uomini infranti
(Più che a lor ne facesser mai le [amanti)
In quello stesso luogo che m'hai detto
D'incontrarti domani ti prometto.

Il testo a fronte della bella edizione sansoniana permette al lettore di accertare la fedeltà di questa versione poetica. Ma fosse anche stata men fedele, avesse perfino contenuto errori, il ritmo del verso avrebbe pur sempre mantenuto nell'eterea regione dell'originale il concettoso discorso, ingioiellato di cammei e di gemme come i vestiti «all'antica» immaginati dai pittori e scenografi cinquecenteschi. In un caso come questo, una versione in prosa, foss'anche fedelissima, sciogliendo dal «legame musaico» del verso quei cammei e quelle gemme, per sciolti presentarli come sul dozzinale tappeto verde di un gioielliere, tradisce in tutto e per tutto l'originale, e nello spirito e nel senso. Ecco il passo corrispondente nella versione adottata dal Reinhardt:

**Lisandro**

E adesso, amor mio? Perchè sono tanto pallide le tue guancie? Perchè tanto presto appassiscono codeste rose?

**Ermia**

Forse perchè mancò loro la pioggia che i miei occhi in tempesta potevano concedere. . . . . . Mio buon Lisandro, ti giuro per la più aguzza saetta che abbia Cupido, per tutti i giuramenti infranti dagli uomini, e sono assai più di quelli fatti da noi povere donne, che domani tu mi troverai dove mi hai detto.

«Noi *povere donne*» non è nell'originale, ma è ben conforme al tono emotivo, retorico, borghese, della scena contemporanea. Diverso era il gioco galante all'epoca dello Shakespeare; concettoso, artificiale, sì; ma quanto più artificiale suona nella versione in prosa «l'aguzza saetta di Cupido», così aridamente isolata, come reliquia di spagnola tra le ceneri; poichè, non v'è dubbio, nella versione in prosa la poesia del *Sogno* s'è incartocciata, incenerita, è svanita come un soffio. «Perchè tanto presto appassiscono codeste rose?» — così non parla Lisandro, ma l'insoddisfatta cliente d'un orticoltore. E bisognerebbe riferire tutta la scena prima dell'atto secondo, il dialogo tra Oberone e Titania, tra Oberone e il Folletto, per illustrare la bellezza della versione della Celenza. Ma basti un passo:

Allora
Potei vedere (ma non tu vedesti)
Volare fra la luna algida e il mondo,
Cupido in armi: l'occhio suo securo
Mirò a vaga Vestale, in trono assisa
D'occidua contrada, e dalla cocca
Liberò la saetta con tale impeto
Ch'essa non un, ma diecimila cuori
Parve dover trafiggere ad un tratto:
Io vidi invece la saetta ignita
Del giovin Cupido tutta spegnersi
Nei casti raggi della luna rorida;
E via passò l'imperial Vestale,
Assorta in caste idee, scevra d'amore.
Pur vidi ove cadde ora la freccia.
Era caduta sopra un fiorellino
Dell'occidente, già color del latte,
Allor purpureo d'amorosa piaga:
Viola del pensiero viene chiamato
Quel fior dalle fanciulle. Vanne in [cerca:
Te l'ho mostrato un giorno. Il succo suo,
Se stilli sovra ciglia addormentate,
Basta a far delirare od uomo o donna
Per qualsia creatura l'occhio suo
Veda al risveglio. Cercami quel fiore;
E di ritorno sii prima che a nuoto
Una lega percorra il leviatano.

Lo stesso passo, adagiato in logica sequenza prosaica, perde rilievo ed incanto. Non più immerso nella sua aura favolosa, alessandrina, spoglio di ritmo e di grazia, diventa:

Allora m'apparve Cupido armato di tutto punto. Volava tra la luna e la terra e prendeva di mira una vestale bellissima seduta sul trono d'occidente. D'un tratto scoccò dall'arco una freccia d'amore, ecc... Vidi anche dov'era caduto il dardo di Cupido: era caduto sopra un piccolo fiore bianco come il latte, e il fiore per l'amorosa ferita diventò purpureo e adesso le giovani lo chiamano la viola del pensiero. Tu devi trovarmi quel fiore... Trovami quest'erba e torna qui in meno tempo che occorra a una balena per fare una lega di mare.

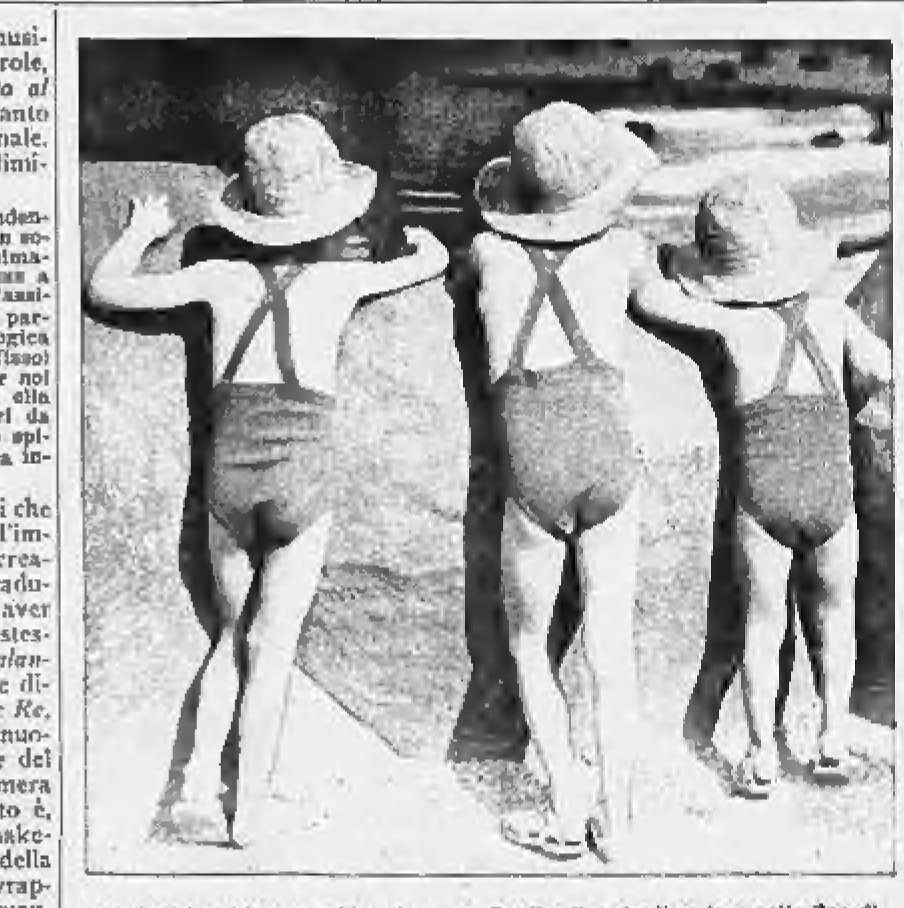
Forse l'arte della Celenza era destinata a eccellere soprattutto nel rendere opere squisite, alessandrine. Alessandrina, pur nella sua foga, era quell'*Atalanta* dello Swinburne che ella rese con «impetuosa spontaneità di vena», per usare le parole del Cecchi. Alessandrina, per altro verso, è anche la *Gita al Faro* della Woolf, se, come ci pare, ha ragione il Cecchi: «Quanto alla Woolf, il nostro discorso può raccogliersi nei termini seguenti: Se l'epoca d'oggi è senza regole, dispersiva, sieno almeno misurate, terse, leggiadre, le forme nelle quali noi cerchiamo di comporre tale dispersione. Gli istinti, le passioni, le fedi, sono stanchi. E sia vigile e sincera l'intelligenza che ne studia il giuoco penoso; e tale da riflettere nella propria purezza almeno un senso d'umana solidarietà e compassione. Umanesimo, insomma; che per l'Inghilterra è appunto il Settecento. Questo ci spiega la leggerezza del tocco, l'ironica gustosità del tono, e a un tempo la simpatia piena di discrezione con la quale la Woolf tratta la stessa materia che giganteggia nelle bieche teologie del Joyce, negli anfratti del Proust's *horrible great book*. Sui nuovi, tristi pensieri, ha tentato versi di dignità antica. Nè s'è riuscita meglio che in questo libro, il quale ora si offre in forma italiana; nè mai seppe trasfondere, nelle segrete pause del tempo e delle sorti, musica più sorridente e angosciosa».

Come il *Sogno d'una notte d'estate*, come l'*Atalanta*, la *Gita al Faro* è stata sentita rettamente dalla Celenza soprattutto come «musica». Paragonai altra volta le virtù dello stile della Woolf a quelle della cetra d'Apollo, aurea diffonditrice di calma armonia secondo il verso di Pindaro. In un'opera successiva, *Le Onde*, l'aspirazione musicale della Woolf si farà troppo risentita, dandole un'aria di famiglia con certa retorica claudeliana e dannunziana. Ma nella *Gita al Faro* l'arabesco musicale è perfetto. La dominante — la signora Ramsay —, i varii motivi che sono i personaggi satelliti, le qualità del tempo e dello spazio, sono congegnati con accordo che davvero gioverebbe chiamare con dannunziano epiteto: «inimitabile». Eppure la Celenza ha saputo imitarlo, con quel suo stile qua e là ingioiellato di qualche parola inusitata o soltanto poetica («Non altro poteva significare il murmure della battima, mentre Lily Briscoe le porgeva orecchio col capo sul guanciale nella camera linda e silente». «Lily s'era addormita subito»: e altri esempi si potrebbero dare), tutto dominato da una profonda preoccupazione musicale nella collocazione delle parole, nel giuoco delle pause. La *Gita al Faro* può leggersi con altrettanto gusto in italiano che nell'originale. Vorrei dare esempi, ma dovrò limitarmi a questo brevissimo:

Quanto era strana, pensò, la tendenza dello spirito umano a volgersi in solitudine verso le cose, le cose inanimate — alberi, torrenti, fiori — come a forme d'espressione; col senso d'assimilarle, d'esserne inteso, di farne parte; con un senso di tenerezza illogica (ed ella guardò il lungo raggio fisso) al pari di quella che proviamo per noi stessi. Dal suolo della mente (ed ella restò intenta a guardare coi ferri da calza sospesi), dal lago dell'essere spirava un vapore, sorgeva una sposa incontro all'amato.

Ed ecco, ripensando agli autori che alla Celenza piacque tradurre, l'immagine di lei ci sorge dinanzi creata di riflesso; poichè non si traduce con tanta maestria senza aver trovato nell'autore tradotto se stessi. L'irruenza musicale dell'*Atalanta*, la fantasia favolosa di opere diverse come il *Sogno* e il *Giovane Re*, lo squisito alessandrinismo, di nuovo, del *Sogno*, e dell'*Amadriade* del Landor, la delicata musica da camera della *Gita al Faro*: tutto questo è, sì, parte di Swinburne, di Shakespeare, di Wilde, di Landor, della Woolf, ma così combinato e sovrapposto è inconfondibilmente linguaggio d'una nuova anima, quella di Giulia Celenza.

MARIO PRAZ



Anche i leoni hanno caldo a Londra. Capita di rado di vedere nello Zoo di Londra bimbi che non siano ben incappucciati e leoni che non siano mezzo intirizziti dal freddo: ma in queste giornate d'agosto i leoni soffrono il caldo e i bimbi vanno allo Zoo in costume da bagno.

ITINERARI BIZZARRI

# L'isola senza cicale

## I 99 nomi dell'Elba — Moderna brace di Omero — I rottami di un continente — "Ferrigna" e napoleonica — L'etimologico cinguettante cane giallo con le ali

PORTOFERRAIO (Elba), agosto.

*Novantanove sono i nomi di Allah islamico divisi in «attributi gloriosi» (asmâ'u 'l-jalâliyah) e «attributi terribili» (asmâ'u 'l-jamâliyah).*

*E chi li sa recitare tutti — assicura Abu Hurairah — in promessa del Profeta — entrerà nel Paradiso.*

*Un premio equivalente meriterebbe chi riuscisse a ricordare tutti i nomi e le varianti onomastiche — se non novantanove, press'a poco — con cui è stata chiamata nella storia, nella poesia e nella fantasia letteraria questa isola.*

*Il greco, il latino e l'italiano han fornito i tre nomi fondamentali: l'Elba di oggi e l'Ilva eponeorosa metallica dalla quale partirono trecento giovani per seguire Enea: è nell'albo d'oro toscano del Canto X virgiliano (En., X, 173-174). E, prima ancora, per Diodoro Siculo (V, 13-XI, 88) e Strabone era Aithalia, un nome che non è possibile rendere con una parola sola.*

*La traducon «fumante» o «fumosa», ma la voce greca è più complessa, più tipica e pittoresca: Vulcano fu per i Greci lo Aithaloeis Theós, il deus fuliginosus di Luciano (Dial. Deor., V, 4): ma aithàle era non solo fumo o fuliggine, ma anche favilla. Ancor oggi, le massaie dei villaggetti greci vanno a chiedere alla vicina la aithàle, ossia la brace ardente, con la medesima omerica parola con cui Agamennone implorava da Giove che gli desse la gioia di veder trasformati in brace fumante i palagi di Priamo (Iliade, II, 15).*

*Per una bizzarra coincidenza, la stessa voce servì a formare un epiteto della cicala, aithalion, «amante dell'ardore», poi che (Theocr., VII, 138) «le cicale godono del calore, e più forte il sole dardeggia e più esse cantano».*

*La coincidenza lessicale è stranissima, giacchè in quest'ardente Aithalia, ossia nell'Elba, proprio le cicale mancano.*

*Non ce ne sono e non ci vengono.*

*Le cicale penetrano — viaggiatrici clandestine — persino nei treni in corsa, dai finestrini spalancati; e forse canta nostalgico nell'Alto Adige qualche spaesato grosso cicalone lurano; ma nessuna cicala ha mai attraversato lo stretto di Piombino, nemmeno a bordo dei battelli che fanno servizio regolare e pulito.*

***

*Qual nome avesse l'Elba prima ancora che quello greco, fumoso e sfavillante — antenato dell'odierno epiteto di «ferrigna» — non sappiamo.*

*E vi fu un tempo in cui non ebbe neppure un nome e non fu un'isola: l'Elba e tutte le altre isole e gli isolotti e gli scogli — da quello minuscolo che, presso la costa toscana, ha uno sconcio nomignolo carolingio, sino alle più matronali isole del Tirreno: la Sardegna e la Corsica — non sarebbero che gli sparsi rottami di una grande terra, la Tirrenide, sprofondata nel mare come l'Atlantide sprofondò nell'Oceano.*

*Ciò avvenne nel periodo quaternario, giurano i geologi, i quali trovano qui la certa conferma per la loro veracità scientifica.*

*La sgargiante carta policroma che correda l'ottimo volume antologico elbano del Foresi (L'Elba illustrata), mostra la pittura topografica del Paradiso dei Geologi.*

*All'industria siderurgica, questo paradiso ferrifero ha offerto 10 milioni e mezzo di tonnellate di minerale, dal 1885 al 1917, anno in cui il Pullè calcolò che ne rimanessero ancora 8 milioni e mezzo.*

*Speriamo che, alla scadenza, l'Elba «inexhausta generosa metallis» riserbi una gradita sorpresa, giustificando l'epiteto virgiliano di inesauribile fornitrice.*

***

*Se per geologia è «ferrigna», per geografia è triangolare, ciò che, accrescendo il numero dei suoi epiteti, le valse il nome di «Trinacria Tirrenica».*

*L'Elba, sicchè, sarebbe la «Sicilia numero 2», senza allusione alcuna alle barbesche «Due Sicilie», che non hanno valore insulare.*

*La sovrapposizione delle due isole è controllabile con il sistema che si usa in geometria per confrontare i triangoli: la sovrapposizione. Le due isole sono due triangoli isosceli, non regolarissimi, ma entrambi con il vertice ad occidente e l'accidentata base a levante.*

Geometria geografica: due isole triangolari, Sicilia ed Elba.

*Ai ragazzi bisognerebbe insegnare così la geografia e la geometria, abbinandole; vi si interesserebbero assai di più, giacchè sovrapporre due isole è assai più divertente che sovrapporre due astratti incolori piatti triangoli.*

*Insieme con la schematica efficace geografia dell'Elba e della Sicilia, gli allievi imparerebbero, così, anche qualche talètico problema di geometria.*

***

*Accidentata e varia quanto le sue coste, la storia dell'Elba ricorda remotissime attività siderurgiche etrusche, strategia legionaria e navale romana: conobbe le rivalità delle Repubbliche, la rapacità del Barbarossa saraceno Khair Eddin; fu disputata tra Spagnoli, Tedeschi, Turchi, Francesi, Inglesi, Reame di Napoli e Granduca di Toscana. Ma tutta questa storia cartapinta appare come su uno sfondo lontano e confuso, poi che si è abbacinati da un nome: Napoleone.*

*«Napoleonica» per rango e per avvenimenti, l'isola d'Elba dovrebbe esser chiamata «supernapoleonica» addirittura, talmente essa è satura — anche oggi — non solo dei ricordi passati, ma della presenza di Napoleone, il quale, qui, non è nè còrso nè francese: è elbano.*

*Riuscire a scrivere dell'isola d'Elba senza citar Napoleone ad ogni capoverso è acrobazia altrettanto ardua quanto parlar di Roma senza allusioni alla latinità.*

*Lo stesso Napoleone, sbarcando all'Elba, si era proposto di «vivervi come un giudice conciliatore» (Merezkovskij): ma neppur lui riuscì — e non per sua colpa intera — a dimenticare di essere l'Imperatore.*

*Così Portoferraio non riesce a dimenticare di essere stata la capitale dello «Stato di Napoleone».*

*All'infuori di Parigi, quale altra città può dire altrettanto?*

***

*Anche altrove il 5 maggio è una ricorrenza storica: essa serve a molti per rievocare dalla cultura ginnasiale le prime due sillabe dell'inno manzoniano. Tutta la commemorazione napoleonica si riduce alla ripetizione enfatica di quell'«Ei fu» letterario.*

*Qui, il 5 maggio di ogni anno, nella Chiesa della Venerabile Misericordia ove è custodita la maschera di Lui, con solenni preghiere e con elargizioni ai poveri della città è ricordato Napoleone.*

*E qualcuno afferma che la notte del 5 maggio un'ombra ben riconoscibile appaia nei pressi della Villa S. Martino.*

*La doppia parabola napoleonica ha per capisaldi tre isole, decrescenti per grandezza: la Corsica, l'Elba, Sant'Elena.*

*Se l'ombra di Lui ritorna, è comprensibile che preferisca ritornare all'Elba. Su una parete della sala egizia di S. Martino — che ora si sta restaurando — è ancor visibile la scritta di pugno suo: «ubicumque felix Napoleon».*

*Quell'ubicumque, a dispetto di ogni dizionario, non significa vastamente «dovunque», ma — psicologicamente — vuol dire «qui». Forse Napoleone la scrisse dopo un convegno con la ancor bella innamorata Walewska.*

***

*Si sta riordinando la casa di Napoleone e il Museo, al quale si accede attraverso un botanico simbolo di gloria: il viale di palme della villa S. Martino, oggi dei conti Pullè.*

*Dove non c'è un «N» c'è una corona; ove non vedi uno scettro trovi un'aquila.*

*Napoleone, come tutti i grandi, ebbe il senso diretto della romanità. Il grande Còrso non riuscì mai a pronunziare perfettamente il francese: meglio che aigle avrebbe detto aquila, in latino. Ossia come in italiano.*

***

*Tre secoli prima, proprio in quest'isola donde spiccò il secondo volo la simbolica aquila [illegible], ebbe sosta un uccellino vero e gaio, oggi a noi familiarissimo: il canarino.*

*Tra gli innumeri epiteti dell'Elba (a non [illegible] novantanove?) non è improprio quello di «seconda patria dei canarini».*

*I giallissimi gai canterini che un naufragio su queste coste liberò dalle loro gabbie a bordo di una nave spagnola che li trasportava, nidificarono in quest'isola a loro propizia per climi quanto le native Canarie.*

*Così gli Italiani poterono esercitare il commercio che sin allora era monopolizzato da furbi mercanti spagnoli: costoro non vendevano che i maschi.*

*Un uovo di canarino o una canarina eran più rari, in Europa, che l'Araba Fenice.*

*Sino al naufragio provvidenziale su le coste elbane, il canarino rimaneva specialità esclusiva delle lontane isole, nelle quali i Romani non avevano neppur notato lo strano passeraceo. Al contrario, essi avevano osservato esservi leggiù i cani assai numerosi e grossi: e perciò chiamarono Canarie quelle isole.*

*Scherzi dell'etimologia: il canarino deve il suo nome ad isole che debbono il loro ai cani.*

*Il canarino, insomma, è — per bizzarra via linguistica — un piccolo cane con le ali e cerimiato di giallo.*

***

*Con riferimento appunto agli uccelli, l'Elba — luogo ospitale di convegno per i migranti dell'aria — fu chiamata anche «la Helgoland del Mediterraneo». Ancora un epiteto per l'isola dai 99 nomi.*

*E non abbiamo ancora toccato la flora, la quale soffre d'arsura, ma ha saputo coprire d'alberi buona parte delle montuosità. E su questa terra speciale o viti ferax, matura una insuperata saporosa uva elbana.*

*Nella villa San Martino, l'anfitrione ospitale ti mesce un vino dorato pallido, il quale ti conferma che le piccole isole distillano vini personalissimi: da Capri a Rodi, da qui a Pantelleria.*

*Questo vino — che il patrizio elbano pazientemente e modernamente sa fabbricare nelle sue tenute — si chiama «Ambra Imperiale».*

*Sembra che te l'offra Napoleone.*

TODDI

## Libri ricevuti

Avv. EDOARDO SPASIANO: «L'Organizzazione dei servizi comunali», - «Annuario Università Cattolica».
Dott. L. MACIOTTA e Dott. CESARE VITTORELLI: «Commento Teorico-Pratico al Nuovo Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale» (2 Volumi).
Sir JAMES JEANS: «I nuovi orizzonti della scienza» - G. C. Sansoni, Firenze - L. 15.
ROBERTO BISCEGLIA: «Teche alla sbarra» - Ind. Tip. «Imperia», Roma - L. 8.
SILVIO SCARONI: «Battaglie nel cielo» - A. Mondadori, Milano - L. 12.
FRANCESCO FORESTI: «Giocchino da Fiore» - G. C. Sansoni, Firenze - L. 18.
ENZO CORTESE, RIVA PALAZZI - CARLO DELLA VESPERA: «Compendio di diritto penale» - S. Lattes e C., Torino - L. 18.
BRUNO OBSI: Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo - R. Noccioli - Empoli.
— «Il Mercato dei Cereali di Milano» - Edito a cura del Sindacato della Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano e della Associazione Granaria di Milano.
ROMOLO TRITONJ: «L'unità della Siria e l'indivisibilità del suo mandato» - Ed. Nuova Europa, Roma - L. 10.
ATTILIO BOTTA: «I canti dell'io» - Ed. La Prora, Milano - L. 9.
MICHELE VENUTI: «Il fiume della vita» - Ed. Artigianelli, Torino - L. 8.
Dott. Prof. FERNANDO LAPALORCIA: «Lo [illegible]» - Ed. [illegible] del Popolo, Torino - L. 4.
GIORGIO BRUNO ANGELETTI: «Il manuale del radioriparatore» - Radio-Industria, Milano - L. 10.
GIORGIO ZANABONI: «Villafranca 1859» - Ed. Audita, Roma - L. 10.
ARNALDO MUSSOLINI: «I discorsi 1928-1931» - Ed. U. Hoepli, Milano - L. 10.
ACHILLE SAITTA: «I Vespri» - Ed. Audita, Roma - L. 10.

# FRA I LIBRI

## *Muzio Attendolo Sforza* di Vittorio Emanuele Bravetta.

Duecentoquarantasette pagine fitte, vive e illustrate, che si leggono con un interesse che man mano va crescendo. D'attorno ai personaggi che agiscono intorno alla figura del Condottiero emerge l'ambiente del tempo e dei luoghi, definiti dall'A. con pennellate larghe, si direbbe, alla brava, con effetti e colori di una suggestività vibrante.

Muzio Attendolo fra i fratelli nell'ampio tinello della casa paterna di Cotignola rivela l'istinto cocente di romagnolo sognante stocchi e celate, battaglie, azioni guerresche all'ombra della grande figura di Alberigo da Barbiano.

Fugge il piccolo Muzio. Lo scherno del fratello «Becchetto» lo ha ferito giù giù nel cuore: «Maschi e femmine degli Attendoli erano nati per menare le mani». Ma in Muzio vi è l'istinto del capitano di ventura, del condottiero.

Interroga il destino, Muzio, lanciando la zappa fra le fronde di un albero altissimo. La strada gli viene additata, poichè la zappa rimane fra i rami. Si farà soldato.

Ed ecco l'incontro con «Scorruccio» che più non lo lascerà, il passaggio in una banda di predoni, l'arruolamento fra i cavalieri di Alberigo.

Bellissime pagine: lo spirito del lettore ne è attanagliato.

Particolarmente efficaci l'incontro con il grande Alberigo, l'incontro con Braccio da Montone, che il fato crudele gli farà trovare sempre di fronte come nemico, mentre nel cuore di entrambi la reciproca ammirazione sconfina già in un forte sentimento di eletta amicizia.

Braccio ricorda la profezia di Muzio l'astrologo: «*Muzio, guardati dal giorno della luna e temi l'insidie dell'acqua*».

Corre il tempo. *Sforza!* grida Alberigo a Muzio durante una rissa. E Sforza rimarrà il nome d'armi dell'Attendolo: Muzio Attendolo Sforza. «Sforza per tutti i prepotenti con l'aiuto di Cristo e per l'onore della compagnia italiana».

Il libro ci porta con felice descrizione ad uno dei momenti più tragici del tempo: la morte di Ottobuono fatto prigione ed agonizzante per le ferite riportate in combattimento contro lo Sforza. Appare una banda di storpi, di mutilati: essa s'avanza verso il luogo dove giace l'Ottobuono. Sono gli uomini che egli ha fatto martirizzare. Essi si stringono d'attorno al truce capitano: è la vendetta del cielo contro la crudeltà del signore morente. Quando Niccolò d'Este e Muzio Attendolo, accompagnati da un frate si recano per assistere il moribondo, più non trovano che un orribile ammasso di carni sanguinolenti che penzolano da un ramo.

Intanto nuove inimicizie, inganni, tradimenti circondano lo Sforza. E' la invidia di un Tartaglia, di un Sergianni, di un Paolo Orsino che perseguita il condottiero. Ma Sforza non si lascia facilmente «galeffare». Egli passa di vittoria in vittoria: Roma, Napoli. Finalmente una scena lieta e toccante: l'incontro di Muzio con Braccio da Montone: è la riconciliazione. Ma il destino avverso veglia e rompe i disegni dei due capitani. E mentre lo Sforza pensa accorato come sarebbe necessario che le lotte fra italiani finissero per dar luogo all'azione concorde contro lo straniero che tiranneggia, fatali circostanze spingono un'altra volta l'Attendolo contro l'amico.

Alla foce del Pescara Sforzeschi e Bracceschi sono nuovamente di fronte. Tentano vanamente gli Sforzeschi di gettar un ponte sull'acqua impetuosa. Muzio intende che, anche una volta, il capo deve dare l'esempio e, in piena armatura si butta nell'acqua per passare a guado:

«*Il fiume s'impadronì del condottiero e, come un indomito cavallo, lo trasportò armato verso il mare*».

Era il giorno della luna e Muzio doveva temere l'insidia dell'acqua.

Questo, riassunto a grandi linee, il nuovo libro di V. E. Bravetta, edito con la consueta sobria eleganza e accuratezza dalla Casa Paravia di Torino. Costruzione potente e vigorosa, l'opera del Bravetta merita compiutamente la fortuna che già ha incontrato in vaste zone del pubblico non insensibile al fascino che si sprigiona dalle grandi ombre degli antichi conduttori d'uomini armati.

c. a. a.

## Confidenze di Mascagni a Milano sul «Nerone» e sulla giovinezza

Milano, 6 notte.

Pietro Mascagni si è recato oggi in visita alla sede del giornale «Secolo-Sera». Dopo essersi fermato nei vari locali di redazione e in tipografia, l'illustre maestro ha parlato ad alcuni colleghi del «Nerone», opera tanto lungamente pensata, da poco compiuta e pronta ormai per la rappresentazione. L'accademico ha raccontato come una delle ultime scene fosse stata resa nel testo poetico da Giovanni Targioni-Tozzetti sul letto di morte in un impeto di ispirazione lirica.

Il maestro Mascagni ha poi ricordato gli anni della sua giovinezza trascorsa a Milano, una giovinezza fervida e combattuta. Fu nel 1884 che Giuseppe Verdi disse al giovane maestro livornese, allora agli esordi della sua vita artistica: «Voi siete molto combattuto perchè pieno di giovinezza, e alla giovinezza non si perdona facilmente». L'accademico d'Italia si è accommiatato tra le acclamazioni dei redattori e delle maestranze.

## I restauri a Palazzo Farnese

Roma, 6 notte.

Da vari mesi graziose e agili armature formate da un telaio di ferro ricoprono le pareti esterne di palazzo Farnese, la mirabile facciata dell'edificio eretto per volontà di Paolo III. Si stanno compiendo nel palazzo grandi restauri.

Il classico cornicione che corona tutto il palazzo fin dall'anno scorso, in seguito a osservazioni e assaggi tecnici, si dimostrò in condizioni un po' precarie, tanto che l'Ambasciata francese attuale proprietaria del palazzo deliberò di dare inizio ai lavori di restauro stanziando circa un milione per l'impresa affidata all'ing. Alessandro Villa.

Finora l'opera di consolidamento è stata portata a termine nel prospetto verso via Giulia e nelle facciate laterali e per il prospetto principale si crede che possa essere ultimata entro il mese di settembre.

## Spettatore di una corrida vittima di un toro inferocito

Coruna (Spagna), 6 notte.

Un insolito incidente si è verificato oggi durante una corrida di tori nella Plaza di questa città.

Dopo che il torero era riuscito a piantare la spada nel corpo dell'animale, questi, dolorante per la ferita, si è messo a dare furiose sgroppate, riuscendo alla fine a liberarsi del ferro con tanta forza che la spada, dopo aver roteato due volte altissima nell'aria è caduta di punta su uno spettatore seduto nella quinta fila della tribuna centrale, trafiggendogli il petto. Il ferito, tale Candido Roura è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

(United Press).

A proposito della pittura pompeiana

# Come dipingevano i Greci

Continuiamo l'interessante dibattito sulle pitture di Pompei, iniziato dal prof. Michele Pozzi su «La Stampa», ripreso da Alberto Savinio, e seguito con attenzione vivissima dagli studiosi di tutto il mondo, come testimoniano gli ampi stralci di questi scritti riportati dai principali giornali stranieri. Il prof. Pozzi, facendo seguito alle sue rivelazioni sulle pitture pompeiane, parla oggi della pittura greca, per dimostrare come l'«encausto» non sia e non possa essere una pittura murale.

POMPEI, agosto.

Credo necessario prima di descrivere ampiamente quale fu l'evoluzione artistica della pittura romana, accennare alle primitive manifestazioni pittoriche e specialmente ai diversi sistemi adoperati dai Greci.

Veniamo perciò a trattare dell'Encausto, genere di pittura prettamente greco.

La cronologia dei pittori e scultori greci non fu registrata che a partire dalla 80ª Olimpiade cominciando da Paneno fratello di Fidia; ma qui si parla di encaustica, cosa ben differente dell'encausto.

Si arguisce da ciò che l'encausto non era considerato come una pittura di gran conto; e facilmente lo si comprende sia per il povero effetto dei colori, limitati, nei primi tempi, a due sole gradazioni, sia per il piccolo formato su cui si poteva sviluppare.

Si eseguiva questo su tavolette di legno cerato o sull'avorio (da ciò le sue modestissime dimensioni) e non si adoperava in alcun modo il pennello, ma solo lo stilo o cestro, reso tiepido sulla cenere calda. Però, come manifestazione artistica formata con limitatissima gamma di colori, richiedeva da parte dell'artista una profonda conoscenza del disegno.

Purtroppo non ci consta conservarsi nemmeno uno di questi dipinti, ma fortunatamente la tecnica di esecuzione ci è pervenuta quasi interamente, e con questi dati i nostri volenterosi e valenti pittori amanti del *graffito* potrebbero trarre delle splendide opere d'arte.

Si è detto, amanti del graffito, perchè la pratica del graffito sarebbe utile a quelli che volessero dedicarsi a questo genere di pittura, benchè l'encausto non consistesse in una pura incisione o in un semplice niello, ma comprendesse due gradazioni di tinta, una sullo sfondo e una sulle figure, cioè due tinte piatte senza effetti di chiaroscuro.

Nonio ci racconta in proposito una bella trovata per esprimere la vista di una persona magrissima, tetra di colore o «pertenue».

*Monogrammi dicti sunt homines macie pertenues et decolore, tractum a pictura quae prius quam coloribus corporatur umbris fingitur.*

Ecco parlarsi di monogrammi, parola uguale allora a monocromati; cioè, prima che si mettesse un qualunque colore, detta pittura sembrava quindi quasi rappresentare delle ombre.

La cera che si spalmava poi sopra con il rabdion (e poteva essere di due gradazioni, una più chiara e l'altra più scura) era tinta negli inizi con cenere di papiro: *Nigrescit cera addito chartarum cinere.*

Non è in un giornale che si possa descrivere dettagliatamente una tecnica; ma si sappia in brevi parole che: disegnato collo stilo un leggero solco come contorno per ciascuna gradazione di colore, con un ferro piatto (specie di piccola spatola) s'applicava la cera preparata e colorata tenuta sciolta sulla cenere calda, e quindi col cauterio ripieno di carboni ardentissimi, a meno di un palmo di distanza dalla tavoletta, si faceva *sudare* (rinvenire la cera) sino a che non sorpassasse i contorni, e i colori non avessero ad accavallarsi, ed allora la tavoletta scottante era messa orizzontale a seccarsi.

Ecco perchè veniva chiamato *encausto*; ed io che ne ho fatte delle ricostruzioni, ho potuto constatare che la mano non regge sul rovescio del pannello, pel calore.

A freddo poi con la punta dello stilo si potevano fare dei tratti finissimi tracciandovi delle linee interne, a definire i dettagli, come per es. gli occhi, le bocche, che venivano poi riempite di gomma e bitume in tempera: quindi, lavata la superficie, di nuovo si encaustava e si rimetteva a smaltare orizzontalmente lasciandola poi ben seccare onde poterla poscia lucidare a specchio con un pannilana; non essendo considerata dai Greci pittura di qualche merito se non quella che si presentava perfettamente lucida.

Fu Cleofante, pare, che consigliò di mettere della polvere rossa di vasi rotti sulle parti graffite, e in seguito si adoperò l'anchusa: *Sicut anchusa admista rubescit.* E tutto questo è minutamente descritto da Plinio in quella famosa frase: «La pittura all'encausto si fece nell'antichità in due modi, sulle tavolette di legno cerato e sull'avorio adoperando il cestro (stilo) fino a che non si cominciò a dipingere col pennello; e questo in primo tempo fu usato sulle navi».

Colla conoscenza della tecnica del pennello non cessò però la pittura ad encausto. Plinio stesso accenna che questa si facesse ancora ai suoi tempi, perfezionata come effetto di colore, pur restando però sempre su gradazioni di rosso. Sembra anzi che anche quando cominciò ad usarsi il pennello, fosse l'encausto un metodo molto pratico per usarsi la mano a ben disegnare, e per eseguire degli schizzi. Sistema, quindi eccellentissimo d'insegnamento, sia del disegno che del dipingere, che veniva impartito a tutti i fanciulli liberi, dopo quello della diagrafica, da altri chiamata *graphicem*, istituita da Panfilo, prima in Sicione e poi in tutta la Grecia.

Da ciò si arguisce che quando M. Varrone volle fossero memorati nella Biblioteca di Roma i nomi dei 700 uomini illustri, e volle pure fossero accompagnati dalle loro immagini, queste, con tutta probabilità, erano su tavolette ad encausto, perchè in caso contrario bisognerebbe ammettere che la tecnica del pennello fosse già così perfezionata da permettere il disegno direttamente sui volumi.

Così il chiamare una pittura all'*encausto* solo perchè è fatta con colori disciolti in qualunque modo nella cera senza l'indispensabile azione di encaustatura col calore violento, è cosa assolutamente erronea.

Molti colleghi si stupiranno di questa affermazione poichè oggi si pratica una cosiddetta pittura ad encausto, ma se si riflette che si adoperano degli idrocarburi e delle sostanze eteree completamente sconosciute a quei tempi, si comprenderà come questa nuova tecnica non abbia neppure lontanamente parentela con il vero encausto di così arcaica origine.

MICHELE POZZI

# Lupi di Toscana

**(6-7 agosto 1916)**

Fu una grande esplosione d'entusiasmo e di sorpresa per tutta la penisola. Fu anche sorpresa, gioia e speranza sui rimanenti tratti della fronte di battaglia, dove, necessariamente occupati soprattutto delle cose proprie, ciò che accadeva altrove sfuggiva all'attenzione fino a risultato raggiunto.

Gorizia, la ridente città italiana, conquistata; la formidabile testa di ponte al di sopra del fiume, che per quattordici mesi aveva infranto tanti sforzi, sfondata la via aperta alla possibilità di far cedere, prendendolo di fianco e di rovescio, quell'altro formidabile bastione del Carso. Ecco le notizie, che diciotto anni come oggi avevano fatto esultare tutti i buoni italiani ed ammutolire, almeno pel momento, gli scettici ed i pessimisti. Non importa se la realtà dimostrerà eccessiva la speranza. Un risultato effettivo, tangibile e raggiunto. Non solo; ma la dimostrazione è stata data che per i recenti colpi del Conrad nel Trentino l'esercito italiano nulla ha perduto della propria efficienza, nè il comandante di esso della propria capacità manovriera.

Già, non appena riavutosi dalla sorpresa di metà maggio e fatta fallire, coi rinforzi sollecitamente inviati, la *strafexpedition*, il generale Cadorna aveva imaginato la manovra in piano della 3.a armata, rapidamente raccolta ai piedi dell'Altopiano dei Sette Comuni, nel caso che gli Austriaci fossero riusciti a scendere, ciò che non accadde per la incrollabile resistenza dei nostri. Poi, ripiegato il nemico su posizioni sapientemente scelte, il Cadorna ordina l'attacco di queste. Pare a molti che una tale azione rappresenti soltanto un inutile sacrificio, ignari come sono dei progetti del Capo. Questi, invece, pur non escludendo che l'azione possa migliorare in qualche tratto la situazione, vuole soprattutto trarre in inganno il nemico, inchiodarne le forze nel Trentino per averne minor quantità di fronte nel grande colpo, ch'egli prepara ad oriente.

La manovra del trasporto e della raccolta delle forze è rapida e riesce pienamente a sorprendere il Comando supremo austro-ungarico. Ma in guerra di posizione la manovra tempestiva non è che uno dei fattori di successo. Parecchi altri ne occorrono e, primo fra essi, la preparazione della battaglia. Questa parola *preparazione* racchiude in sè un concetto, la profondità del quale non è necessario dimostrare in Regime fascista. E' opera quotidiana, di lunga lena, minuta, paziente, in ogni campo, qualunque sia lo scopo che si persegue. Ed è perchè della buona preparazione la battaglia di Gorizia è stata una delle migliori dimostrazioni che vogliamo oggi fermare su di essa il pensiero.

Apprendere la storia è lavoro di cultura. Ma la cultura fine a se stessa è lavoro sterile, specialmente in uomini d'azione quali debbono essere i militari. Per essi, dalla narrazione del fatto deve immediatamente scaturire l'ammaestramento. Ora, dalla narrazione della battaglia di Gorizia, azione vasta, multiforme, intensa, gli insegnamenti sono numerosi. Ma siccome le colonne di un quotidiano mal si prestano ad una esposizione completa e siccome, d'altra parte, non si può fare al lettore l'ingiuria di supporre che ignori fatti tanto importanti e gloriosi, così ci si limiterà qui a dire dell'episodio della conquista del Sabotino. Episodio però decisivo.

Il Sabotino, torvo e sinistro, costituiva uno dei pilastri della testa di ponte di Gorizia sulla riva destra dell'Isonzo, i cui nomi insanguinati hanno ormai fama immortale: Podgora, Oslavia, Piuma. Come tante altre posizioni, aveva resistito ad ogni attacco; sembrava anzi, e forse era, più forte delle altre; i soldati lo dicevano persino stregato. Eppure era necessario conquistarlo, perchè senza di ciò impossibile sarebbe stato procedere oltre fiume, nè tenere quelle altre posizioni più a sud, che nell'azione si fossero conquistate. Inoltre il Sabotino, coi suoi molti osservatori, era l'occhio che tutto vedeva all'intorno.

Ma, oltre alla sua forza naturale, era irto di rafforzamenti di ogni specie.

Dunque qui era indispensabile una preparazione estremamente accurata. Preparazione dell'artiglieria per aggiustare i tiri di distruzione delle difese austriache da individuare e valutare. Ricerca degli osservatorii da accecare durante l'azione. Ricerca delle batterie nemiche da neutralizzare durante l'azione della fanteria. Preparazione, soprattutto, tecnica e morale della fanteria, alla quale sarebbe toccato il durissimo compito di salire all'assalto, di valicare cioè quella zona, profonda due o trecento metri, che oggi si suole efficacemente chiamare zona del nastro azzurro.

All'attacco di Monte Sabotino venne destinata la brigata Toscana, che già larga messe di gloria aveva mietuto sul Carso e sugli Altipiani ed un reggimento (il 58.o) di un'altra magnifica brigata, l'Abruzzi. Comandava i Lupi di Toscana il generale Gagliani; il 77.o reggimento il colonnello Pellicioni che nell'azione troverà gloriosa morte; il 78.o il colonnello Badoglio. Non uno degli atti della preparazione era stato trascurato, ma soprattutto i comandanti avevano saputo infondere nei dipendenti la convinzione assoluta del successo. Ciascuno sapeva che avrebbe potuto morire, ma era deciso, dato l'ordine di scattare, di giungere sul trincerone nemico.

Per l'attacco si costituirono tre colonne: la prima composta del I battaglione del 78.o e del III del 58.o agli ordini del maggiore Pecorini (promosso ten. colonnello sul campo); la seconda formata dal II e III del 78.o e comandata dal colonnello Cisterni; la terza, comandata dal generale Gagliani, comprende tutto il 77.o reggimento ed i due rimanenti battaglioni del 58.o. La prima e la seconda colonna sono agli ordini del colonnello Badoglio.

All'alba del 6 agosto le bombarde e le lancia-torpedini aprono il fuoco di distruzione sulle posizioni nemiche e che prosegue implacabile fino verso mezzogiorno. Allora, guidate da ufficiali, escono le pattuglie a riconoscere gli effetti ottenuti, che appaiono già considerevoli, e riportano i dati relativi ai tratti non ancora sufficientemente demoliti. Le artiglierie riprendono il martellamento. Alle 16 le ondate d'assalto scattano simultanee, si lanciano sulle posizioni nemiche disperatamente contese dagli austriaci superstiti; sgominano i difensori delle successive linee di resistenza. Il 78.o penetra e dilaga tra San Valentino e l'osservatorio roccioso, collegandosi col 77.o sul costone di San Mauro. Contemporaneamente il 77.o irrompe nei trinceramenti del «fortino», lo supera e procede sul costone di San Mauro collegandosi col reggimento gemello.

L'azione della fanteria ha durato in tutto quaranta minuti. Valore individuale, spirito di sacrificio, disciplina collettiva, cooperazione fra le armi: tutte queste condizioni teoriche del successo si sono fuse nella volontà di vittoria per virtù di intelligenti e decisi comandanti. Fra questi, quello del 78.o ebbe la promozione a generale sul campo e più tardi, illustratosi ancora per altre imprese, il titolo di Marchese del Sabotino.

GIOVANNI MARIETTI

## Tre ninfe al fiume
### ed un giovane intraprendente

Vercelli, 6 notte.

Tre signorine della nostra città si erano recate al fiume Sesia a prendere il bagno ed avevano lasciato i loro indumenti sulla riva. Ritornate verso tardo pomeriggio per riprendere le loro vesti, dovevano però tristemente constatare come fossero sparite. Si rivolgevano allora ad un vigile urbano, il quale esperiva immediate indagini che lo condussero in corso Regina Elena, dove scorse un ciclista che portava sotto braccio un involto dal quale uscivano lembi di stoffa di colore dell'abito dimesso da una delle tre ninfe.

Il vigile non tardò raggiungere il ciclista, che pedalava lietamente e rapidamente dirigendosi verso il centro della città, intimandogli il fermo. Il ciclista, alle domande del vigile, rispose tranquillamente che sulle sponde della Sesia aveva rinvenuto gli abiti e che li aveva raccolti per portarseli a casa. Ma la semplicistica giustificazione non ammansì il vigile il quale, rilevando gli estremi del reato, accompagnò il ciclista, Novarese Pietro fu Carlo, al Comando della Polizia Urbana, dichiarandolo poi in arresto e consegnandolo alla Questura, dove fu trattenuto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Non è il caso di soggiungere che il vigile si affrettò a riconsegnare gli abiti alle signorine in costume da bagno, togliendole, come è facile immaginare, da un bell'impiccio.

I SEGNI DELLA RIPRESA ECONOMICA

# Maggiore assorbimento di mano d'opera
## e nuovo flusso di risparmio alla produzione

Roma, 6 notte.

L'aumento della occupazione operaia, frazionata dalle cifre apparse in due comunicati ufficiali, dimostra come l'attività industriale italiana segni una nuova ripresa. La commissione istituita presso il Ministero delle Corporazioni ha infatti autorizzato l'impianto di 68 nuovi stabilimenti industriali. A questo proposito il *Giornale d'Italia* rileva che nella serie dei nuovi impianti autorizzati abbondano come nella precedente gli stabilimenti chimici, metallurgici e meccanici. Sono appunto quelli dedicati per la quale l'Italia è stata finora più dipendente dall'estero, e sono anche gli impianti di più alto tipo tecnico.

«Nella storia dello sviluppo industriale di ogni paese la meccanica e la chimica sono infatti al vertice del progresso tecnico. Si comincia dalle produzioni elementari, la tessitura, per ascendere in successive tappe alla metallurgia, alla meccanica che fornisce le macchine, alla chimica che fornisce i colori e gli altri più complessi prodotti. Per queste tappe ci vogliono ingegneri, tecnici, personale specializzato. Ci vuole insomma un alto grado di capacità tecnica intellettuale e organizzativa.

«L'Italia ha raggiunto questa capacità. Anche per questo aspetto il primo decennio Fascista non è passato invano. Per quanto ci risulta prevale nei nuovi impianti autorizzati il numero delle iniziative a base individuale ossia delle piccole e medie imprese. Anche questo fatto deve essere rilevato. La spinta in avanti è diffusa. Vi è la tendenza all'interesse ripartito. Le nuove industrie che sorgono hanno la loro base sugli sforzi individuali e non sono sottomesse alle banche. Non c'è bisogno di dire che questa base è la più sana e perciò la più desiderata dal Fascismo. Ricordare la recente nota del *Popolo d'Italia* sul movimento delle società per azioni. Il grandissimo scrittore ha salutato in essa questa tendenza dell'Italia a mantenere la sua ossatura industriale nei prevalenti tipi piccolo e medio. Sono essi, come il tempo dimostra, che resistono meglio alla crisi e raggiungono la massima intensità di adattamento e di sforzo capitale.

«Connessa a questa luminosa constatazione del progetto organizzativo dell'industria nazionale — conclude il *Giornale d'Italia* — è anche la constatazione del suo incremento produttivo fornito dal comunicato sull'andamento della attività industriale. Si è in tempo di risveglio. L'aumento di produzione era naturalmente inteso nel suo aspetto generale ossia nella cifra globale. Non tutti i settori industriali vi partecipano: sono in aumento la produzione di settori che lavorano prevalentemente pel mercato nazionale; continuano invece a diminuire o a rimanere in stasi, salvo poche eccezioni (tipo rayon) le produzioni che lavorano soprattutto per l'esportazione come i serici e i cotonieri. I progressi compiuti sono documentati appunto dall'aumento complessivo della produzione industriale italiana, il quale, diminuite le esportazioni non possono spiegarsi che con l'aumento del consumo interno di prodotti nazionali».

## Il continuo sviluppo
### delle piccole e medie società per azioni

Roma, 6 notte.

Sempre nel campo dell'economia nazionale merita di essere seguito il continuo sviluppo assunto dalle piccole e medie Società per azioni, come esso risulta da una prima e sommaria considerazione da due cifre messe in evidenza da una recente pubblicazione statistica dell'Associazione fra le Società per azioni. Le due cifre sono le seguenti: ad un aumento percentuale del 132 per cento, verificatosi dal 1916 al 1932 nel capitale complessivo delle anonime, ha corrisposto nel medesimo periodo di tempo un aumento del 423 per cento nel numero delle Società stesse. La notevole differenza che si nota fra l'incremento delle Società e quello del capitale investito, mette in piena evidenza gli sviluppi assunti dalle piccole e medie Società.

Tale fenomeno trova piena conferma nelle tabelle della pubblicazione di cui trattasi, che dà le Società ripartite a seconda dell'entità del capitale. Mentre nel 1916, sul totale complessivo delle Società, quelle aventi fino a un milione di lire attuali di capitale rappresentavano una frazione pari al 42 per cento, quelle aventi più di uno e fino a 50 milioni di capitale il 55 per cento e il rimanente 3 per cento era dato dalle Società maggiori, nel 1932, tali proporzioni risultano rispettivamente del 77 per le Società minori, del 21 per cento per le medie e del 2 per cento per le grandi.

Come conseguenza della diversa composizione delle Società in ordine di dimensioni, si registra una cospicua riduzione del capitale medio per Società e mentre nel 1916 questo risultava di poco inferiore ai 7 milioni di lire attuali, nel 1932 è sceso a poco più di 3 milioni. E' questo un fenomeno del più alto valore sociale ed economico e delinea la sana fisionomia dell'organismo di produzione e di scambio dell'Italia fascista: organismo che per sua natura rifugge da grandi concentramenti di capitali e dà invece largo posto alle piccole e medie Anonime. Come nel campo agricolo l'Italia fascista rifugge dal latifondismo, lo stesso avviene nel campo industriale. Primeggiano le piccole e medie Società anonime.

Dalla pubblicazione statistica, interessanti rilievi si possono fare inoltre per quanto riguarda la distribuzione delle Società nelle differenti categorie economiche. Nel 1932 il gruppo più importante per capitali investiti è quello delle Società elettriche che con 10.546 milioni di lire rappresenta oltre il 21 per cento del capitale complessivo delle Società anonime italiane; altri gruppi notevoli sono quelli delle Società finanziarie (4411 milioni pari all'8,89 per cento del totale), quello delle immobiliari urbane (3222 milioni pari al 6,49 per cento del totale), delle bancarie (3230 milioni pari al 6,52 per cento) e delle Società di navigazione (2561 milioni pari al 5,16 per cento).

Altri gruppi rappresentanti un capitale complessivo di oltre un miliardo di lire ciascuno, sono quelli delle fibre tessili artificiali, delle industrie chimiche, delle minerarie, delle meccaniche, delle metallurgiche e delle cotoniere. Naturalmente date le modificazioni intervenute nella struttura dell'economia nazionale la graduatoria risultava notevolmente diversa nel 1916. In tale epoca il gruppo maggiore era costituito dalle Banche, che, con un capitale di 2746 milioni, rappresentavano il 12,82 per cento del capitale azionario complessivo; le elettriche rappresentavano poco più dell'11 per cento, mentre l'8,78 per cento era rappresentato dalle ferroviarie, il 5,46 per cento dalle cotoniere, il 5,31 dalle meccaniche, il 5,17 dalle finanziarie, il 4,99 dalle metallurgiche, il 4,45 dalle immobiliari urbane.

Per quanto riguarda l'ammontare medio dei capitali nominali di ciascuna Società nel 1932 le cifre più elevate si registrano nel gruppo delle Società telefoniche e in quello delle fibre tessili artificiali, rispettivamente con 70 e 72 milioni di lire, capitale molto superiore ai 10 milioni di lire che si riscontrano inoltre nelle Società finanziarie, nelle elettriche, nelle zuccheriere e in quelle del gas, delle banche e nelle minerarie. Nel 1916 invece il capitale medio più elevato era quello delle Società finanziarie, che ammontava a 138 milioni di lire attuali. Capitali molto superiori ai 10 milioni si registravano nelle Banche, nelle assicurazioni, nelle Società di navigazione, nelle ferroviarie, nelle cotoniere, nelle laniere, nelle minerarie, nelle metallurgiche, nelle fibre tessili artificiali. Nel complesso per quasi tutte le categorie il capitale medio nel 1916 supera nettamente quello del 1932.

Fanno eccezione soltanto le Società di navigazione e telefoniche, le elettriche, quelle delle fibre tessili artificiali, le zuccheriere e quelle del gas. Devesi tenere conto però che più che vere e proprie divergenze da quella tendenza generale allo sviluppo delle piccole e medie Società, che abbiamo già posto in evidenza, si tratta di casi determinati da circostanze speciali. Così per quanto riguarda le Società telefoniche, il fenomeno è da ascriversi al fatto che mentre un tempo tale attività era gestita quasi completamente dallo Stato, nel 1923 è stata da questo ceduta all'industria privata. Analogamente per le Società di navigazione: l'aumento di capitale medio è dovuto alla nazionalizzazione di grosse Società del litorale austriaco già sotto il dominio austriaco. Per le elettriche e le fibre tessili artificiali l'aumento è conseguenza dell'intenso sviluppo assunto da questi rami della produzione nell'intervallo fra i due periodi di raffronto e alle modificazioni che il progresso ha apportato alla loro tecnica produttiva.

## Rinviene un portafogli
### e devolve la percentuale all'E. O. A.

Alba, 6 notte.

Un portafogli contenente una rilevante somma di denaro e alcuni documenti è stato rinvenuto sul ponte del Tanaro da certo Del Cervo Agostino, che si affrettò a consegnarlo all'Ufficio di Polizia municipale. Trovato il proprietario del portafogli, il Del Cervo ha devoluto a favore dell'E.O.A. la percentuale spettantegli a norma di legge.

## Deviamento di un trenino
### Due vittime

Bologna, 6 notte.

Una grave disgrazia è avvenuta oggi per il deviamento del trenino della linea Bologna-Malalbergo. Il deviamento del treno è avvenuto ad una curva all'interno del paese di Minerbio. Il trenino era diretto a Bologna ed era composto oltrechè dalla motrice, di due vetture per i viaggiatori e di sei carri adibiti al trasporto delle barbabietole, ma vuoti.

A causa del deviamento la macchina, sganciatasi dal resto del piccolo convoglio, si rovesciava sul fianco sinistro, mentre le rimanenti vetture dei viaggiatori e quelle di trasporto, per il contraccolpo prendevano la direzione verso destra e dirigendosi sulla villa Roda, ne abbattevano la cancellata esterna, andando a fermarsi, per fortuna senza rovesciarsi, all'ingresso della villa.

I pochi viaggiatori non solo rimanevano incolumi, ma quasi non ebbero il tempo di accorgersi dell'incidente, se non per la brusca fermata... fuori strada. Ma, affacciandosi ai finestrini, si accorgevano ben presto del ribaltamento della macchina; per lo scoppio della caldaia era avvenuta una enorme emissione di vapore. Naturalmente i viaggiatori scendevano subito e si affrettavano a portare i soccorsi al personale di macchina.

Purtroppo dai rottami veniva estratto il cadavere del macchinista, Carlo Zucchini di 28 anni, che è rimasto schiacciato. Fra i getti del vapore si potè scorgere anche gravemente ustionato l'aiuto macchinista a nome Libero Pizzolani, di 23 anni, il quale gemeva pietosamente. A lui naturalmente si rivolgevano le cure dei presenti e dei molti cittadini accorsi, i quali a mezzo di travi sollevavano i rottami ed estraevano il disgraziato da quell'inferno. Intanto sopraggiungevano i pompieri che procedevano all'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Bologna, dove però appena giunto decedeva.

## Motociclista ferito
### nello scontro con un carro

Pavia, 6 notte.

Domenica nel pomeriggio, al bivio di Stradella per Broni, l'impiegato pavese, Renzo Pesselli, mentre ritornava verso Pavia in motocicletta aveva tagliata improvvisamente la strada da un carretto trainato da un asino e condotto da tale Ernesto Boro da Cipriano Po. Non avendo potuto evitare l'investimento, il motociclista perdeva il controllo della macchina e andava a battere violentemente il capo contro un palo del telegrafo.

Passava poco dopo il dottor Angelo Cattaneo, che prestava all'infortunato le prime cure e, ospitatolo sulla propria automobile, lo portava a Pavia. Mentre le condizioni del Pesselli destavano in un primo tempo serie apprensioni, ora il suo stato va migliorando.

## La morte d'un giovanetto
### investito da un autocarro

Cuneo, 6 notte.

Il giovinetto quattordicenne Giuseppe Manzoni fu Alessandro, da Mondovì, abitante in frazione S. Rocco Castagnaretta, che proprio sotto gli occhi della madre che sostava di fronte all'abitazione è rimasto vittima dell'investimento dell'autocarro della ditta Metzger di Torino, mentre, in bicicletta, sulla strada nazionale di Borgo San Dalmazzo stava rincasando, dopo penosa agonia è deceduto per la frattura della cassa cranica nell'Ospedale Civile di Santa Croce ove era stato ricoverato d'urgenza con prognosi riservata.

## Sbalzato dal carro
### per l'imbizzarrimento del cavallo

Valenza, 6 notte.

Nelle prime ore di stamattina un carrettiere, certo Carlo Barca di 45 anni, mentre stava provenendo dalla Lomellina seduto sopra un suo carro trainato da un cavallo, per l'improvviso imbizzarrimento del quadrupede che si dava a fuga pericolosa, era lanciato fuori dal suo posto di guida e finiva contro un paracarro. Nel salto il disgraziato riportava la frattura del bacino, quella della gamba sinistra e la commozione viscerale. La prognosi è riservata.

## Bimbo travolto da un'automobile
### che fugge senza curarsene

Brescia, 6 notte.

Tre bambini giocando, tenendosi per mano, percorrevano la strada provinciale nel tratto tra Navolera e Nuvolento, quando un'automobile proveniente da Salò, passando a veloce andatura, investiva il piccolo Francesco Toninelli, di 3 anni, e, dopo averlo trascinato per qualche metro, lo lasciava esanime sul terreno, proseguendo la corsa, senza neppure curarsi dell'investito.

Alle grida disperate degli altri due bambini accorrevano dai dintorni alcuni contadini, ai quali non rimase che segnalare il fatto all'autorità, la quale ordinava il trasporto della piccola salma al cimitero e attive ricerche del responsabili del mortale investimento.

## Ciclista alticcio urtato ed ucciso
### da una automobile

Brescia, 6 notte.

Il quarantenne Angelo Venturini, da Ospitaletto, rientrando in città a tarda notte in bicicletta, senza fanale, incrociava lungo la via Milano un'automobile. Evidentemente alticcio, invece di tenere la sua destra, il ciclista procedeva incerto a zig-zag. Il guidatore rallentava l'andatura e si adoperava per evitare l'investimento, ma urtava il Venturini col parafango, gettandolo a terra. Il ferito veniva dalla stessa vettura raccolto e trasportato all'ospedale, dove poco dopo cessava di vivere.

## Ciclista gravemente ferito
### nello scontro con un'auto

Cesena, 6 notte.

L'auto recante la targa 3943-FO, pilotata dal proprietario Aldo Migani fu Enea, di 39 anni, da Riccione, percorreva il tratto di strada Cesena-Forlì quando andava a urtare nelle vicinanze di Torre del Moro, sulla via Emilia, il giovane ciclista Aldo Passante di Domenico, di 14 anni, che proveniva in senso inverso. Essendo in quel momento al Passante scivolato il piede dal pedale destro della bicicletta perdeva il comando del manubrio e sbandava verso il centro della strada. Di qui l'inevitabile investimento, che causava al disgraziato giovane lo sfacelamento del braccio destro e dello scroto, con fuoriuscita di entrambi i testicoli nonchè sospetta frattura del bacino. Il Passante è stato ricoverato con prognosi riservata.

## Trovato morente sulla strada

Verona, 6 notte.

Alcuni automobilisti transitando questa notte lungo la strada di San Martino, rinvennero a terra, in una pozza di sangue, un uomo identificato per certo Mario Zettini di Giovanni, di 26 anni, abitante a Colognola. L'infelice veniva trasportato e ricoverato d'urgenza al nostro ospedale per le gravissime ferite. Egli è morente. E' risultato che lo Zettini, mentre percorreva in bicicletta lo stradale, era stato investito da un'automobile rimasta sconosciuta.

## Arde inzuppato di benzina

Udine, 6 notte.

Una grave disgrazia è avvenuta questa sera verso le 22 in una rimessa di via Monterotondo. L'autista Florindo Valdasso, di 23 anni, da Giavera (Treviso), dipendente della ditta Galliussi, dovendo partire con un camion carico di ferramenta, stava facendo rifornimento di benzina e per illuminare la rimessa aveva acceso imprudentemente una candela. Mentre versava il liquido nel serbatoio del camion, un'improvvisa fiammata lo investiva in pieno, producendogli ustioni gravissime.

Alle grida lanciate dal Valdasso accorreva il principale, che coraggiosamente affrontava il fuoco e riusciva a trarre dalla rimessa il poveretto, che ardeva come una torcia. Nel recare soccorso al suo dipendente, il Galliussi riportava anch'egli delle gravi ustioni ad entrambe le braccia.

Mentre i pompieri, chiamati prontamente sul posto, riuscivano a spegnere in tempo l'incendio che minacciava di propagarsi all'intero fabbricato, i due feriti venivano trasportati all'ospedale. Il Valdasso versa in pericolo di vita.

## Motociclista proiettato in un burrone

Novi Ligure, 6 notte.

Stamane, verso le ore 9, nella curva detta «della morte» perchè ivi sono successe molte disgrazie stradali in questi ultimi tempi, in frazione Rigoroso di Arquata Scrivia, il motociclista Ricci Antonio di Angelo, di 30 anni, commerciante, di Torino, ed ivi domiciliato in via Cavour, 12, nel percorrere, a forte andatura, quel tratto di strada in discesa ed in curva ad angolo retto, andava a cozzare violentemente contro il parapetto del Rio del Molino, che lo proiettava nel sottostante burrone, profondo circa 12 metri.

Il disgraziato motociclista rimaneva morto sul colpo, essendosi fracassato il cranio.

Egli proveniva da Genova ed era diretto a Torino. La macchina, che è rimasta sulla strada, è andata in frantumi.

## La morte del motociclista
### caduto in un pozzo a Gavi Ligure

Novi Ligure, 6 notte.

Ieri sera è deceduto all'Ospedale di Genova-Sampierdarena quel tal Ghio Giuseppe di Giacomo, di 24 anni, da Genova, che il 27 luglio u. s., percorrendo la strada comunale Bosio-Gavi in motocicletta, in località Sottoripa, nello scansare in una curva un calesse, era caduto in un pozzo alto due metri al lato della strada.

Il Ghio, in seguito alla grave caduta, era stato ricoverato all'Ospedale di Gavi, avendo riportato parecchie ferite e contusioni alla testa, alle braccia ed alle gambe, nonchè intensa commozione cerebrale.

In seguito, per un apparente miglioramento, il ferito era stato trasportato all'Ospedale di Sampierdarena, dove ieri purtroppo è deceduto.

## Grave scontro di un motociclista
### con un'automobile

Valenza, 6 notte.

Mentre lo studente Giacomo Datrino di Paolo, di 18 anni, da Casale Monferrato, si dirigeva da Alessandria verso Valenza sopra una motoleggera di sua proprietà, nei pressi del nostro campo sportivo si scontrava cozzando violentemente contro un'automobile guidata da certo Giuseppe Camurati di Guido, di qui. Il Datrino venne raccolto e trasportato al Mauriziano, dove il primario cav. dott. Frontoni gli riscontrava una lesione estesa dalla regione frontale al cuoio capelluto, e lo faceva ricoverare in corsia in osservazione, riservandosi sulla prognosi.

## Grave incidente d'auto

Borgomanero, 6 notte.

Ieri, verso le ore 15.45, l'avv. Carlo Pagani, di Gattico, domiciliato a Milano, con la macchina di sua proprietà, avendo a bordo diverse persone, al passaggio a livello di Borgomanero della provinciale per Arona, veniva investito da una motocicletta che procedeva a forte velocità in senso inverso e pilotata dal proprietario Ferrari Carlo, di Antonio, d'anni 28, di Cavaglio d'Agogna ed avente un'altra persona sul seggiolino posteriore.

Nell'urto i due motociclisti venivano sbalzati a terra; il Ferrari Carlo venne ricoverato al nostro ospedale in pericolo di vita per frattura della base cranica; tutti gli altri rimanevano illesi.

## Baruffa fra contadini
### con una violenta morsicata

Alessandria, 6 notte.

In seguito a discordie di vicinato scoppiava il 16 giugno scorso in sobborgo di San Giuliano Nuovo una violenta baruffa tra le contadine Ida Verna, di 44 anni, e Clotilde Neirotti, di 30 anni: al litigio prendevano parte i rispettivi mariti e nella colluttazione generale riportavano tutti quanti lievi lesioni: ma la Neirotti riceveva una tremenda morsicata ad una coscia dall'Irma Verna, che le produceva una ferita guarita in 30 giorni. Pertanto la Neirotti è comparsa in giudizio ed è stata condannata a due mesi di reclusione.

## Accoltella la moglie

Udine, 6 notte.

Un fatto di sangue è avvenuto ad Alesso. Da tempo tra l'operaio Gio. Batta Vattolo e la moglie Luigia Fadini non correvano buoni rapporti a causa delle continue osservazioni che la donna faceva al marito per la sua vita poco esemplare. Tra i due coniugi i rapporti si erano fatti sempre più tesi, e questa sera il Vattolo, rincasato alticcio, ad un nuovo rimprovero oppostogli dalla moglie afferrava un coltello e le inferiva tre coltellate nella schiena, ferendola gravemente. Alle grida della donna accorrevano i vicini di casa, che riuscivano a disarmare il feritore e a salvare la Fadini da guai peggiori. Il Vattolo si è dato alla latitanza.

## Ucciso in rissa
### dopo una partita a bocce

Varese, 6 notte.

Durante una partita alle bocce sul campo del ristorante Bellavista, in località Piacco di Lavena-Pontetresa, verso le ore 23 di domenica sorse un violento litigio fra i giuocatori. Sgombrato il campo di giuoco e ridottisi sulla pubblica via, i rissanti impegnarono una furiosa zuffa, durante la quale uno di essi, il contadino Pasquale Caretti, di [illegible] anni, uccideva con un colpo di falce il manovale quarantanovenne Carlo Piazza.

I carabinieri accorsi trassero in arresto l'omicida ed arrestarono pure tale Giacomo Bitot, di 47 anni, Pietro Colonna, di 43 anni, e Carlo De Alberti, di 53 anni, che si trovavano ancora in piena rissa. Il cadavere è stato piantonato e rimosso soltanto stamane, quando intervenne il Procuratore del Re di Varese.

## Il ritrovamento della piccina
### asportata dal vento

Novara, 6 notte.

E' stata ritrovata giù da una ripa e lungo la strada Grignasco-Novara la bambina appartenente ad una carovana di zingari, portata via dalla violenza del vento mentre stava seduta sopra un carrello. La piccina è figlia di Gennaro Lobbiani, da Reggio, capo della carovana. La povera bambina non ha riportato che leggiere contusioni.

# I PROCESSI

## Il ricorso in Cassazione
### dell'omicida di Camandona

Roma, 6 notte.

E' pervenuto oggi alla Corte di Cassazione l'incartamento relativo al Vittorio Longo di 53 anni, da Cossila che dalla Corte d'Assise di Novara nel giugno veniva condannato alla pena di morte, quale autore dell'atroce delitto avvenuto a Camandona la notte dall'11 al 12 maggio 1933. Il Longo, ritenuto responsabile di aver investito e ucciso con l'auto il mendicante Ferdinando Frigeri, trasportandone poi il cadavere nel *garage* e appiccandovi il fuoco allo scopo di far credere che i resti umani carbonizzati rinvenuti all'indomani fossero quelli di esso Longo, ciò che avrebbe consentito ai suoi eredi di riscuotere una somma di 400 mila lire di assicurazioni.

Avverso tale sentenza, il Longo ha prodotto ricorso in Cassazione a mezzo degli avvocati Corte di Biella, Ferrari di Genova e Sinibaldo di Roma. I difensori denunziano a motivo di ricorso varie pretese violazioni di legge, fra le quali quella che la sentenza è mancante di motivazione e contraddittoria in ordine alla esclusione della diminuente dell'infermità mentale.

Il ricorso sarà discusso in udienza straordinaria, che sarà tenuta nel prossimo mese di settembre.

## Condanne per furto e ricettazione

Intra, 6 notte.

La notte dal 6 al 7 giugno u. s. tale Ferdinando Pesenti, fu Francesco, di 21 anni, residente a Cuvola, mediante scasso di una finestra, riusciva a penetrare in una stalla attigua all'abitazione della signora Agnesina Nicolini, rubandovi quattro galline per un valore complessivo di 40 lire. Tre dei bipedi rubati venivano comperati da certo Domenico De Mattèis fu Giovanni, di 47 anni, mentre l'altro, invece, l'acquistava la sessantaquattrenne Luigia Gambini fu Giovanni.

Il Pesenti venne rinviato a giudizio per furto e gli altri due per ricettazione. Nell'udienza odierna il Tribunale ha condannato il ladruncolo a 5 mesi di reclusione e 666 lire di multa con la sospensione e la non iscrizione; il De Mattèis e la Gambini, anzichè di ricettazione sono stati ritenuti responsabili di incauto acquisto per cui il Tribunale ha inflitto all'uomo L. 200 di multa ed alla donna di L. 100 con la condizionale.

## La condanna di un ladruncolo

Voghera, 6 notte.

Il mese scorso, certo Luigi Viola ventitreenne, di Barbianello, venne nella nostra città per ritirare presso il Comando della Milizia un certificato. Approfittò delle circostanze per portarsi nel dormitorio a salutare un amico, disse lui, ma di fatto invece subito dopo la sua uscita sparirono vari oggetti di appartenenza ai militi, e cioè pantaloni, una rivoltella, un prezioso portasigarette, ed infine una penna d'oro.

Comparso davanti ai giudici, questi lo hanno condannato a mesi 9 e giorni 10 di reclusione e lire 800 di multa.

## Ubriaco che uccide il figlio
### con una coltellata

Biella, 6 notte.

Un grave fatto di sangue è accaduto questa notte nel vicino comune di Occhieppo Inferiore. Certo Giuseppe Cappellaro fu Giovanni, di 58 anni, operaio rincasato ubriaco ha attaccato briga con il proprio figlio Aldo, di 26 anni, per ragioni che ancora non si conoscono, benchè si ritenga che il litigio non abbia avuto altra determinante all'infuori dell'abbondante vino tracannato dal Cappellaro. Questi ad un tratto ha afferrato un coltellaccio da cucina ed avventatosi contro il figlio lo ha colpito con un terribile colpo all'addome, producendogli uno squarcio atroce, dal quale il sangue è sgorgato a fiotti con le interiora. L'infelice si è accasciato al suolo ed è deceduto dopo nemmeno mezz'ora.

L'assassino, il quale già trent'anni or sono ebbe a riportare una condanna per omicidio consumato a Gaglianico, è stato arrestato.

## Scossa di terremoto a Sulmona

Sulmona, 6 notte.

Questa notte verso le ore due è stata avvertita una breve scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione allarmata si è riversata sulle piazze della città. Nessun danno alle persone e ai fabbricati. L'epicentro pare sia stato la Maiella.

## Grande incendio nel Veronese
### Mezzo milione di danni

Verona, 6 notte.

Verso le 4 di stamane, in località Bussolengo, si sviluppava un violentissimo incendio in un caseggiato rurale di proprietà dell'agricoltore Terenzio Viscardo. Le fiamme, propagatesi da due stanze situate a pianterreno del caseggiato, invadevano ben presto tutto lo stabile, che andava completamente distrutto. Poi si propagavano ad alcune baracche, a tre stalle, a un'autorimessa e a parecchi fienili, oltre che a un deposito di carburante, lungi cinquanta metri dal punto ove aveva avuto origine il fuoco.

I nostri pompieri si sono portati sul posto e dopo dodici ore di arduo e faticoso lavoro potevano domarlo. Sono andati distrutti però, oltre al caseggiato, diversi autocarri, automobili, macchine per la lavorazione dell'uva, 1250 quintali di fieno, 1000 quintali di foraggi, 125 botti e molti attrezzi rurali. I danni sono ingenti e valutati approssimativamente in mezzo milione di lire.

## Migliaia di pesci distrutti
### dalla piena della Sesia

Borgosesia, 6 notte.

In seguito alla piena del fiume Sesia di ieri l'altro, le cui acque causarono enormi danni agli stabilimenti, abitazioni, ponti ed alla campagna della zona, la corrente violenta e burrascosa ha distrutto migliaia di pesci, che furono rinvenuti tramortiti sul greto del fiume, fra i quali vi erano perfino delle trote del peso di circa tre chilogrammi.

# Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova**

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,25, 20, 23: Giornale radio — 11: Trasmissione della tumulazione del Maresciallo Hindenburg in Tannenberg con discorso del Cancelliere Hitler — Dopo la cerimonia: Orchestra da camera Malatesta — 12,30: Dischi — 13-14,15: Musica varia — 13,30-13,45: Dischi e Borsa.

16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Orchestra [illegible] — 17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. della Società Geografica, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,15-20: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Dischi — 21: «[illegible] e la sua gran giornata», commedia in 3 atti di Augusto Novelli — 22,05 (circa): Carlo Veneziani: «Crociera estiva», conversazione — 22,30: Musica da ballo.

**N.B.** — Poichè per lutto nazionale (morte del Maresciallo Hindenburg) è sospesa la esecuzione del «Sigfrido» di Wagner a Bayreuth, in luogo della trasmissione del 3.o atto dell'opera su accennata viene trasmessa la commedia in programma.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II:** Ore 19,30-20: Musica varia — 20,45: Concerto variato: Musiche di Beethoven — 21,30 (circa): «Lascio un dente e prendo un amore», radiocommedia giocosa in tre quadri di Mario Ferrario e [illegible] — Notiziari — 22,15: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Bolzano:** Ore 20,5: Concerto sinfonico — **Palermo:** 20,45: «Il conte Ory», melodramma giocoso in due atti di G. Rossini.

**Vienna:** Ore 21,35: Musica da camera per fiati — **Bruxelles I:** 21,15: Concerto sinfonico — **Bruxelles II:** 21: Musica brillante — **Praga, Brno, Kosice, Morawska, Ostrava:** 20,5: Canti del Messico — **Bratislava:** 20,5: Winsper «Una commedia strana», commedia in un atto — **Copenaghen, Kalundborg:** 20: Festa popolare — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Trasmissione da Strasburgo — **Lyon la Doua:** 20,30: Delibes: «L'ha detto il Re», opera comica in tre atti — **Marsiglia:** 20,30: da Strasburgo — **Nizza, Juan-les-Pins:** 20,45: Musica brillante — **Parigi P. P.:** 20,55: Musica da camera — **Parigi T. E.:** 20,30: da Strasburgo — **Radio Parigi:** 20: Geraldy «Se lo volessi», commedia — **Strasburgo:** 20,30: Delibes: «L'ha detto il Re» — **Amburgo:** 23: Concerto — **Berlino:** 22,50: Orchestra con canto — **Breslavia:** 22,55: Musica brillante e da ballo — **Francoforte:** 24: Cornelius, Selezione dal «Barbiere di Bagdad» — **Heilsberg:** 22,45: Musica brillante — **Konigswusterhausen:** 23: da Amburgo — **Langenberg:** 19,30: Concerto di musica allegra — **Lipsia:** 22,00: Musica brillante — **Monaco di Baviera:** 19,55: Musica da camera — **Muhlacker:** 23: Musica da ballo — **Daventry N., Londra N., North N., Scottish N., West N.:** 21,40: Concerto militare — **Londra R.:** 21,20: Concerto orchestrale — **Midland R.:** 21,30: Concerto orchestrale — **North R.:** 21,30: Varietà — **Scottish R.:** 21,30: Dischi — **West R.:** 21: Varietà — **Belgrado:** 22: Quartetto — **Lubiana:** 21,30: Concerto di fisarmonica — **Lussemburgo:** 21,40: Dischi — **Oslo:** 20,30: Concerto orchestrale — **Hilversum:** 20,35: Musica brillante — **Varsavia:** 20,55: III atto di «Sigfrido» di Wagner — **Brasov, Bucarest:** 20,15: Concerto sinfonico — **Madrid:** 22,30: Festival — **Stoccolma:** 20,15: Concerto militare — **Beromunster:** 21: «Sigfrido» di Wagner — **Monte Ceneri:** 21,10: «Sigfrido» — **Sottens:** 20,45: Puccini «La Bohème», opera in 4 atti — **Budapest:** 20: Concerto corale — **Algeri:** 21,30: Prosa.

**CONSIGLI BENEFICI:**

Per la vostra tavola
**IDROLITINA**

Per la vostra villeggiatura
**IDROLITINA**

Per i vostri viaggi
**IDROLITINA**

Per il vostro benessere
**IDROLITINA**

Per il vostro regime dietetico
**IDROLITINA**

Spett. Ditta A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.
È veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Venezia

Aut. Prefett. N. 12575 - 21916 - 13/8/33 - 11/11/33

### Le giornate rosse del Cautin

# Massacri fra le boscaglie della Cordigliera

## La prima cronaca della sommossa comunista - Incendi e devastazioni - Dieci giorni di battaglia - Come venne soffocata l'insurrezione

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Il nostro inviato speciale nel Sud America ha raccolto in una serrata relazione i particolari della sanguinosa sommossa dei coloni del Cautin fomentata dai comunisti e di cui si era data notizia alcune settimane addietro. E' la cronaca di dieci giorni minacciosi e tristissimi che nel frattempo non ha perduto nulla della sua drammatica dolorosa vivezza.

TEMUCO, luglio.

*Appena sbarcato a Valdivia ho avuto le prime notizie della rivolta dei coloni della regione del Cautin, poi a Temuco, nel cuore dell'Araucania, mi hanno raccontato gli orrendi particolari. Massacri, incendi, devastazioni fra le boscaglie della Cordigliera sommerse nella neve e poi la feroce battaglia dei rivoltosi contro i carabinieri, durata una decina di giorni, su un fronte di circa centocinquanta chilometri.*

*Fra gli stranieri barbaramente uccisi dai contadini aizzati da un losco capoccia comunista, c'è anche un italiano, tal Giovanni Zolezzi, emigrato al Cile nel 1907, che con la moglie e una figlia diciassettenne conduceva un alberghetto e un negozio di generi alimentari nel paese di Lonquimay. Insieme con lo Zolezzi furono uccisi parecchi altri stranieri; uno di essi fu prima orrendamente mutilato, poi legato a un albero e flagellato e infine ucciso e gettato nel fiume al cospetto dei suoi famigliari.*

*La stessa sorte toccò all'amministratore cileno di una fattoria confinante col «fundo» Ranquil e i massacri sarebbero continuati con l'assalto al paese di Lonquimay se non fossero arrivati in tempo i rinforzi di truppa e di carabinieri da Temuco e da Santiago.*

### Dieci contro cinquecento

*Il primo giorno della sommossa, scoppiata nel «fundo» Ranquil, si trovarono soltanto dieci carabinieri al comando di un tenente a far fronte a circa cinquecento rivoltosi; e siccome si trattava di coloni e di indios armati di tutto punto con pistole, fucili e mitragliatrici, che i capi comunisti avevano fatto arrivare qualche tempo prima dall'Argentina, il piccolo reparto di militi non potè opporre che una minima resistenza, e dopo aver subito gravi perdite, dovette ritirarsi in attesa dei rinforzi.*

*Apertasi in tal modo la strada verso Lonquimay, i facinorosi assalirono tutte le fattorie dei dintorni facendo strage di chiunque osasse opporsi alla loro marcia. Cominciarono allora in quella selvaggia regione dell'Araucania le giornate del terrore, rese anche più tragiche dalla inclemente stagione: vento, pioggia, neve e inondazioni davano al paesaggio un aspetto sinistro da diluvio universale: per cinquanta chilometri di raggio non si udiva che il crepitare della fucileria e ogni tanto vampate d'incendio tingevano di rosso il tetro orizzonte.*

*Le famiglie dei bianchi fuggivano terrorizzate verso le cittadine di Victoria e di Mulchèn, trascinandosi dietro il bestiame e le masserizie per sentieri fangosi, attraverso i campi inondati, dentro le foreste bruciacchiate; altri cercavano scampo risalendo in barca le acque del Bio-Bio; ma l'impetuosa corrente capovolse parecchie imbarcazioni e non furono pochi quelli che per sfuggire al massacro perirono annegati.*

*Pareva di essere tornati al tempo della guerra feroce contro gli Araucani. Sopraggiunti i rinforzi da Santiago, al comando dello stesso generale dei carabinieri, i rivoltosi furono assediati nelle loro roccheforti e, specie all'ingresso di una galleria in costruzione in località Las Raices, dove lavorano anche molti italiani agli ordini dell'ingegnere Valente, si svolsero accaniti combattimenti, ma per parecchi giorni i ribelli rimasero padroni della situazione e soltanto cominciarono ad arrendersi e a consegnare le armi quando ebbero notizia che il loro capo, tal Juan Leiva Tapia era stato ucciso.*

### Violenza selvaggia

*Prima però che tutta la vastissima zona possa essere pacificata, dovrà passare ancora molto tempo; le comunicazioni sono difficilissime, mancano le strade e i coloni araucani sono gli unici che conoscono la regione; un reparto di carabinieri marciò per 24 ore di seguito attraverso le folte boscaglie dell'alto Bio-Bio, ma quando giunse nella zona di Lepoi, dove credeva di trovare il quartier generale dei ribelli, questi avevano già abbandonato il campo rifugiandosi nelle ruche degli indigeni, che sono numerosissime ai piedi della Cordigliera, verso il confine con l'Argentina.*

*Un altro reparto di cavalleria percorse in tre giorni circa trecento chilometri; ma quello almeno giunse in tempo a impedire una strage, perchè piombò addosso sul far della sera a un centinaio di briganti che stavano banchettando per festeggiare la morte imminente dell'amministratore di un «fundo»; mentre il disgraziato, legato ad un albero, aspettava l'ora del supplizio, i suoi famigliari erano stati costretti a partecipare all'orrendo festino.*

*Questa la cronaca delle tragiche giornate; in quanto poi alle cause che hanno fatto divampare il fuoco della guerriglia civile in tutta la regione del sud, è ormai certo che la sollevazione dei coloni araucani è stata preparata da un'attiva e intensa propaganda comunista.*

*Il territorio del «fundo» Ranquil, il centro della rivolta, occupa una estensione di circa quarantamila ettari, dei quali però soltanto circa cinquemila sono coltivabili; il rimanente è foresta vergine, pantano, roccia nuda verso la Cordigliera. Tutto il Cile, del resto, è diviso così in vasti latifondi; la coltura intensiva è ancora sconosciuta e il contadino cileno, meticcio al nord, con tutte le caratteristiche del tipo mongolo, e araucano al sud, è ancora il servo della gleba. Migliaia e migliaia di ettari di terreno bastano appena a dar da vivere a poche famiglie; non solo, ma nelle regioni del sud, Araucania, alto Bio-Bio e provincia di Cautin, dove il territorio è ancora ricoperto dalle foreste vergini come al tempo della conquista, il suolo non dà neppure il necessario per vivere e dovranno passare ancora molti anni prima che si possa parlare di raccolto.*

### Il problema agricolo

*I ricchi proprietari cileni, del resto, non si sono mai preoccupati del problema agricolo del loro paese; per anni e anni sono vissuti nell'abbondanza con le facili rendite del salnitro e al «fundo», se mai, andavano soltanto per la caccia, per le scampagnate, per le villeggiature d'autunno quando tornavano dall'Europa. Non solo al sud, ma anche nella fertile valle dell'Aconcagua, a pochi chilometri da Santiago, si trovano terreni immensi dove vivono appena alcune famiglie di coloni che si dedicano per lo più all'allevamento del bestiame; mancano le braccia, perchè il Cile ha una popolazione scarsissima: quattro milioni di abitanti per 750.000 chilometri di superficie; mancano i mezzi moderni, la tecnica, l'organizzazione, perchè nella campagna cilena si vive ancora la vita primitiva e patriarcale dei tempi della colonia; manca l'amore alla terra, manca insomma quella che si potrebbe chiamare la coscienza agricola, perchè l'araucano e il meticcio (il cosidetto huaso) non chiedono ai campi niente di più di quel che può bastare al loro sostentamento.*

*Il problema è diventato assai più grave in questi ultimi tempi in seguito alla crisi mineraria; quasi da un giorno all'altro i Cileni si sono accorti che il salnitro non costituisce più quella fonte inesauribile di ricchezza ch'era una volta; molti mercati europei sono ormai chiusi e la concorrenza del salnitro sintetico è sempre più minacciosa; è cominciata quindi la disoccupazione e molti minatori sono scesi dal nord, verso le città del centro, in cerca di pane e di lavoro. Ma il contadino non s'improvvisa, tanto più che il minatore ha tutt'altra mentalità; è successo così che la campagna è rimasta deserta e le città si sono riempite di miseria, di vizio e di corruzione.*

*Il Governo di Alessandri, che salì al potere l'anno scorso in un momento assai difficile, si sta ora preoccupando seriamente del grave problema, ma intanto gli agitatori comunisti hanno già compiuta una pestifera propaganda fra le classi più miserabili e la tragica sommossa del sud è una delle prime dolorose conseguenze.*

### Il "fundo" Ranquil

*La storia del «fundo» Ranquil assomiglia press'a poco a quella di tutti i latifondi cileni. Regalato dal Governo verso la metà del secolo scorso a un valoroso generale in ricompensa dei servizi prestati al Paese durante la guerra per la conquista dell'Araucania, era stato poi abbandonato, perchè nè il generale nè i suoi eredi si curarono mai di coltivarlo. Per molti anni veramente aveva fatto parte del territorio arbitrale fra il Cile e l'Argentina; ma ai primi del '900, in seguito all'arbitrato del Re di Spagna chiamato a decidere i limiti fra le due Repubbliche, era stato definitivamente assegnato al Cile. Ultima legittima proprietaria sarebbe ora una vecchia signora discendente dalla famiglia del generale, la quale però non solo non si prese mai pensiero delle sue terre, ma nel 1930, durante il Governo del generale Ibañez, ora in esilio, propose addirittura la cessione del «fundo» per la somma di 800.000 pesos. Il Governo accettò, chiese una dilazione per il pagamento ed entrò intanto in trattative con Juan Leiva Tapia, di professione organizzatore di masse, il quale aveva proposto di fare del «fundo» Ranquil un esperimento di colonizzazione collettiva.*

*I coloni, in numero di circa un migliaio, erano quasi tutti araucani e meticci, ma siccome non c'era neppure da pensare che potessero subito vivere coi prodotti del suolo, ebbero dallo stesso Governo i primi aiuti: una discreta sovvenzione in denaro, bestiame, foraggi, grano per la semina e legname da costruzione. Accadde però quel che si poteva facilmente prevedere; in mezzo alla natura selvaggia e ostile, si ridestarono gl'istinti primitivi dell'indio indolente, ozioso e fatalista; per non far la fatica di andare a raccogliere legna nei boschi bruciarono tutto il legname e persino le baracche per il bestiame, per mangiare ammazzarono buoi e pecore, consumarono il grano da semina per fare il pane e si diedero poi alle ruberie e ai saccheggi nei fondi vicini.*

*Il capoccia Juan Leiva Tapia, visto fallire miseramente il suo esperimento di colonizzazione collettiva, pensò di correre ai ripari, anche perchè temeva che i coloni si rifacessero poi su di lui delle delusioni patite e della miseria in cui ora si trovavano. Ai primi di quest'anno infatti, avendo fatto spargere la voce che il Governo aveva intenzione di scacciare i coloni dal «fundo» per restituirlo alla sua legittima proprietaria, li incitò alla rivolta invitando anche gli altri contadini delle vicine località a impadronirsi delle terre e ad ammazzare i padroni, i borghesi e in particolar modo gli stranieri.*

### La fine del sobillatore

*Per persuadere una massa di gente ignorante, abbrutita dalla miseria e dalla fame, ci volle poco; i poveri diavoli che aspettavano pane per non morire, ebbero invece armi e munizioni fatte arrivare segretamente dai centri comunisti di Santiago e dell'Argentina; ai primi di luglio la sollevazione era ormai preparata e la mattina del 5 luglio cominciarono i massacri. Fra i primi a cadere fu l'italiano Zolezzi; poi, assalito il «fundo» Guayali e presi in ostaggio l'amministratore e un povero maestro di scuola che venne portato via mentre stava facendo lezione ai suoi ragazzi, gli energumeni costrinsero altri contadini ad unirsi alle loro file e marciarono verso Lonquimay incendiando le fattorie e le case coloniche di tutto il territorio. Quando arrivarono i rinforzi di truppa e di carabinieri c'erano ormai una ventina di vittime, tra le quali parecchie donne e bambini. La vedova del disgraziato Zolezzi, fatta prigioniera nella prima tragica giornata, venne liberata in condizioni pietose dopo circa una settimana di orribili sofferenze.*

*Il secondo giorno della sommossa cadde morto anche l'agitatore Juan Leiva Tapia; c'è chi dice che si sia ucciso, ma c'è invece chi ritiene che sia stato ammazzato dagli stessi coloni.*

*Alcune centinaia di prigionieri sono stati condotti ora a Temuco e a Victoria, ma gli sciagurati sono come inebetiti; molti sono stati trovati ubriachi nelle fattorie che avevano invaso, altri erano stati abbandonati feriti nei campi e in mezzo ai boschi dai loro compagni che fuggivano verso la montagna.*

*Il rastrellamento della regione continua e continuerà probabilmente per tutto il mese; ma i danni recati al territorio già povero e inospitale dell'Araucania sono incalcolabili; centinaia di cavalli e di buoi sono morti bruciati dentro le stalle e interi magazzini di viveri sono stati saccheggiati e distrutti.*

*Anche a Santiago si è avuto nei giorni scorsi qualche tentativo di sommossa comunista; ma i partiti dell'ordine hanno reagito energicamente e una squadra di fascisti cileni ha assalito e devastato i locali dell'organo comunista «La Opinion».*

**ETTORE DE ZUANI**

Reparti delle Heimwehren salutano con le loro bandiere bianco-verdi il Vice-Cancelliere austriaco Starhemberg nella piazza dell'Opera a Vienna

# Il colpo di mano nazista

## preparato da un gruppo di avvocati

## Nuovi processi e nuove condanne

Vienna, 6 notte.

Le indagini svolte dalla Polizia viennese per chiarire da chi e come sia stata preparata l'aggressione alla Cancelleria federale hanno portato alla scoperta di particolari interessanti. Tutto il piano, a quanto si ha giustificate ragioni di supporre, era stato organizzato da un gruppo di avvocati. Uno di essi era tale dottor Ottone Gustavo Wächter che nei giorni prima della rivolta era stato costantemente in relazione con i due ribelli ormai giustiziati Planetta e Holzweber. I congiurati si incontravano in una cabina balneare sulla spiaggia di Klosterneuburg presso Vienna, e deve essere stato colà che il Wächter, il quale aveva fatto qualche settimana prima un viaggio a Monaco di Baviera, ha dato ai suoi uomini le ultime istruzioni.

### Il misterioso Kunze

Come è noto, Holzweber durante l'interrogatorio davanti alla Corte Marziale, ha parlato di un misterioso borghese di nome Kunze, che dopo avere dato gli ultimi ordini al gruppo che in autocarri si recava alla Cancelleria, gli aveva raccomandato di telefonargli ad azione riuscita in un caffè viennese. Ed è noto altresì che, visto fallire il colpo, il signor Kunze non aveva aspettato la telefonata, ed era sparito dalla circolazione. Ora pare assodato che il Kunze e il Wächter fossero una sola persona. Sta di fatto poi che l'avvocato dal 26 luglio è irreperibile, e deve essere riuscito a riparare in Germania.

Fuggito è pure un secondo avvocato nazista, tale dott. Ettinghausen, che si era fatto notare per la difesa di compagni di fede che aveva sempre volentieri assunto. Il terzo legale implicato nel complotto sarebbe l'avv. Führer, difensore dell'Holzweber e del Planetta, che due giorni fa è stato arrestato in base alle risultanze di una perquisizione domiciliare. La Direzione di Polizia viennese ha ormai chiusa l'istruttoria contro i rivoltosi che hanno direttamente partecipato all'assalto della Cancelleria. E' stato un lavoro assai difficile poichè la maggior parte dei ribelli si è accanitamente rifiutata di fornire qualsiasi indicazione sui preparativi del putsch. I ribelli verranno ora giudicati a gruppi dalla Corte Marziale.

Domani sarà la volta di tale Ernesto Falka che era soldato in servizio attivo. Mercoledì e giovedì si avrà il processo contro nove poliziotti accusati, per la loro partecipazione al colpo di mano, di alto tradimento. Uno di essi (sono tutti molto giovani) viene imputato di avere impedito con la violenza a un agente di Pubblica Sicurezza, suo compagno di servizio, di telefonare dalla Cancelleria federale per chiedere soccorsi. Sono questi gli accusati che hanno da attendersi le pene maggiori, poichè, come si è detto, erano tutti ancora in servizio attivo mentre i rimanenti erano borghesi o ex-militari già espulsi dall'Esercito. Il Direttore della Polizia viennese, Steinhäusl, di cui i ribelli avevano fatto il nome all'atto di occupare la Cancelleria, dopo una breve inchiesta di polizia, che deve avere confermato il sospetto di connivenza che su lui pesava, è stato tradotto alle carceri giudiziarie.

### Un processo a Graz

Anche a Graz ha incominciato a funzionare la Corte Marziale. Ieri il figlio di un oste, tale Antonio Egghart è stato condannato per partecipazione ai moti di insurrezione in Stiria, a 15 anni di carcere duro. Un secondo processo iniziatosi oggi a carico di tale Antonio Eisenhut è stato rinviato all'istruttoria per nuovi accertamenti. L'Eisenhut, capo di un reparto di S. A., aveva mobilitato i suoi uomini nelle località di St. Margarethen e aveva loro comandato di aggredire la gendarmeria del luogo. Si addivenne a uno scontro durato però soltanto 10 minuti, e terminato con la fuga dei nazi. Naturalmente l'imputato ha dichiarato che, dando l'ordine di assalire i gendarmi, credeva di compiere un'azione legale, e il giudice non si è soffermato su questo particolare che sentiamo ripetere come una lezione imparata a memoria da tutti i nazisti che compaiono in questi giorni in tribunale. Si è mostrato invece curioso di sapere perchè mai l'Eisenhut, ventunenne, non abbia partecipato egli stesso alla pericolosa impresa.

— Come mai — gli ha chiesto — avete mandato gli altri al fuoco, e voi ve ne siete rimasto tranquillamente a casa?

Al che l'imputato, meravigliato e profondamente offeso:

— Io? Ma se ero il capo!

E' questa del resto una caratteristica dei capi nazisti austriaci. A cominciare da Frauenfeld che trova più comode le battaglie alla radio che quelle in campo aperto, a finire con l'avvocato Wächter, che dirige le azioni da un caffè, e quando le cose vanno male piglia il largo lasciando gli uomini da lui istigati alla mercè delle forze statali, non uno dei cosidetti capi resiste alla tentazione di mettersi tempestivamente al sicuro. Ma da Monaco è facile continuare la lotta. Sabato ad esempio, un ignoto oratore ha dato prova del suo coraggio celebrando gli assassini di Dollfuss. Si è richiamato alla testimonianza di un giornalista inglese, il quale avrebbe assistito al processo e all'esecuzione dei condannati (mentre in realtà all'esecuzione non hanno assistito giornalisti). Ha descritto quindi la forca asserendo che si tratta di uno strumento medioevale che provoca la morte del delinquente soltanto dopo un quarto d'ora, e ha detto che il boia per sottolineare il macabro carattere della scena indossava abiti medioevali. Holzweber e Planetta avrebbero tenuto prima di morire lunghi discorsi ai quali i detenuti dalle celle avrebbero risposto in coro con grida di viva Hitler e così via.

Sono queste naturalmente tutte fandonie; ma data la mentalità degli uditori nazisti austriaci, purtroppo costituiscono propaganda efficace. Una propaganda che, malgrado le reiterate assicurazioni contrarie, non accenna a cessare.

---

Il documentato assassinio di Dollfuss

### «I terroristi non disarmano»

Roma, 6 notte.

Sotto il titolo: «I terroristi nazisti non disarmano», il *Giornale d'Italia* pubblica una nuova lettera pervenutagli da Graz dallo stesso autore di quella che preannunciò l'assassinio di Dollfuss. Nella sua conclusione la lettera dice:

«Ci adopereremo in ogni modo per scuotere l'odiato giogo degli austriaci. Capitelo bene. Il 25 luglio il tentativo è fallito; ma il popolo si prepara ad una nuova insurrezione. E l'Italia potrà rappresentare una nuova operetta militare ai confini dell'Austria. Nessuno vi presterà attenzione. Voi ci avete traditi nel 1915, e questo non dimentichiamo. Siate maledetti per tutti i tempi! Noi abbiamo anche maledetto il traditore Dollfuss e i suoi partigiani. La maledizione per il traditore Dollfuss è giustamente compiuta. Dollfuss è stato eliminato. E altri devono ancora finire. E voi, traditori, non avete che a tacere».

LA SICCITA' IMPERVERSANTE IN MOLTE REGIONI DEL NORD AMERICA HA PROVOCATO UNA GRAVE MORTALITA' DEL BESTIAME BOVINO, LANGUENTE DA SETTIMANE DI FAME E DI SETE.

Le vie imperiali britanniche

### Il centro strategico mediterraneo spostato da Malta a Caifa?

Il Cairo, 6 notte.

*Gli ambienti arabi s'interessano vivamente in questi giorni di alcuni elementi e sintomi della politica britannica nel vicino Oriente, che sono direttamente connessi al vasto piano coloniale del Governo di Londra da alcuni anni in via d'attuazione.*

*I commenti s'indugiano specialmente sullo spostamento dell'asse navale inglese nel Mediterraneo verso Oriente e precisamente da Malta a Caifa.*

*La creazione di una base navale sulla costa palestinese, l'allestimento militare di Akaba, i frequenti viaggi delle alte autorità britanniche d'Egitto e di Palestina in questa zona, i progetti di tronchi ferroviari dalla costa mediterranea al Mar Rosso per Akaba, e al Golfo Persico per Bagdad e Bassora, infine le voci di probabili modifiche della frontiera egizio-palestinese nella zona strategica del Sinai, sarebbero appunto i sintomi del nuovo piano navale e terrestre inglese nell'Occidente asiatico. La Palestina e la Transgiordania diventerebbero il centro di operazioni dell'esercito inglese per la difesa degli interessi del prossimo e medio Oriente, mentre Malta non risulterebbe più adatta sia, dal punto di vista strategico che economico, a continuare, come in passato, a compiere la sua funzione di base per la flotta britannica sorvegliante la via dell'Impero. Questa base verrebbe adunque spostata verso l'Egitto e la Palestina, e Caifa sarebbe il suo centro. La recente campagna del Times per la creazione di un servizio marittimo diretto tra l'Inghilterra e Caifa è un segno eloquente della volontà di realizzazione del vasto progetto imperiale.*

*Nel dopoguerra, con il crollo dell'Impero ottomano, con l'imposizione del mandato sulla Palestina e Transgiordania e sull'Irak, eretto quest'ultimo, più tardi, formalmente a Stato indipendente, con l'estensione e il consolidamento del dominio e del controllo diretto sulle popolazioni della Penisola arabica, dal Mar Rosso al Golfo Persico, la politica inglese s'è trovata di fronte a situazioni ed esigenze nuove nell'importantissimo settore di mezzo della via delle Indie e precisamente alla sutura afro-asiatica. Si è provveduto, innanzi tutto, a creare le condizioni per l'effettuazione di un doppione, all'occorrenza, del Canale di Suez. Ed ecco la costruzione del porto di Caifa, capolinea delle vie di comunicazione dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, sia per la Mesopotamia, sia, più brevi, per Akaba. Il Golfo creato dalla penisoletta del Sinai ad oriente, appare veramente la cerniera del sistema strategico inglese del Mar Rosso. Di qui il gran parlare che si fa di Akaba.*

*Di fronte ai fermenti asiatici ed alle incognite africane, l'Inghilterra si premunisce con l'assicurarsi una seconda via per l'Oriente — via di terra in parte — che possa sostituire il Canale di Suez, una volta che, per ipotesi, questo divenisse inaccessibile o malsicuro o insufficiente. Ecco quindi che il centro strategico mediterraneo britannico tende a spostarsi verso la costa palestinese, chiave di interessi territoriali, economici e di sicurezza. (Non dimentichiamo che i petroli dell'Irak sboccano al Mediterraneo). A Caifa e a Cipro si saldano perciò i due sistemi strategici che hanno per teatro, uno il Mar Rosso con le basi di Suez, Akaba, Porto Sudan e Aden, l'altro il Golfo Persico con Bassora e le Bahrein.*

*Gli sviluppi della politica britannica in questa parte del globo dimostrano che questa appunto oggigiorno è una delle più sensibili e delicate zone della costellazione imperiale.*

**A. LOVATO**

### Pio XI parlerà a Buenos Aires attraverso alla radio

Roma, 6 notte.

(G. C.) Pio XI farà sentire attraverso la radio la sua voce a Buenos Aires il giorno della chiusura del Congresso Eucaristico internazionale, cioè il 14 ottobre prossimo. Nella stazione radio della Città del Vaticano sono già stati fatti esperimenti di comunicazione diretta con la Capitale argentina che sono perfettamente riusciti. Vi assisteva mons. Ottaviani, sostituto alla Segreteria di Stato, il quale ha potuto parlare col Nunzio Apostolico di Buenos Aires mons. Cortese come se si trattasse di una qualunque comunicazione urbana. Anche il conte Della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano* era presente ed ha parlato col dottor Sanguinetti, direttore del quotidiano cattolico di Buenos Aires, *El Pueblo*.

Questa decisione presa dal Papa di mandare un messaggio verbale attraverso la mirabile invenzione di Marconi alla grande adunata eucaristica di Buenos Aires conferma una volta di più il grande interesse che Pio XI porta a queste manifestazioni religiose e che è stato già dimostrato con tanta eloquenza attraverso la scelta del Segretario Cardinale di Stato come Legato al Congresso.

### Incidente diplomatico tra Cile e Paraguay

Santiago del Cile, 6 notte.

Contemporaneamente alla notizia della consegna di una nota al Governo di Assuncion per protestare contro le pubblicazioni di alcuni giornali paraguayani accusanti il Cile di favorire la Bolivia nel conflitto del Chaco è pubblicato che il Governo cileno ha permesso al proprio ministro Enrico Gallardo ad Assuncion di lasciare quella capitale per un periodo di congedo. E' però rilevato che ciò non significa affatto rottura delle relazioni diplomatiche tra i governi del Cile e del Paraguay. A quanto si sa la nota protesta in termini assai vivaci contro ... del Governo paraguayano per smentire le pubblicazioni di stampa.

Il delitto di due girovaghi celi

### Fanno sbranare un commerciante da un orso ammaestrato

Praga, 6 notte.

Le autorità cecoslovacche sono riuscite, dopo lunghe indagini, a chiarire il raccapricciante retroscena della scomparsa di un commerciante del luogo, tale Pollak, che partito da Leutschau il 7 aprile con un grosso importo di denaro, non era mai arrivato a destinazione. Il commerciante era diretto a Popalle, altra località della Slovacchia, dove intendeva fare degli acquisti, e per recarvisi doveva attraversare un fitto bosco. Quivi si è svolta la tragedia che ora si è potuto ricostruire fin nei particolari.

Del viaggio del Pollak aveva avuto sentore una coppia di girovaghi che si guadagnava la vita esibendo nei villaggi le bravure di un orso ammaestrato. Sapendo che la belva non poteva sopportare l'odore della benzina, i due ne imbevettero un panno, lo applicarono sul muso dell'orso e nottetempo lanciarono nella foresta la belva sulle orme del disgraziato commerciante. Infuriato, l'animale ci mise poco a raggiungere Pollak e a sbranarlo.

La coppia impossessatasi del denaro che il Pollak aveva con sè, ne seppelliva il cadavere sul posto e continuava la sua strada con la tranquilla coscienza di non aver bagnato direttamente le mani nel sangue di un proprio simile. Per di più, avendo provveduto a farsi vedere a Leutschau nelle ore in cui l'orso eseguiva l'orribile suo compito, i due disponevano di un alibi incontestabile. Senonchè nel corso di una lite scoppiata ieri l'altro fra i delinquenti, l'uno cominciò a rinfacciare all'altro l'assassinio. Fu facile alla polizia che li sorvegliava costringerli da ultimo alla confessione.

Un sopraluogo ha portato alla luce le spoglie orribilmente mutilate della vittima che prima non si erano potute scoprire perchè una tempesta scoppiata subito dopo il delitto ne aveva cancellato ogni traccia.

### Servizio aereo postale transatlantico progettato da Giorgio Hutchinson

Londra, 6 notte.

L'aviatore americano Giorgio Hutchinson, capo della «famiglia volante» che fece naufragio presso l'Islanda ma fu salvata, sta organizzando un servizio aereo regolare transatlantico che, se il Governo di Washington approverà il progetto, avrà inizio il 25 agosto. Si tratterà di un servizio limitato ai pacchi e alla posta. Hutchinson non intende prendere a bordo del suo apparecchio alcun passeggero. Gli aeroplani da usare per la traversata saranno velocissimi in modo che da New York a Londra, passando per Terranova e l'Irlanda, impiegheranno diciotto ore, e da New York a Mosca venticinque ore. La velocità massima di cui sono capaci questi apparecchi è di chilometri 385 orari e la velocità di crociera è di 345. Nonostante l'abbondante carico di carburante che dovrà trovar posto a bordo, Hutchinson ha dichiarato che potrà trasportare circa 450 chilogrammi di pacchi e di posta.

### I connubi fra negri e bianchi nel sud-ovest africano

Londra, 6 notte.

Le autorità africane del sud-ovest sono gravemente preoccupate per il moltiplicarsi della popolazione mulatta generata da donne negre che vengono a contatto con bianchi. Il fenomeno, secondo dispacci da laggiù, ha assunto proporzioni di scandalo. Oggi il Governo ha reso pubblico un decreto con cui le già esistenti pene per i connubi ibridi vengono elevate al massimo di cinque anni di reclusione in ogni caso in cui sono seguiti da nascite di bambini di pelle fra bianco e nera. Non solo i cittadini della colonia ma anche gli stranieri saranno passibili di condanna e gli ultimi, dopo avere scontata la pena, verranno espulsi dal paese.

### Capo delle Camicie Azzurre fatto segno a colpi di rivoltella

Londra, 6 notte.

Il comandante Eamon Cronin, segretario dell'Organizzazione delle Camicie Azzurre irlandesi, che sono capeggiate, come è noto, dal generale O'Duffy, è stato fatto segno a otto rivoltellate sparate dalla macchia, allorchè insieme alla consorte, rincasava la notte scorsa da una adunata che era stata tenuta a Kilkenny. Fortunatamente i colpi di rivoltella andarono a vuoto. Cronin è tornato a Kilkenny e ha avvertito la Polizia, la quale si è recata a rastrellare i boschi fiancheggianti la strada.

### La mortale sciagura di un'aviatrice detentrice di parecchi records

New York, 6 notte.

Un telegramma da Daytona nell'Ohio annuncia che l'aviatrice signora Francis Harrell Marsalis si è uccisa durante un volo. Essa era detentrice del «record» di resistenza femminile, rimanendo in aria al di sopra di Long-Island presso New York per otto giorni quattro ore e cinque minuti.

Il 30 dicembre del 1933 a Miami essa aveva battuto il «record» di resistenza di aeroplani riforniti in volo con 9 giorni 21 ore e 41 minuti.

### Nove minatori uccisi in una miniera di carbone della Virginia

New York, 6 notte.

In una miniera di carbone di Bigstone Gap nello Stato di Virginia è avvenuta una violenta esplosione in seguito alla quale nove minatori sono morti e parecchi sono rimasti feriti. Numerosi minatori sono mancanti. Settantacinque sono riusciti a salvarsi attraverso vecchi pozzi abbandonati.

### *Autocampeggio:* partenza ed ordine di marcia

In considerazione che fino al giorno 10 si svolgeranno in Val Ferret i tiri di un reggimento di Artiglieria antiaerea, la partenza ufficiale della colonna degli autocampeggiatori del II Autocampeggio Nazionale viene rimandata al giorno 11 corrente.

La riunione è fissata per le ore 7, in Piazza San Carlo.

La colonna sarà naturalmente libera lungo il percorso, ma verrà di nuovo riunita a Courmayeur, di dove le macchine partiranno distanziate di qualche minuto l'una dall'altra.

La data ufficiale della chiusura del campo viene così prorogata al giorno 26 corrente.

I campeggiatori che desiderassero attenersi alla prima data, possono però egualmente raggiungere il campo, poichè dal giorno 10 in questo già comincerà a funzionare regolarmente tutti i servizi sebbene per le ragioni ... il campo non potrà essere perfettamente in ordine fino al giorno stabilito.

# CINE-STAMPA

LA SECONDA BIENNALE DEL FILM

## Duecentoventotto chilometri di pellicola

*Alcune cifre – Il primo film italiano – La pattuglia dei "corti metraggi" – Incontro con Carl Laemmle – Dalla Turchia alla Germania – Un eccezionale "fuori-programma" russo: "Il Celiuskin"*

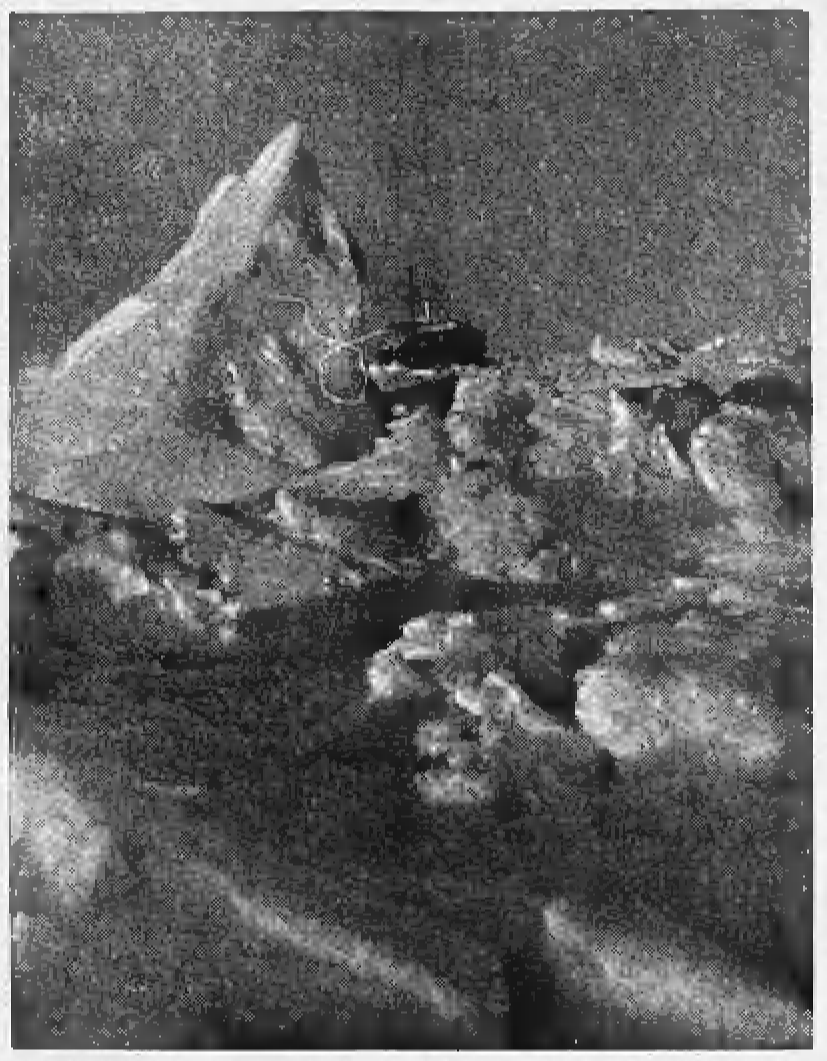
Venezia, 6 notte.

Figlioli cari, facciamo un po' i conti. Vedremo circa settanta film, ciascuno dai duemila ai tremila metri; una trentina di «corti metraggi», ciascuno dai trecento ai seicento metri; una cinquantina di film a passo ridotto, ciascuno dai cento ai cinquecento metri. Sono duecento, duecentoventi chilometri di pellicola (c'è chi dice duecentoventotto, non uno di più, non uno di meno) che ci sfileranno dinanzi in venticinque giorni. Alcuni milioni di fotogrammi. Centinaia di carrellate, di primi, di primissimi piani. E chi può dire quante dissolvenze incrociate, e quanti stacchi di sequenza, e quante panoramiche ci attendano? E' inutile, anche nei suoi aspetti statistici, questa Biennale è davvero una cosa seria; e, di questo passo, chissà che ci riserbano quelle future. Se dalla prima alla seconda edizione i film si sono quadruplicati, fra qualche anno, vedrete, cominceremo ai primi di gennaio per finire agli ultimi di dicembre. E forse non basterà.

### Primi del '900

Un esperto regista austriaco e un giovane italiano quasi agli inizi si sono cimentati, nelle prime due sere, a una non facile prova. Con la voga del film in costume, ogni epoca offre un sapore, una risorsa se non altro decorativa; e gli ultimi dell'ottocento, e i primi del 'novecento, hanno già dato allo schermo una serie di pretesti per mostrarci quei solini alti un palmo, gli arredamenti rococò e liberty, e quegli sbuffi e quei pizzi e quei busti e quegli stivaletti che imprigionavano le belle d'allora. Willy Forst ha rievocato la Vienna del 1905; e il titolo *Mascherata* al film s'attaglia perfettamente, perchè è questo il travestimento d'un soggetto che altrimenti avrebbe facilmente denunciato storture e ingenuità, qui invece riscattate da rievocazioni sempre accurate e piacevoli. (Rievocazioni piuttosto esteriori, chè il tono e lo spirito di quegli anni non è a questo film che si debbano chiedere). Il regista de *L'incompiuta* si è ormai mostrato abile e accorto, senza ricorrere al giulebbe melodrammatico che scorreva sulla fin troppo romanzesca biografia del povero Schubert; e *Mascherata* ha avuto un suo rilievo anche dall'interpretazione di Paula Wessely. Basterebbe la sequenza nella quale la giovinetta, condotta in una taverna dal bel pittore, sente i primi formicolii dello spumante e i primi palpiti per chi l'accompagna, in un crescendo sempre sorvegliatissimo e delicato, basterebbe questa sequenza a far additare un'attrice.

Subito dopo Vienna, Roma; dopo il 1905, il 1911. *Seconda B* è di Goffredo Alessandrini. Quadro crepuscolare, un po' gozzaniano; una lieve ironia vuol celare il dolore sofferto; e quando il dramma esiste, s'insinua in sordina, e in sordina si spegne. Amicchi e nostalgie in una scuola femminile, dove Sergio Tòfano insegna scienze naturali, Dina Perbellini è una maestrina sentimentale, Maria Denis l'allieva civettina e crudele. Trama gracile e lineare, sfondi in grigio, cadenze fin troppo attutite, lentezze, ingenuità. E un applauso di benevola simpatia, sia pur con qualche contrasto, ha salutato la fatica di questo nostro giovane regista, il quale ci darà certo altre prove del suo ingegno, e che per ora ha forse compiuto l'errore di compiacersi d'un linguaggio troppo allusivo, di deliberati ritegni.



*Una primizia del documentario Celiuskin (Russia) che verrà proiettato a giorni alla Biennale: lo scorcio fa scorgere la nave martoriata dai ghiacci come abbandonata fra una catena di monti.*

*La Coppa del Duce*

### Fischi e applausi

Un pubblico raffinato ed elegantissimo, questo; e sincero come pochi. Dame e gentiluomini che sanno calcolare i loro gesti al millimetro per accendersi una sigaretta o largirsi un saluto, non appena al buio, se il film riveli un'incrinatura o un errore, eccoli subito prodigarsi in insistenti scalpiccii, in ironici applausi; e quando invece l'inquadratura sia ottimamente risolta, o l'episodio particolarmente felice, eccoli invece scattare in quello che per forza di cose si dovrà chiamare un applauso a scena aperta. Le spese maggiori di battimani e zittii le hanno fatte, finora, i corti metraggi, a cominciare da *L'uragano sulle montagne* (Cecoslovacchia): una serie di stupende fotografie di rado organate in un ritmo, in un significato. Oskar Fischinger (Germania) ha poi destato non poche discussioni, che hanno il merito di giungere con molto ritardo. *Studio N. 8*, il filmetto del Fischinger, vuol essere la traduzione visiva di alcuni temi de *L'apprenti sorcier* del Dukas, con semplici elementi in bianco e nero che sullo schermo si susseguono a seconda degli sviluppi del tema musicale. Ma questi non sono tentativi nuovi e fecondi, sono i relitti, sia pure intelligenti e accurati, di quell'avanguardia cinematografica che visse tra il 1924 e il '27, con il Delluc, il Ruttmann, il Richter, l'Epstein, il Deslaw, il Man Ray; e per la specifica tendenza del Fischinger, basterà ricordare una frase del Vuillermoz: «C'est du phonographe illustré».

Gli onori del trionfo li ha avuti Walter Disney (Stati Uniti) con un altro suo disegno animato a colori, *Coniglietti buffi*. Le bestiole s'adunano, in una dolce e complice primavera, a produrre uova e uova di cioccolata per la Pasqua imminente. Dall'enorme mastello dove cuoce la crema, agli stampi, alla coloritura, alla finitura dei castelli di dolciumi è tutta una gioia policroma e gentile che per dieci minuti dismemora lo spettatore, culminando nei due stupendi episodi della distillazione dei colori da un arcobaleno, e delle rondini che, volando per l'aria, intrecciano attorno ai castelli bei fiocchi di nastro. Qui dal pubblico s'è levato un applauso che proprio non aveva nessun sottinteso, e che liberava la letizia d'un bimbo per qualche istante beato.

*Un istante di Coniglietti buffi, del Disney (Stati Uniti).*

### Due ore con Laemmle

Ma il «documentario» più interessante doveva finora offrircelo un vecchietto di circa settant'anni, giunto al Lido in questi giorni. E' Carl Laemmle, uno dei pionieri americani, uno di quelli che han visto nascere, e han fatto crescere, il cinematografo. Piccolissimo di statura, curvo ma non tremante, alza ogni tanto una mano all'orecchio, ad ascoltare un po' meglio; e una fresca risata gli ravviva ogni tanto il volto glabro e rugoso, le pèndule labbra.

Parla adagio, facendo economia di fiato; e al ricordare i suoi inizi, quegli anni lontani, ha un sorriso furbesco. Non c'è che dire, se l'è cavata. Mercantuccio d'abiti usati, emigrato dalla Germania in America agli ultimi del secolo scorso, un giorno, passando per una strada di New-York, scorge un codazzo dinanzi a una porticina: per dieci *cents* s'entrava a vedere uno dei primi film di Edison, otto o nove minuti di proiezione. Il giovane Laemmle, con il fiuto proprio alla sua razza, subito vi sente l'affare; o, almeno, lo sente migliore del suo solito commercio di calzoni e di giacche usate. Affitta uno stanzone, un filmetto, un proiettore; ed eccolo sulla soglia a imbonire i passanti. I *cents* fioccavano: e perchè doverne dar tanti, così certo gli pareva che fossero, al produttore del film? Dopo pochi giorni, diventa editore. (Allora, bastava disporre d'un cortile, d'un operatore, e di qualche comparsa attorno a un attore preso da un caffè-concerto di quart'ordine). Quella dei *cents*, diventa una grandine. Quattro anni dopo, cresciuti le ambizioni e gli impianti, un film che gli è costato cinquemila dollari (*Commercio d'anime*) gliene rende quattrocentocinquantamila. Altro che commercio d'anime. E da allora comincia l'ascesa sicura, implacabile, di quest'omino che deve lottare contro coalizioni sempre più forti, e sempre riesce a resistere, indipendente al mille per uno: oggi la sua Casa editrice, l'Universal, è la sola Casa, in America, della quale la totalità delle azioni sia nelle mani di un solo; ed è sempre stato così, fin dal primo giorno.

— Star!

E con un lungo «Aho» dà in una gran risata che gli spalanca il candore della dentiera, e gli fa arrestare a mezz'aria il bocconcino di pane che stava per inzuppare nel tè. (Ha respinto con disdegno i pasticcini, ha voluto che gli portassero un castello di pagnottine, che scruta ben bene prima di decidersi a una scelta).

— Di stelle, io, ne ho vedute nascere parecchie; ma non ho fatto da cielo a nessuna — soggiunge con un gioco di parole quasi intraducibile.

Saggia, oculata economia anche in questo. Quando un attore diventava divo, e le pretese aumentavano, Carlino lo metteva bellamente alla porta. Andate a fare i padreterni a spese altrui. Via un divo se ne fabbrica un altro. E sempre alla ricerca di un nuovo interprete che avesse qualche talento, di un soggetto plausibile che costasse poco o magari niente, d'uno scenografo che non si desse arie da pittore. Carlino s'occupa di tutto, tutto vuole vedere, contrattare, pagare. La sua Casa fu per molti anni una fucina di nomi destinati a diventar celebri (e in parte lo è ancora); basterà ricordare che varcò la sua soglia una giovinetta che si chiamava Mary e l'abbandonò diventata Mary Pickford; e un profugo austriaco, Erick, che doveva diventare Erick von Stroheim. Produrre con la massima economia, e dare sempre al pubblico un brivido: si comprende come a questa scuola si sia anche formato un Lon Chaney.

Due anni or sono, alla prima Biennale, fu proprio la Casa del Laemmle a darci il *Frankenstein*, che fu addirittura chiamato il «film-terrore»; ora ci offre *L'uomo invisibile*, tratto dal romanzo del Wells: un titolo che è tutto un programma; e il piccolo vecchio signore dà una stanca occhiata alla spiaggia, torna al suo panino. Il giovane che trent'anni or sono imboniva i passanti perchè qualcuno entrasse a dargli dieci *cents*, quest'anno ha investito, per la produzione 1934-35, undici milioni di dollari; e forbisce con cura la tazza, a cercarvi con il cucchiaino quel po' di zucchero che vi è rimasto.

*Un veglione 1905 in Mascherata di Willy Forst (Austria).*

### La sfilata dei trucchi

Alla sera il vecchiotto se ne stava in poltrona, a rivedersi *L'uomo invisibile* di James Wahle, un film curioso e avvincente, infinitamente migliore del romanzo dal quale è tratto, d'una tecnica compiutissima, profusa veramente a piene mani, e d'una suggestione talvolta allucinante. E' la vicenda, come tutti sanno, del medico che è riuscito a diventare invisibile e che ha smarrito la formula che gli permette di tornare corporeo agli occhi del prossimo; l'esasperazione si accumula, esplode in qualche gesto folle, determina la caccia all'uomo che è un'ombra; e soltanto nella morte (alcune rivoltellate sparate là dove, sulla neve, si vedono finalmente alcune orme che s'avanzano) troverà la pace, il suo volto umano. Una specie di Dottor Jeckyll, con meno pretese pseudo-filosofiche e con trucchi al paragone dei quali la trasformazione del Dottor Hyde nell'orrido scimmione diventa un gioco da bambini. Sia che una sigaretta si accenda apparentemente da sola, e oggetti volteggino per l'aria, e un abito cammini per una camera, e si sieda, respirando del respiro di un corpo che a noi rimane invisibile: di volta in volta l'episodio sorprende e avvince, impeccabile.

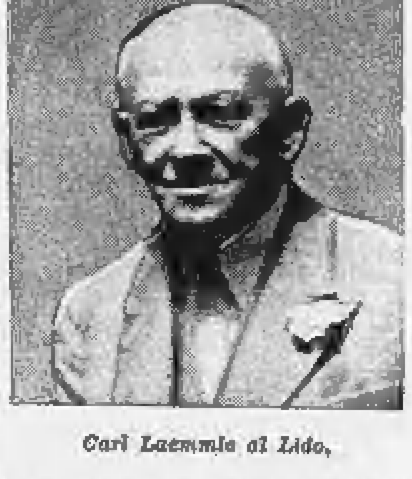
Avevo chiesto al Laemmle, al pomeriggio, alcuni particolari di questi espedienti; e quello, vigile e pronto come se avesse vent'anni, mi rispose con un diffidente e secco «Non lo so», che volle poi attutire con un sorridente «Se anche lo sapessi, non glielo direi». E forse era sincero. Egli probabilmente non sa come questi abiti camminino, come queste sigarette si accendano, come di quest'uomo invisibile s'oda soltanto la voce, disperata, annunciatrice di sciagura. Carlino ha affidato a qualcuno la risoluzione del problema; quello l'ha risolto; lui l'ha pagato; basta così.

Dopo la fantasia del Wahle, che ha persino costretto qualche signora e qualche fanciulla ad abbandonare frettolosamente la sala, pallide d'un pallore che traspariva nell'ombra, eccoci in Turchia, con il primo film turco, *Leblebici Horhor Agha* (il titolo è questo, non ci posso far nulla), diretto, se lo volete sapere, da Ertugrul Muhsin Bey. E' il saggio di una industria che tenta appena ora di sorgere, timida e immatura; consideriamolo quindi con molta indulgenza, non fatemi dire di più. Che volete? Della Turchia, per ora, preferisco un tramonto sul Bosforo.

### "Fuggiaschi"

Ed eccoci al primo film d'ampio respiro della Biennale: *Fuggiaschi* (Germania) diretto da Gustav Ucicky, uno dei migliori delle nuove generazioni, il regista anche di *Morgenrot*, un film dedicato alle gesta dei sottomarini tedeschi durante la guerra europea (lo vedrete in autunno) che accoppia una rude potenza a un po' di retorica. La retorica, invece, quasi non esiste più in *Fuggiaschi*: l'Estremo Oriente dei teatri di posa scompare, si perde nella convenzione, diventa un pallido ricordo dinanzi a questi quadri che ci presentano, una Manciuria tormentata dall'incessante guerriglia. Il film narra l'arrivo ad Harbin di un gruppo di europei, tutti fuggiti dalla Russia dei Soviet; e le peripezie che devono vivere per raggiungere l'Occidente. Nella città in rovina, percorsa da bande di predoni, invasa sovente da truppe comuniste, la concessione internazionale dovrebbe apparire come un sicuro rifugio; ma le varie legazioni sono nell'impossibilità di prendere le misure necessarie per la salvezza dei fuggiaschi e questi si trovano abbandonati a se stessi. Situazione angosciosa, fra gli echi di scontri e d'assalti, fra incessanti minacce, chè il drappello sparuto è guidato dall'ingegnere Landy, ricercato dai Soviet che l'accusano di sabotaggio industriale. Accanto a lui la sorella. E il problema della fuga o della salvezza diventa a ogni quadro più assillante, si fa tremendo, dà al film un suo tono, una sua fisionomia, un po' massiccia, ma potente. Bel saggio d'un giovane che ormai potrà dar molto al cinema europeo; e che, fra l'altro, oltre alla composizione rude e sapiente di ogni inquadratura, a un montaggio un po' lento ma sicuro, ha saputo, in quella Babele orientale, conservare a ogni personaggio il suo idioma. I cinesi parlan cinese, i russi il russo, gli inglesi l'inglese, i tedeschi sono tedeschi. Ciò contribuisce a dare al film, certe volte, un tono quasi di documentario, aiuta a renderlo quel che vuol essere, una ampia pagina di vita sofferta, che qua e là risente dell'influenza del più recente cinema russo.

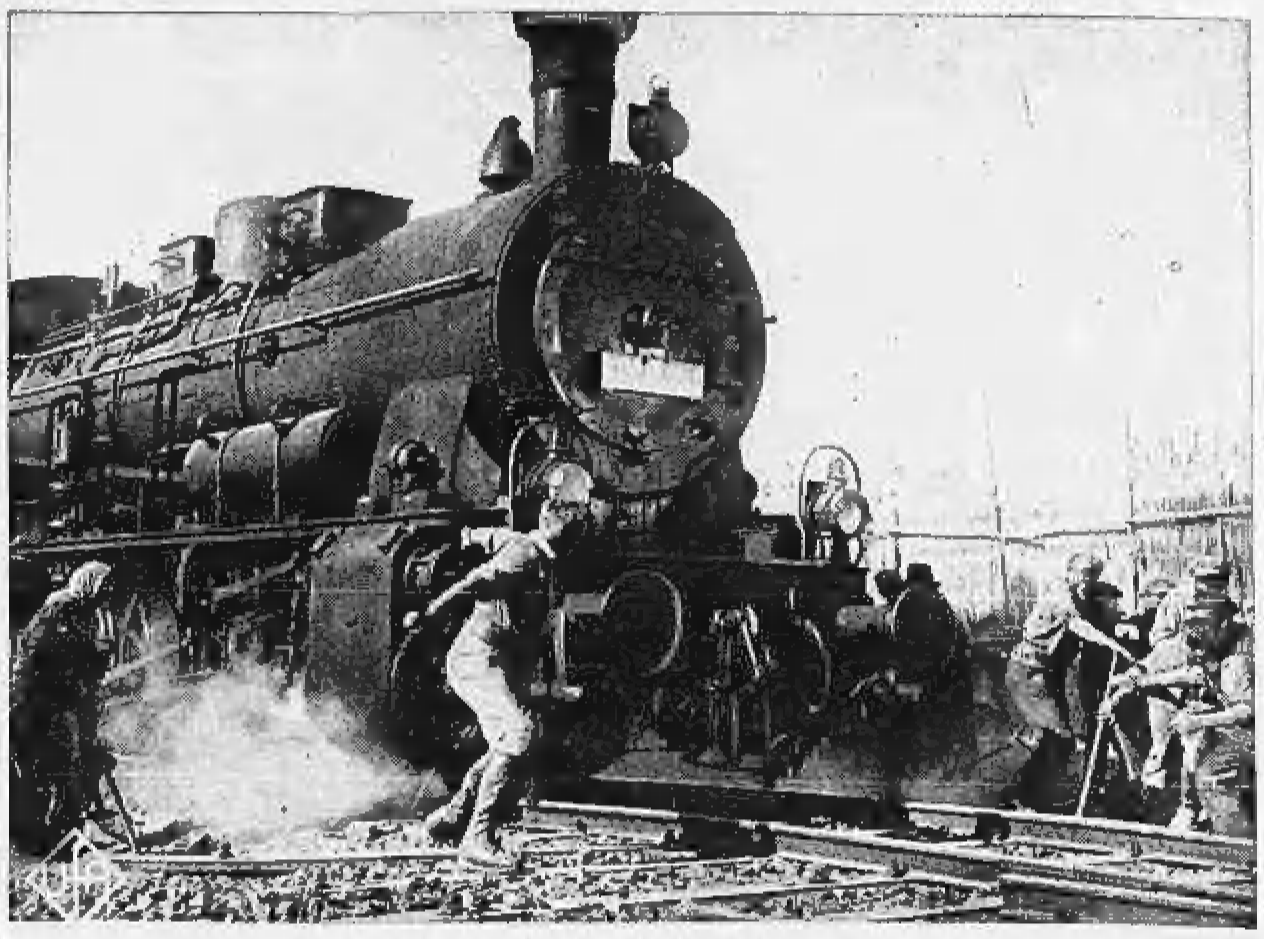
Con *Fuggiaschi* la Biennale prende davvero l'avvio. Inevitabilmente lenta e non troppo interessante agli inizi (i primi numeri hanno pur da essere primi numeri) vediamo ora avvicinarsi alcuni dei film che meriteranno l'attenzione più fervida. Intanto qualche sorpresa si annuncia, proprio «fuori programma». Se i film [illegible] stanno per giungere, ed è fra questi l'attesissimo *Gulliver*, una riduzione del romanzo dello Swift dove il protagonista è interpretato da un giovinetto e i lillipuziani sono prodigiosi fantocci, è giunto inatteso un documentario di un grande interesse e che avrà al Lido la sua prima proiezione pubblica in tutto il mondo: la ripresa del dramma del *Celiuskin*, il rompighiaccio imprigionato dal pack. Come vedete, i film eccezionali s'approssimano. Per ora, non siamo che al preludio.



*Carl Laemmle al Lido.*

MARIO GROMO

*Da Seconda B, di Goffredo Alessandrini (Italia).*



*Un'inquadratura di Fuggiaschi, di Gustav Ucicky (Germania).*

# GLI SPORT

La fine dell'incontro di Budapest

## Italia - Jugoslavia 1 a 1

### In una partita di pallanuoto

Budapest, 6 notte.

*(F. W.) Dopo le vittorie conquistate dai nuotatori e dai tuffatori italiani nei giorni scorsi, anche la squadra di palla a nuoto ha ottenuto oggi una brillante affermazione, pareggiando con la pur forte squadra jugoslava. Secondo i competenti ungheresi, alcuni nostri giocatori hanno rivelato ottima scuola e in un non lontano avvenire anche la palla a nuoto avrà in Italia una squadra abbastanza forte per competere con le migliori compagini straniere.*

*La squadra italiana è scesa in acqua nella seguente formazione: Fabiano; Zapperoni e Valle; Maioni, Goggioli, Costoli e Pastore. I jugoslavi hanno segnato un punto di sorpresa al primo minuto, dopo di che la squadra italiana ha opposto un'energica resistenza. Espulso Zapperoni per un fallo, la nostra squadra ha dovuto continuare ridotta in sei uomini. Malgrado ciò, nel secondo tempo, Costoli riusciva a battere, con un bel tiro, il portiere jugoslavo.*

*Domani la comitiva italiana si scioglierà: una parte si recherà direttamente a Magdeburgo, per partecipare ai campionati europei.*

*I nuotatori che fanno parte di questa comitiva sono: Costa, Giunta, Costoli, Signori e Baldo, poi la squadra di palla a nuoto, formata da Fabiano, Faga, Zapperoni, Valle, Scazzola, Maioni, Pastore, Bianchelli e Goggioli, e, inoltre, i tuffatori Cozzi e Di Biasi. Questi ultimi verranno raggiunti a Magdeburgo da Kasteiner. La spedizione per Magdeburgo sarà guidata dal commissario Bravin, mentre il resto della squadra rientrerà pure domattina in Italia, guidata dal presidente della Federazione italiana di nuoto, console generale Lemaitre.*

## Lucerna s'appresta ad ospitare

### I campionati europei di canottaggio

Lucerna, 6 notte.

Dal 10 al 12 agosto avranno luogo sul lago Rotsee, presso Lucerna, i campionati europei di canottaggio, a cui parteciperanno 14 nazioni, fra cui l'Italia. Il Rotsee si trova nelle immediate vicinanze della città ed è ad essa collegato con comodi mezzi di trasporto. E' un lago lungo Km. 2,4, largo da 150 a 200 metri e permette il passaggio di circa 10 imbarcazioni alla volta. Circondato da colline verdi e boscose è riparato dai venti e presenta uno specchio d'acqua tranquillo anche in caso di tempo sfavorevole.

L'anno scorso i campionati svizzeri si sono svolti per la prima volta sul Rotsee ed a seguito degli ottimi risultati ottenuti, la Federazione svizzera di canottaggio ha deciso di far correre le gare per cinque anni consecutivi su questo specchio d'acqua. Inoltre, dopo le esperienze poco piacevoli fatte nel 1933 a Budapest, la Federazione Internazionale ha scelto, d'accordo colla Federazione svizzera, il Rotsee per i campionati europei del 1934.

Gli spettatori possono seguire le gare dal treno-tribune, che percorre la linea ferroviaria Lucerna-Zurigo parallelamente al lago. Quest'anno, già per le gare di campionato svizzero, le Ferrovie svizzere hanno provveduto alla costruzione di apposite carrozze-tribune, le quali sono capaci di 60 a 80 persone ognuna. Per i membri del comitato della Federazione di Canottaggio, per i delegati delle diverse società e per la stampa sono inoltre riservate delle speciali vetture di tipo moderno, con finestre larghe, ciò che permette di seguire attentamente lo svolgimento delle gare nei minimi particolari.

Lungo il lago è stata costruita una linea telefonica per le speciali segnalazioni; un impianto moderno di altoparlanti sarà allestito vicino al traguardo per tenere il pubblico costantemente informato.

Il Circolo delle Regate di Lucerna, favorevolmente conosciuto all'estero per la perfezione con la quale organizza annualmente le regate, ha fatto tutti gli sforzi per garantire ai campionati d'Europa il migliore successo e i vogatori che converranno a Lucerna troveranno un'accoglienza ed una preparazione tecnica atta a soddisfare anche i più esigenti critici. Saranno organizzati dei grandiosi festeggiamenti in onore dei campioni remieri delle nazioni europee.

## Sertorio nei quarti di finale

### del torneo tennistico di Amburgo

Amburgo, 6 notte.

I campionati internazionali di Germania, iniziatisi sabato sera sui campi di Rothenbaum con la partecipazione di tennisti di dieci Nazioni, hanno fornito ai nostri due rappresentanti — Sertorio e Taroni — l'occasione di cogliere delle significative affermazioni.

Sertorio, eliminato facilmente il tedesco Gulahe, riusciva ad imporsi anche a Nourney, il giocatore n. 2 della squadra tedesca di Coppa Davis, battendolo dopo un'accanita partita per 10-8, 6-4, 5-7, 7-5. Oggi, poi, il nostro giocatore ha conquistato un successo insperato e ancora più notevole eliminando anche l'australiano Hopman, uno dei favoriti del campionato e tennista di indiscusso valore. Sertorio si impose con bella autorità e vinse, senza perdere nemmeno un «set», per 6-4, 8-6, 7-5. Il giovane Taroni ebbe la sfortuna di venire subito opposto al forte australiano Quist. Egli seppe però opporre una strenua resistenza e cedette di strettissima misura, dopo di aver disputato una magnifica partita, per 7-5, 5-6, 0-3.

Per i quarti di finale del campionato di singolo maschile si sono qualificati, oltre a Sertorio, i tedeschi von Cramm, Henkel II e Gottschewski, gli inglesi Tinkler e Tuckey, l'americano Burwell e l'australiano Quist.

## La conclusione del Torneo di Livorno

Livorno, 6 notte.

Nella giornata odierna di chiusura del torneo internazionale di tennis [illegible] state disputate le seguenti finali:

Finale doppio uomini: Hecht-Bisbol b. Palmieri-Del Bono 6-8, 6-5, 2-6, 6-2 e 6-3.

Finale singolare uomini (III categoria): Pontecorvo b. Migone 8-6, 6-4.

Finale singolare uomini (II e III categoria): Cuccioli b. Loyensky 7-5, 6-4 e 7-5.

Finale doppio misto (II e III categoria): Mancini-Martinelli b. Sensi-Valcarenghi 6-2, 7-5.

Finale doppio misto (gara libera): Orlandini-Hecht b. Manaullo-Quintavalle 6-0, 6-4.

Appena terminate le gare, tutti i giocatori si sono riuniti nella palazzina del Tennis Club, dove S. E. Lessona, presidente della F.I.T., ha proceduto alla consegna dei premi.

Domani sera al Velodromo

## Gli «assi» del Giro di Francia e Olmo contro Richard

Come già abbiamo a varie riprese ricordato, domani sera, al Velodromo di corso Casale, Federico Gay, che dirige la pista torinese sotto gli auspici del Commissariato di Zona della F.C.I., offrirà agli appassionati della nostra città uno spettacolo ciclistico di eccezione.

Dei tre numeri principali del programma, quello che più richiama l'attenzione è l'incontro in tre prove (velocità, giro a cronometro, inseguimento su 10 Km.) fra il nostro Giuseppe Olmo ed il francese Maurizio Richard. Richard, rivelatosi con lo sbalorditivo record dell'ora, è poi diventato il re delle piste europee con l'ininterrotta serie dei suoi [illegible] negli «omnium» e nelle prove ad inseguimento, affermandosi come passista eccezionale. Egli ha, però, trovato un giorno, su una pista di provincia, l'uomo che l'ha battuto in Giuseppe Olmo, che lo raggiunse con superiorità. Richard invocò a sua scusante l'irregolarità della pista e le sue poco buone condizioni fisiche al momento della gara. A Nizza si organizzò la rivincita: la pista era regolarissima e Richard stava benone, ma Olmo vinse ancora, per trenta metri. L'«asso» francese chiese allora una terza prova su 10 Km. e l'affronterà domani sera a Torino. Egli si annuncia preparatissimo al caso. Vedremo se Olmo, che necessariamente deve essere in forma per il campionato del mondo e che ritarderà la sua partenza per Lipsia di qualche ora, saprà ancora sconfiggerlo.

OLMO

Gli altri due numeri del programma presentano i nomi di Magne, Mariano, Vervaecke, Vietto, Morelli, Gotti, Vignoli, Molinar, Meini, Gestri, Cazzulani, Franzil e Folco che si batteranno in un inseguimento a squadre ed in un Giro di Francia in pista.

I reduci del Tour promettono di dar vita a due interessantissime contese che daranno modo al pubblico di applaudire i protagonisti della prova che ha incatenato la sua passione durante lo scorso mese.

La riunione, che avrà inizio alle ore 20,45, sarà completata da due gare di velocità per professionisti e dilettanti.

Le liste di trasferimento pubblicate dalla F.I.G.C.

# Calciatori che cambiano casacca

Roma, 6 notte.

La Federazione Italiana Giuoco del Calcio comunica:

TRASFERIMENTI — *Primo elenco.* I seguenti giocatori sono autorizzati a cambiare Società. Il cartellino firmato per la nuova Società dovrà pervenire alla Segreteria federale entro quindici giorni da oggi.

*Alessandria U. S.* — Avalle Edoardo, Bay Enrico, Bambero Ettore, Biagini Severino, Boccio Giovanni, Garuvello Carlo, Grillo Giuseppe, Marchina Libero, Montanari Ermanno, Narducci Ubaldo, Scagliotti Ezio.

*Ambrosiana Inter* — Albertini Gualtiero, Baldoli Remo, Bellitti Ciro, Biagioni Piero, Biella Maurizio, Castellini Renato, Cavallini Alberto, Cremonesi Franco, Del Buono Aldo, Dugnani Andrea, Fattorini Renato, Frascaroli Egidio, Giustacchini Paolo, Gotti Renzo, Savelli Enrico, Levi Enrico, Mattai Giuseppe, Del Moro Vittorio, Negri Mario, Palearì Mario, Ponzinibbio Franco, Portaluppi Giuseppe, Raimondi Vittorio, Sandri Alessandro, Seneseaidi Aldo, Targetti Gimmi, Tempera Mario, Tosi Umberto, Giannoni Umberto, De Manzano Renato, Levratto Felice, Serantoni Pietro, Viani Giuseppe, Coppa Elpidio, Grassi Floriano, Masera Natale, Piciga Giordano, Facchetti Alberto, Sardi Antonio, Barbareschi Giuseppe, Mestroni Attilio.

*Andrea Doria A. C.* (Genova) — Ajello Felice, Cevasco Cesare, Chiesa Silvio, Ciampi Enrico, Cola Guido, Cattaneo Agostino, Carminati Mario, Dellaga Luigi, Da Neri Giuseppe, Gardella Mario, Chirmenti Alessandro, Gualco Rinaldo, Mietta Rinaldo, Medica Giuseppe, Pons Carlo, Pesetti Mario.

*Aosta A. S.* — Lodi Ugo, Zucchetti Mario.

*Asti A. C.* — Accornero Armando, Bo Cesare, Boano Pietro, Dadone Giovanni, Ferreccio Eugenio, Galizia Pietro, Nusso Angelo, Pastura Natale, Bonzone Claudio, Sacco Angelo Andrea, Durello Franco, Zanoni Felice.

*Bologna S. C.* — Baldi Agostino, Biavati Amedeo, Borgati Guido, Benuzzi Adolfo, Caroli Ivo, Cicconi Gino, Cavarra Catullo, Folli Domenico, Foglia Bruno, Genovesi Pietro, Gherli Arturo, Mattoucci Vilfredo, Mattioli Adelmo, Montanari Pacifico, Pasquali Carlo, Paoli Mario, Casalino Giacomo, Palmirani Giancarlo, Riccioni Vincenzo, Roncarati Armando, Sanneggia Cesare, Stagnoni Giorgio, Zucchini Gualtiero, Volta Azzo, Taddei Arnaldo, Trebbi Osvaldo, Minelli Ercole, Buralli Giuseppe, Martelli Gastone.

*Brescia F. C.* — Frisoni Berardo, Frisoni Evaristo, Morandi Giacomo, Cominelli Antonio, Morselli Ezio, Boffiri Carlo, Volpi Francesco, Conter Guido.

*Cantù S. C.* — Manfredi Manfredo, Polli Angelo, Polloni Alfredo, Zucchelli Bruno.

*Casale F. C.* — Volta Giuseppe, Migliavacca Enrico, Castello Piero, Autelli Mario, Rovera Vincenzo, De Marchi Gigi, Calmmi Leopoldo, Peterner Antonio, Mazzucco Alberto, Caloria Mario, Gardini Mario.

*Cuneo Sportiva* — Lovero Mario, Paschiero Aldo, Bernardi Giovanni, Vinai Giovanni, Palagi Armando.

*Dopolavoro Portuale* (Genova) — Rola Emanuele, Gandolfo Armando, Roncallo G. B., Carbone Carlo, Roscelli Mario, Lampuese Emilio, Montaldo Natale, De Simoni Romolo, Cotelli Giulio, Lonati Giuseppe, Rosso Luigi, Falcone Giuseppe.

*Fiat Dopolavoro* (Torino) — Scanferlato Giordano, Grasso Romolo, Falsetti Francesco, Caprina Giuseppe, Badalamenti Aldo, Musso Mario, Tagliaferri Carlo, Savio Giovanni.

*Fiorentina A. C.* — Ballanti Bruno, Becchelli Enzo, Becchelli Carlo (militare), Braschi Remo (militare), Cattaneo Battista, De Franceschi Fabrizio, Di Saverio Dante, Dudine Bruno, Ferrara Aldo, Lapucci Ugo, Marchina Turiddu, Morelli Enzo, Ottavi Francesco, Palastri Alessandro, Piccoli Giulio, Puppo Luciano, Rogai Remo, Stagi Sirio, Taccini Fosco, Viltoresi Giovanni, Vigliolini Renato, Umbertini Ubaldo, Zarri Carlo, D'Orazi Atos, Giubbilei Mario, Pini Mario, Simoncini Aldo.

*Genova 1893 C. C.* — Benvenuto Domenico, Bruzzone Lazzaro, Bobbio Dino, Caorsi Giovanni, Caldana Domenico, Cazzola Mario, Daguino G. B., Ferrari Alfredo, Gancia Adolfo, Genzone Mario, Maggi Aldo, Olivari Giuseppe, Ottonello Adriano, Perugini Orlando, Pipicelli Giuseppe, Ascasio Carmine, Torsulli Italo, Vassallo Silvio, Ferrari Giuseppe, Franzini Adriano, Mazzoni Alfredo, Amoretti Ugo, Fossati Riccardo, Savio Dario, Pastorino Pietro, Stabile Guglielmo, Mucchi Alberto, Traverso Giuseppe, Castagnola Angelo, Canessa Angelo.

*Grifone Ansaldo* (Genova) — Rombo Filippo.

*Ilva U. S.* (Savona) — Odello Lorenzo, Poggi Angelo.

*Intra A. C.* — Cava Giuseppe, Poggia Luigi, Ghidoli Plinio, Monti Giuseppe, Fraccone Ezio, Olivetti Ostiglio, Beslagi Ettore, Musini Antonio, Fossati Luigi, Callegari Garibaldi, Farina Luigi, Borgomainero Carlo, Ingegnoli Bruno, Limido Mario, Lombi Faride, Corbetta Raffaele.

*Ivrea A. C.* — Canadero Claudio, Lantermo Giuseppe, Pagliarini Mario, Vottieri Giuseppe, Dalcerè Otello.

*Juventus Domo* (Domodossola) — Caiza Alessandro.

*Juventus F. C.* (Torino) — Ferrero Mario, Fioccardi Giovanni, Genta Mario, Mihalic Marcello, Molinar Aldo, Robotti Luciano, Rosa Enzo, Turletto Adriano.

*Lancia G. F.* (Torino) — De Marchi Roberto, Tamiatto Antonio.

*Lazio S. S.* — Bedosti Bruno, Montanari Raggio, Pastore Pietro, Pietrosanti Mario, Marini Maurizio, Nunzio Alberto, Rizzetti Pietro, Salatini Duilio, Castelli Giuseppe, Tonali Mario, Mattei Augusto, Battioni Giovanni, Busaglia Pietro.

*Livorno U. S.:* Bandini Piero, Baldi Mario, Dossena Guido, Montelatici Umberto, Silvestri Paolo.

*Manlius S. S.* (Genova): Buffrini Serafino, Diacobe Aldo, D'Intimo Osvaldo, Chidini Icilio, Giori Guerrino.

*Maurina U. S.* (Imperia): Gargano Giacomo.

*Milan F. C.:* Cattaneo Angelo, Cogliati Virginio, Schienoni Sandro.

*Napoli A. C.:* Paolillo Manfredo, Marietti Antonio, Ragusa Gaetano, Gelardi Goliardo, Giraud Giovanni.

*Nazionale Liguria* (Genova): Seriolo Alberto, Colombino Giovanni Battista, Verrando Leandro, Incerti Armando, Ciappini Umberto, Della Torre Maggiorino, Montoro Amerigo, Raffaghello Attilio, Panini Mario, Fappiano Piero, Bramante Aldo, Jattini Pietro, Carosio Romeo, Santagata Guido, Mazzola Natale, Bussalino Italo, Bussalino Leonardo, Zanolla Giacomo, Tornavacca Giuseppe, Margante Lorenzo, Scotto Felice, Cherubino Piero, Alessandro Carmelo, Neirotti Gastone, Nazzaro Renato, Marazzi Pietro, Pallavicini Giuseppe.

*Novara F. C.:* Sponghini Attilio, Galbina Mario, Fizzotti Guido, Reynaudi Ettore, Meneghetti Mario, Crivelli Pierino, Travagnini Raimondo, Guidi Alberto, Marelli Ettore, Dellupi Marino, Negri Rodolfo, Patrucchi Paolo, Parodi Pasquale, Massiglia Armando, Covenini Luigi, Bertone Giuseppe, Rossi Giuseppe, Codini Gino, Valigi Arturo, Fornienti Riccardo, Diena Armando, Emanuelli Augusto, Sigalone Battista, Graziano Pietro, Dell'Era Gaetano, Cinquetti Enrico, Campini Paolo, Cappellini Renato, Zamberletti Italo.

*Padova A. C.:* Battistoni Giovanni, Spivach Aldo, Foni Alfredo, Olivieri Aldo, Scanferle Guido.

*Palermo F. C.:* Gambino Alessandro, Ruffino Amerigo, Miotti Quinto, Chiecchi Giovanni, Ingramis Luigi, Valeriani Archimede.

*Piacenza F. C.:* Carpani Aldo, Carpani Giuseppe, Raffaghelli Luigi, Porta Oreste, Cagliero Angelo, Baglione Luigi, Comba Michele, Patretti Luigi, Galliano Mario, Marra Luigi, Tempertini Giuseppe, Po Secondo, Rasetti Rinaldo, Lorini Marco, Podio Giorgio, Macario Antonio, Tosei Francesco.

*Pro Vercelli U. S.:* Piola Silvio (militare), Palazzolo Gino, Silvano Alessandro, Mantovani Angelo, Pendrano Giovanni, Zavattaro Costantino, Giva Magnetti Giovanni, Brolo Mario, Pretti Rinaldo, Degara Luciano, Ferraris Mario, Marchese Carlo, Cardano Giuseppe (militare), Costa Gino (militare), Casalino Giulio, Emilietti Pierino, Liverani Alarico, Coltella Celso, Capriglio Giacomo, Vercellati Corrado, Ferraris Ferdinando, Sugnaolia Gino, Pagliano Icaro, Bologna Piero, Balossino Carlo, Belsotti Ludovico, Degrandi Ernesto, Pagliano Michele.

*Roma A. S.:* Ferraris Attilio, Vanzo Felice, Banchero Elvio, Ciani Arturo, Callegari Gino, Pasolini Angelo, Rotondi Angelo.

*Sampierdarenese A. C.:* Avvenente Salvatore, Bacigalupo Manlio, Brussalo Romeo, Sabella Antonio, Dossena Natale, Gai Dario, Magnasco Mario, Mollinari Franco, Monti Arrigo, Repetto Angelo, Ronca Giuseppe, Salvatico Giuseppe, Salvatico Secondo, Galli Angelo.

*Sanremese U. S.:* Solari Leandro, Del Buono Benedetto, Bortolotti Leone, Palandri Francesco, Montaldo Mario, Lazzarovich Emilio.

*Savona A. C.:* Acciai Candido, Brizio Giovanni, Damaldè Bruno, Flati Enzo, Freccero Dario, Galanti Silvio, Giacoletto Alfredo, Gilardoni Ettore, Minuto Paolo, Nardini Leopoldo, Nizza Francesco, Pantani Pietro, Paluffo Felice, Peccardi Pietro, Santolini Mario, Siri Augusto, Tilli Pio.

*Sestrese F. S.* (Sestri Ponente): Bettina Mario, Cantarelli Giuseppe (militare), Capra Aldo, Cerato Sante, Coltareta Gaetano, Grande Lino, Maffei Ivo, Pagani Bruno, Perno Ferdinando, Raggio Giuseppe, Rota Giacomo, Rossi Gaetano.

*Spezia F. C.:* Tacchinardi Ornello, Russinov Sergio, Brusaca Francesco, Savani Renato, Luciano Arrigo, Fieri Arturo, Berti Leopoldo, Trama Rosario, Antonini Aloise, Quirico Ernesto, Costa Attilio, Vizzani Bruno, Boni Guido, Boes Mario, Landini Osvaldo, Aldini Eraldo, Andrei Giuseppe, Langella Agostino, Ferrini Silvano.

*Torino F. C.:* Mongero Maggiorino, Pontiggia Coriolano, Bernasconi Attilio, Martin Dario, Imberti Francesco, Filippi Eugenio, Romano Alcide, Garau Federico, Ravazzani Vittorio, Gastaldi Carlo, Ferrara Natale, Glia Lorenzo, Hertel Adolfo, Calligaris Rolando, Bussone Mario, Ellena Giacinto, Rosso Alberto.

*Triestina U. S.:* Blason Giorgio, Pasinatti Virgilio, Rosa Carlo.

*Trino Vercellese:* Glia Antonio, Montarolo Renato, Vallaro Nino, Porduaro Romolo, Gardaro Dante, Coppa Battista.

*Varazze A. S.:* Genovli Ambrogio, Bianchi Giuseppe, Castelli Prospero, Vallarino Mario, Poletti Giorgio, Zunino Armando, Rosso Riccardo.

*Virtus U. S.* (Savona): Romano Aldo, Bongno Ernesto, Galeazzi Giuseppe, Tilli Patrizio, Scarrone Mario, Mazzone Mario, Bazzano Giacomo, Ottonelli Ernesto, Tavan Giuseppe, Matteoni Gilberto, Poli Virgilio, Poggio Giovanni.

ISTANTANEE DEL CIRCUITO EMILIANO. (Nel tondo) Rimoldi e Bergamaschi, i due brillanti protagonisti della corsa bolognese, colti dall'obbiettivo in una curva, mentre sono lanciati in piena azione nella vittoriosa fuga che ha loro dato il diritto a vestire la maglia azzurra per Lipsia. (A sinistra) Guerra nel suo inutile inseguimento.

I compagni di Guerra e Olmo

## Bergamaschi e Rimoldi scelti per il campionato del mondo

Roma, 6 notte.

La Federazione ciclistica italiana ha così composto la rappresentativa italiana per i Campionati del mondo:

*Velocità dilettanti:* Pola, Rigoni, Mozzo e Bambagiotti.

*Velocità professionisti:* Pelizzari, Bergamini, Linari e Lazzaretti.

Allenatore Francesco Verri, massaggiatore Giovanni Fusti.

*Mezzofondo:* Severgnini (Pasquier), Manera (Manera).

*Dilettanti su strada:* Favalli, Bini, Della Latta, Zandonà.

*Professionisti su strada:* Guerra, Olmo, Bergamaschi e Rimoldi. Massaggiatore: Ubaldo Tappi.

Sono stati designati a disputare il Gran Premio della Città di Lipsia, a cura e spese della Federazione, i corridori Cecchi Ezio e Generati Walter.

Sono stati nominati dilettanti scelti i corridori Vasco Reggianini, Ivo Mancini, Geo Biazzi e Tolmino Giov.

I corridori Favalli, Bini, Della Latta, Zandonà, Guerra, Bergamaschi, Olmo, Rimoldi, Cecchi e Generati dovranno trovarsi a Milano (Albergo Agnello) la mattina di giovedì 9 corrente, muniti dei rispettivi passaporti.

La partenza per Lipsia avrà luogo alle ore 20 dello stesso giorno. La comitiva sarà accompagnata dal Commissario tecnico federale e dal Segretario della Federazione ciclistica italiana. A Lipsia essa alloggerà all'Albergo Stadt Rom.

## I rappresentanti italiani alla «Sei Giorni» motociclistica

Roma, 6 notte.

La presidenza del R. Moto Club Italia, preso atto della partecipazione italiana alla prossima «sei giorni» internazionale, che si effettuerà a Garmisch Partenkirchen (Germania) dal 27 agosto al 1. settembre, ha designato la squadra sotto indicata per la difesa dei colori italiani:

Grana Rosolino (Gilera 500 cmc); Villa Ettore (Gilera 500 cmc.); Gilera Luigi (Gilera 600 cmc. con carrozzino).

Per la Coppa Internazionale (silver vase): squadra A: Cimatti Arrigo (Bianchi 500), Prini Ugo (Bianchi 500), Rebuglio Ettore (Bianchi 500). Squadra B: Beneschi Natale (Mas 500), Tommasi Renato (Mas 500), Picozzi Egidio (Mas 500, con carrozzino).

Per il Premio Capo dell'automobilismo tedesco: Cimatti Arrigo (Bianchi 500), Prini Ugo (Bianchi 500), Rebuglio Ettore (Bianchi 500).

Inoltre le predette squadre parteciperanno pure, come rappresentanti di marche, alla competizione della grande medaglia d'oro della F.I.C.M., unitamente alle seguenti squadre: C. M. (Boselli Giuseppe, Camagna Ezio, Giudici Mario); 2.a squadra Gilera (Paganoni Felice, Puppo Giuseppe, Saverio Fornoni); squadra Triumph: Opessi Pierino, Marin Antonio, Secchi Sebastiano).

Sono altresì autorizzati a partecipare isolatamente i seguenti motociclisti: Albertazzi Gerolamo (Sertum 250), Asciamprener Felice (Ariel 500), Avanzini Tito (Triumph 500, con side), Compagnoli Armando (Astra 500), Canessa Giacomo (B.S.A. 500, con side), Nardi Leopoldo (Mas 350), Ravasini Mario (Bianchi 500).

## Una bella vittoria di Cobb

### che gira a Brooklands a 226 di media

Londra, 6 notte.

Il campionato di Brooklands 1934, una corsa automobilistica di 11 miglia e 3/4 (circa 19 km.), è stato vinto oggi da John Cobb, che guidava una Napier Railton di 450 HP, alla velocità mai raggiunta prima su pista di 131 miglia e mezzo di media, cioè circa 211 chilometri. Egli ha percorso un giro alla velocità di 220 km. all'ora, stabilendo un altro record. Secondo è giunto Dudley Froy su una Bugatti che avrebbe dovuta essere guidata da Kaye Don, il quale, però, soffre sempre delle conseguenze della sua caduta nell'isola di Man. Il terzo è stato Oliver Bertrand su Delage. Cobb, antecedentemente, era arrivato secondo per una lunghezza nell'Handicap di 6 miglia e mezzo, guidando un'Alfa Romeo alla media di 205 chilometri.

## L'ultima partita di calcio pel Trofeo Agnelli

Domenica scorsa, sul campo sportivo del Dopolavoro Fiat in via Fossata, si è disputata l'ultima partita di finale del Torneo di Calcio fra le squadre delle Sezioni Ind. Metallurgiche Acciaierie e G. Motori per l'aggiudicazione del secondo e terzo posto.

L'incontro è terminato con la vittoria per 3 a 1 della S.I.M.A. che era così composta: Ansò; Costa, Ferrero; Moissio, Chianale, Pomero; Rada, Falsetti, Coda, Francese, Pistono.

## Il torneo bocciofilo degli «assi»

Le tre partite del Torneo notturno degli «assi», che venerdì scorso non hanno potuto avere luogo causa il maltempo, verranno disputate stasera alle ore 21. L'U. S. La Piemonte (Linea, Tricerri e Bella), dopo una bella serie di vittorie, tra cui quella contro la Snia Viscosa che si trova al comando della classifica, giocherà con il Dop. Fiat (Novarese, Valente e Bertone) ed il G. S. Lancia (Trinchero, Pelitti, Serini) si misurerà con la Soc. La Rivalorese (Bugnone, Aghemo, Gili). A sua volta il Dop. Snia (Baravalle, Molino e Chiappino) scenderà in campo contro il Dop. Meroni e Caremi (Cagnotto, Perosino e Caramagna).

## La gara di marcia del Dop. Fiat vinta da Pugliesi

Si è disputata domenica la gara di marcia per allievi organizzata dal Dopolavoro Fiat. La prova, a cui parteciparono 13 concorrenti, venne vinta nettamente da Pugliesi che staccò tutti a Stupinigi. Ecco la classifica:

1. Pugliesi Arturo (R. S. Ginnastica) in ore 1.28'48"; 2. Casetti A. (F. G. C. Forno Canavese) in 1.32'25"; 3. Golzio P. (F. G. C. Gassino); 4. Tanda G.; 5. Rubino A.; 6. Pallavicini M.; 7. Bordino C.; 8. Marocco A.; 9. Pinnatti V.; 10. Chiesa G.; 11. Bologna A.; 12. Frigero P.; 13. Negro A.

## Il campionato piemontese al pallone elastico

Interessante è riuscita la partita che ieri, pel campionato piemontese di seconda categoria, ha opposto la quadriglia del Dop. Nelva (Ghiassa-Donetti) a quella del Dop. Racconigi (Ceresa-Cavelli). La prima squadra, iniziando a grande andatura, si portava rapidamente a 9 giochi contro i realizzati dall'antagonista; a questo punto la quadriglia racconigese, che fin'allora aveva svolto un gioco slegato, reagiva efficacemente e, gioco per gioco, rimontava il grave svantaggio riuscendo a portarsi, con azione bellissima, a 10 giochi pari. La partita, nell'accanita guerriglia fra le due squadre, si era pertanto protratta oltre misura e alle ore 20 l'arbitro Rossi sospendeva il gioco per l'oscurità. L'incontro verrà ripreso sabato venturo.

# S. VENCHI & C.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

per la fabbricazione di Confetti, Cioccolato e prodotti affini

Sede in Torino -- Capitale L. 4.800.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale in Torino, Corso Regina Margherita 16, per il giorno di sabato 25 agosto corrente, ore 16, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2° - Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 30 giugno 1934-XII;
3° - Proposta di fusione con la Società Anonima «Unica» con sede in Torino; esame del relativo bilancio al 30 giugno 1934-XII; contemporanea costituzione di nuova società e deliberazioni relative;
4° - Approvazione dello Statuto della nuova società e determinazione del suo capitale;
5° - Lettura del verbale dell'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società Anonima «Unica» e deliberazioni relative;
6° - Modifica dell'art. 19 dello Statuto Sociale;
7° - Emolumento del Collegio dei Sindaci uscenti e nomina del nuovo Collegio Sindacale fino al giorno in cui la fusione diverrà operativa;
8° - Dimissioni del Consiglio di Amministrazione con effetto dal giorno in cui la fusione diverrà operativa;
9° - Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della nuova Società.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea si intende rinviata al giorno di lunedì, 27 agosto corrente, alle ore 16, nello stesso luogo.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno presentare il biglietto di ammissione ad essi rilasciato dalla Società.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# "UNICA,,

UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA COMMERCIO ALIMENTARI

Sede in Torino -- Capitale L. 60.000.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Torino, Via Francesco De Sanctis 4, per il giorno di venerdì 24 agosto corrente, ore 10,30, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2° - Presentazione del Bilancio e conto profitti e perdite al 30 giugno 1934-XII;
3° - Proposta di fusione con la Società Anonima S. Venchi & C., con sede in Torino; esame del relativo bilancio al 30 giugno 1934-XII; contemporanea costituzione di nuova Società e deliberazioni relative;
4° - Approvazione dello Statuto della nuova Società e determinazione del suo capitale;
5° - Riduzione del capitale sociale mediante annullamento di azioni della Società; autorizzazione alla Società di nuova costituzione per la emissione di obbligazioni a regolamento di passività sociali rappresentate da cambiali; il tutto subordinatamente all'avverarsi della progettata fusione;
6° - Ulteriore riduzione del capitale sociale da effettuarsi sempre subordinatamente all'avverarsi della progettata fusione;
7° - Deliberazioni sull'assegnazione delle sopravvenienze contabili attive derivanti dalle predette operazioni e dei fondi di riserva ordinaria e straordinaria, residui utili esercizi precedenti e di quelli dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1934;
8° - Dimissioni del Consiglio di Amministrazione con effetto dal giorno in cui la fusione diventerà operativa;
9° - Modifica dell'art. 15 dello Statuto Sociale;
10° - Emolumento del Collegio Sindacale uscente e nomina del nuovo Collegio Sindacale fino al giorno in cui la fusione diverrà operativa;
11° - Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della nuova Società.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea s'intende rinviata al giorno di sabato 25 agosto corrente, alle ore 10,30, nello stesso luogo.

Potranno intervenire all'Assemblea i signori Azionisti i quali abbiano depositato, entro il 18 corrente, le azioni presso la sede sociale, oppure presso la Banca d'Italia, sede di Torino.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# ASTA PUBBLICA

Sabato 11 agosto 1934-XII, presso il Tribunale di Aosta verranno venduti al pubblico incanto: (2110)

**Stabilimento Acque Minerali di Courmayeur**

FONTI: VITTORIA - REGINA - SAXE - MARGHERITA

Stabilimento modernamente attrezzato per l'imbottigliamento

Terreni fabbricabili nella migliore posizione.

Condizioni d'asta visibili in Aosta, presso il Notaio Dott. **Desiderato Frutaz**; in Torino, presso il rag. **Ugo Lanza**, via Pietro Micca n. 8.

**GHIACCIO ARTIFICIALE**
**SERVIZIO A DOMICILIO** AD ESERCENTI E PRIVATI PER QUALUNQUE QUANTITATIVO
TELEFONARE: 73.373 - S.A.C.T.

Comprare è un piacere da BIANCHI

Articoli da L. 0,50 fino oltre L. 1000

GIOCATTOLI

Carrozzine per bambini - Regali

GHIACCIAIE

Casalinghi - Mobili per cucina

Vetrerie - Posaterie - Alluminio

VALIGERIA

Tappeti - Cancelleria - Igiene

**GRANDI MAGAZZINI BIANCHI** - Via VIOTTI di fronte alla Torre Littoria

# CRONACA CITTADINA

IL VOLTO INDUSTRIALE DI TORINO

## Origini di un primato

*A Torino, negli anni che seguono [illegible] Francesco Oddone ci dice oggi col primo articolo di una serie che andremo via via pubblicando.*

Cinquant'anni: un attimo nell'esistenza del mondo, una pausa di respiro nella storia di un popolo, tutto un ciclo nella vicenda di una città se questa sia pervenuta alla svolta decisiva della sua sorte, che può determinare o la ripresa della marcia o l'irrimediabile ristagno.

Sembrava, due anni or sono, il caso di Torino. Ma fu un malinteso. Nè poteva essere diversamente se si pensa che nell'alternarsi di tre sole generazioni la città ha mutato nel modo più radicale, con la configurazione esteriore, l'orientamento della propria vita produttiva grazie alla grande industria, e che siffatti mutamenti sono il risultato di correnti economiche irresistibili, destinate a esaurirsi solo con il tramonto d'una civiltà. Vale pertanto la pena di risalire a ritroso nel tempo per tentar di fissare il punto di partenza di queste correnti e osservare da presso, sia pure in iscorcio, la vecchia Torino dei nostri padri e dei nostri nonni che, privata della sua funzione di Capitale, si incamminava smarrita e disorientata incontro al suo incerto avvenire. Dalla visione di quel passato, che è appena di ieri, si potrà affacciarsi a dominare con lo sguardo il vasto panorama che impronta la Torino di oggi. I lavoratori, specialmente, vedranno come il loro numero da allora abbia raggiunto vertici cui nessuno avrebbe nemmeno osato pensare; e si compiaceranno di aver cooperato, insieme con gli industriali, e gli altri elementi del processo produttivo, alla realtà odierna che si esprime dalle ciminiere di migliaia di officine, inalienabile forza di tutta una gente che di essa vive, e che domani, a crisi superata, ne farà valido strumento di ulteriore ascesa per sè e per le fortune della Nazione.

La preoccupazione per le sorti della città si era manifestata a Torino ancor prima del trasporto della Capitale. Si sentiva vagamente che non bastava il tran-tran dell'impiegato o il metodico cullarsi nel meritato riposo del funzionario o del militare che aveva raggiunto i limiti della pensione, a costituire il sedimento necessario all'esistenza di una grande collettività. Ben altro occorreva. Il mondo, rivoluzionato dalla macchina, si volgeva all'industria che dilagava dagli altri paesi d'Europa, facendo ressa ai piedi delle Alpi. Bisogna dire che Torino, animata dal genio di Cavour, ebbe la ventura di trovare nel proprio seno gli uomini che dell'insegnamento dell'insigne Ministro, seppero far leva per sollevare l'economia locale.

L'industria richiedeva, fin da quei tempi, maestranze abili, addestrate nelle lavorazioni: e i dirigenti del Municipio gettarono le basi dell'insegnamento professionale, moltiplicando le scuole popolari, tanto che la città fu in breve, in questo campo, alla testa di tutta Italia. Mentre Cavour ideava canali e, con ardimento di precursore della nostra epoca, infondeva nuovo vigore all'agricoltura, i dirigenti del Comune di Torino insisterono nel loro programma di valorizzazione industriale, anche se la frase che la esprimeva era ancora da coniare. Constatando il continuo estendersi degli opifici, nucleo primordiale della grande industria moderna, nel 1862 il sindaco, marchese Luserna di Rorà, aveva cura di mettere in risalto la speciale attitudine degli operai torinesi, che si compiaceva di definire robusti, intelligenti, attivi. Provvedimenti di vario genere venivano quindi adottati per favorire sempre più il movimento iniziato, che riceveva il massimo impulso dalla concessione di derivazioni di acqua per forza motrice e relativa costruzione di dighe e canali. Una Commissione presieduta da Galileo Ferraris iniziava gli studi per un impianto idraulico sul Po che avrebbe sorpassato tutti quelli allora esistenti. Non se ne fece nulla, perchè il misoneismo è di tutti i tempi e la grandiosità dell'opera si urtò a resistenze che la fecero fallire, e il problema dovette attendere, per essere risolto, le prime applicazioni idroelettriche venute in seguito. La battaglia sul gigantesco impianto del Po, che interessò lungamente la cittadinanza, e con essa l'intero Piemonte, valse tuttavia a dimostrare il fervore che agitava i torinesi nel periodo incubatorio delle fortune riservate qualche decennio più tardi all'industria. Questa, dunque, come tutte le cose fondate e vitali, non nasceva di colpo, a caso; ma era espressa da un travaglio lento e profondo, guidata da una necessità inderogabile, resa di attuazione sicura da condizioni naturali favorevoli se non sempre facili. Tutti i documenti del tempo ce ne danno la documentazione. Lo sbalzo prodigioso che finirà per sollevare la città, sottraendola alla monotonia del grosso centro di provincia privo di risorse fondamentali, e facendone nell'Era fascista una delle più ammirate metropoli italiane del lavoro, non sarebbe stato possibile senza quel lungo sforzo iniziale, senza quella tormentosa macerazione di spiriti.

I risultati furono del resto abbastanza rapidi: al 1.o gennaio 1862, con una popolazione di 204.715 anime, Torino contava 59.110 persone che traevano il loro sostentamento dal commercio e dall'industria: [illegible] uomini e 23.473 donne. In queste cifre, desunte non da un regolare censimento industriale che si iniziò solamente nel 1911, ma dalle qualifiche segnate nel censimento della popolazione, erano però compresi anche i dediti al lavoro a domicilio.

Secondo il riassunto statistico del movimento professionale e industriale pubblicato nel 1863, le industrie in progresso erano: la tipografia, la metallurgia, i mobili, l'oreficeria, la pelletteria, i prodotti chimici, l'alimentazione e l'abbigliamento. In deperimento: la tessitura e l'edilizia oltre l'agricoltura; ma questa per Torino non ha mai avuto eccessiva importanza. Curioso a constatarsi, nel periodo successivo, rispetto alla quota proporzionale diminuirono le industrie attinenti al vestiario e all'acconciatura — la moda — l'industria dell'arredamento e le industrie alimentari.

Venti anni dopo, nel 1881, con 250.000 abitanti, Torino contava 11.382 industriali. Ma badiamo: neppure questa parola ha ancora corso nel senso che le si attribuisce oggi: gli «industriali» di cui si tratta sono «padroni» e operai indipendenti. Gli operai salariati sono però già più di 56.000, mentre il numero degli impiegati resta ancora esiguo. L'epoca era a ogni modo placida. Tempi di vita facile, nei quali la moneta in circolazione cominciava ad aver valore dal centesimo. Ma era la quiete che precede le tempeste devastatrici. Silenziosamente dalle campagne si iniziava l'esodo dei contadini che affluivano alle città nella fallace ricerca di una migliore esistenza. Cominciava a prender figura quel movimento incomposto che si chiama urbanesimo. Ad esso era però parallelo un altro fenomeno socialmente ben più doloroso: l'emigrazione. La Provincia di Torino, che in quel tempo conservava ancora la sua antica formazione con Aosta, nei cinque anni intercedenti fra l'84 e l'88, aveva dato un contributo complessivo di 45.498 espatrianti, dei quali 24.406 in via temporanea e 21.092 con carattere permanente.

Fra queste alternative, la città continuava con moto incessante la sua ascesa. Dall'esodo della Capitale, nel 1865, alla fine del secolo, l'industria ha fatto le ossa. La metropoli delle officine si delinea chiara nello sfondo delle Alpi, sicura del suo domani, che con l'automobile si concreterà nel più glorioso primato.

FRANCESCO ODDONE

### Un telegramma di S. E. De Vecchi al console Vedani

E' giunto ieri al console Vedani, comandante la Legione Universitaria «Principe di Piemonte», accampata a Gressoney, il seguente telegramma.

«*Ringrazio per il cortese gradito telegramma. L'ordine guerriero e l'appassionato fervore che ho trovati ieri nella sua bellissima Legione mi hanno confortato di ogni certezza per le dure conquiste di domani. Così sono i guerrieri che sanno morire e soprattutto sanno vincere. Viva il Re! Viva il Duce!* — De Vecchi di Val Cismon».

Considerazioni su cose nostre

## Lettere alla Patria

Al cospetto della Patria, non vi sono differenze sociali: il patriottismo dei grandi vale quello degli umili ed il gesto eroico del trasteverino Toti che si slancia, sotto il fuoco nemico, la gamba di legno, scagliandola contro gli assalitori per rincuorare i camerati, non è men degno d'essere inciso nelle tavole di bronzo dell'epopea nazionale, del sacrificio consapevole di [illegible]. Nondimeno è certo che il patriottismo degli umili ci commuove di più, perchè è più puro. Si legge ne «Il Bianco e Rosso» giornale del Dopolavoro Fiat, edito dall'Ufficio Stampa della grande fabbrica torinese che la Direzione, giorni fa, [illegible] ecc.

### Al campo dei Giovani

## Esercitazioni tattiche comandate dal Segretario Federale

*L'attività dei Giovani Fascisti del campo di Bardonecchia procede con fervido ritmo. Anche ieri, all'alba, sotto la direzione personale del Comandante federale Piero Gazzotti, coadiuvato dal console Moreno e dal tenente colonnello Palmieri, i Giovani hanno compiuto una lunga marcia sino al Passo della Scala, all'estremo confine della Patria, mettendo in evidenza splendide doti militari. I Giovani Fascisti incontravano lungo il cammino un gruppo di artiglieria e, con spirito di cameratismo, coadiuvarono i soldati al traino e alla messa in postazione dei pezzi da 149. Dopo di che il Colonnello comandante si faceva cortese premura di spiegare alle Giovani Camicie nere il funzionamento dei pezzi e il loro uso di guerra. Le delucidazioni, date in termini chiari e facilmente comprensibili, sollevavano vivissimo interessamento nei Giovani, i quali, dopo aver fraternizzato con i più anziani camerati raggiungevano il cippo di confine, dove il Comandante federale ordinava il saluto alla maestà del Re e del Duce. Si rientrava quindi al campo al canto degli Inni della Rivoluzione. Nel pomeriggio poi un gruppo di 60 ufficiali, rappresentanti i corpi della divisione «Superga», al comando del generale Vercellino, hanno visitato le installazioni del campo. I graditi ospiti hanno assistito alla funzione dell'alza-bandiera, dopo di che, col generale Vercellino alla testa, hanno passato in rivista i singoli reparti dei Giovani Fascisti, che, perfettamente inquadrati al comando dei loro ufficiali, lanciavano di volta in volta il saluto alla voce al Re e al Duce. Le giovani Camicie nere hanno offerto uno spettacolo di forza e di disciplina degno di soldati anziani, confermando così i continui progressi di istruzione e di inquadramento conseguiti per l'opera assidua dei propri istruttori. Il Comandante federale, comm. Gazzotti, ringraziava il generale Vercellino per il cordiale interessamento da lui dimostrato e ha concluso inneggiando all'Esercito, affratellato alle giovani Camicie nere. Ha risposto il generale Vercellino, rinnovando al comm. Gazzotti la sua ammirazione per il magnifico comportamento dei Giovani e l'avanzato grado di istruzione militare da essi raggiunto; e, rendendosi interprete del sentimento dei suoi ufficiali, rivolgeva un elogio agli infaticabili istruttori e in modo particolare al tenente colonnello Palmieri, loro comandante.*

*Il Comandante federale Piero Gazzotti alla chiusura della fattiva giornata, ha tributato un encomio solenne al Giovane fascista Giverso del Fascio Giovanile di Condove, il quale, il giorno 15 di luglio ultimo scorso, si gettava nelle acque del bacino delle Officine Moncenisio di Condove, alte in quel punto oltre tre metri, per salvare il balilla Giovanni Brando, che vi era accidentalmente caduto.*

UNA GRANDE OPERA DI CIVILTA' E DI BENE

# L'ospedale San Giovanni rinnovato

### Le imponenti costruzioni delle Molinette -- Su un'area di 142.000 metri, 30.000 sono assorbiti dai fabbricati -- Sedici padiglioni con 1160 letti -- La perfetta moderna organizzazione

*Il buon canonico che, agli inizi del secolo decimottavo, imbattutosi in un ammalato lo raccolse ospitandolo in una cameretta vicino al campanile della sua chiesa, rimarrebbe estatico se potesse ritornare sulla terra per osservare lo sviluppo di quel gesto caritatevole. Il vecchio ospedale del Duomo (1728) che, dopo un secolo e mezzo, assorbiva gli undici ospedali esistenti in Torino e che, sotto la denominazione di Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino già aveva raggiunto un grande perfezionato sviluppo (circa 700 letti) è relativamente prossimo a trasferirsi nei nuovi padiglioni in località Molinette, costruiti secondo i dettami più moderni e adatti alle complicate esigenze della medicina e della chirurgia. Possiamo dire senz'altro che essi rappresentano una piccola meraviglia.*

### Il complesso dell'opera

*Essi sorgono sulla riva sinistra del Po, tra il Corso Bramante, il Corso Galileo Galilei, la via Genova e la via Cherasco, la via Santena e il Corso Spezia, sopra un'area di 142.000 metri quadrati, dei quali circa 30.000 sono assorbiti dai fabbricati veri e propri che comprendono:*

*1) fabbricato centrale d'ingresso (pronto soccorso, ambulatori, accettazione, cure speciali, laboratori ecc. da una parte. Dall'altra, farmacia, amministrazione, radiologia, cure fisiche).*

*2) fabbricato per la degenza temporanea dove gli ammalati saranno sottoposti a bagni di pulizia, alla disinfezione e dove resteranno in camera a parte per il tempo necessario agli esami;*

*3) padiglione Pescarolo, destinato ad accogliere i malati di forme comunicabili stagionali non gravi, quelli di natura speciale da tenere separati e quelli che si dovessero trasportare per lo sgombero temporaneo dei padiglioni ordinari;*

*4) padiglione ospedaliero di medicina «Augusto Abegg»;*

*5) padiglione ospedaliero di chirurgia «Augusto Abegg», con nuovi reparti operatori;*

*6) fabbricato per gli alloggi delle suore e delle infermiere che saranno tutte interne;*

*7) la cucina generale e quella dietetica con relativi magazzini e distributori;*

*8) la chiesa;*

*9) padiglione per la Clinica Medica Generale e per la Clinica Chirurgica, con relativo reparto operatorio;*

*10) il padiglione per la Patologia Speciale Medica e per la Clinica Neuropatologica; per la Patologia Speciale Chirurgica e per la Clinica Otorino-laringoiatrica;*

*11) Istituto di Anatomia Patologica; fabbricato con deposito mortuario con cappella ed annessi;*

*12) Stabularium;*

*13) casotto per i giardinieri;*

*14) centrale termica;*

*15) Clinica dermosifilopatica, con piccolo padiglione per isolamento e Ospedale dermosifilopatico;*

*16) Clinica Psichiatrica.*

*I numeri 15) e 16) sono completamente separati con cinta, poichè dipendenti da altra amministrazione.*

*L'ospedale comprende 1160 letti, riservati tutti agli ammalati poveri. Non esistono camere a pagamento. Sopraelevando i padiglioni «Abegg», il numero dei letti potrà raggiungere i 1360.*

*La costruzione dell'ospedale, su progetto degli ingegneri Bongiovanni e Mollino, è regolata da un consorzio costituito con legge 7 gennaio 1929-VII, fra il Ministero della Pubblica Istruzione, la Regia Università di Torino, l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino. La spesa prevista in 62 milioni si aggirerà sui 65 milioni, cifra che non verrà superata.*

*E' oggi molto discusso negli ambienti medici se sia preferibile costruire i grandi ospedali in estensione o in altezza. Questi ultimi offrono il vantaggio dell'accentramento ma presentano vari inconvenienti, non ultimo la difficoltà di far godere ai convalescenti, aria e giardino: rendono inoltre precaria la separazione di alcuni reparti, i cui malati esigono l'isolamento. Il nuovo ospedale di S. Giovanni è in estensione. Esternamente ha l'apparenza di un villaggio ma i vari settori sono collegati con gallerie al piano terreno, chiuse e riscaldabili.*

*Vediamo ora alcune caratteristiche. I padiglioni, a due o tre piani fuori terra, lunghi circa duecento metri, contengono cento letti per piano e sono composti di tante infermerie (m. 6,80 per 7) con il numero normale di sei letti ciascuna (eventualmente quattro, due, uno), due finestre ordinarie e una porta-balcone nel centro, che regolano il cambiamento d'aria senza disturbare affatto i degenti. Quando risulterà utile, le infermerie contigue potranno venire riunite, ma il sistema di separazione sopprime lo spettacolo malinconico delle interminabili file di letti che fanno sembrare, ai sensibili, ancora più gravi i disturbi per cui sono in cura.*

### Gli innumerevoli servizi

*Le infermerie sono divise in gruppi, forniti ciascuno di sala da visita e medicazione, locale per ricerche cliniche, stanza per bagni, refettorio, balconate, eccetera. Ogni gruppo dispone di un locale per cucinette con apparecchi elettrici, frigorifero e due montacarichi.*

*Il riscaldamento è a termosifone. I radiatori sono collocati contro i parapetti delle finestre e sono abolite le cappe in genere, specialmente quelle di aerazione perchè favoriscono i depositi della polvere, particolarmente satura di microbi e quindi pericolosissima. Contro di essa, i pavimenti in genere adoperano uno zoccolo che forma un raccordo circolare con le pareti. E, giacchè siamo in tema di pavimenti, ricorderemo che essi, in generale, sono riparati dai rumori con uno strato di materiale isolante.*

*La biancheria usata, le spazzature, costituiscono negli ospedali una raccolta di microbi e richiedono quindi il minimo di scosse e di non restare troppo a lungo a contatto dell'aria. A tale scopo, invece di trasportarli attraverso le scale e tubi, si ricorre a sacchi impermeabili per la biancheria e a cassette metalliche per le spazzature. Montacarichi metallici guidano i vari materiali alla disinfezione, alla lavanderia e all'incenerimento. Cassette e pacchi, appena lavati e disinfettati, ritorneranno ai locali di servizio.*

*I reparti operatori si trovano a breve distanza dalle gallerie dove sboccano le infermerie e sono tra loro indipendenti. I reparti per le operazioni settiche sono separati e lontani da quelli asettici. Gli impianti radiologici sono in collegamento con i reparti operatori.*

*La cucina (generale e dietetica) si trova nella parte centrale dell'area e funzionerà al massimo con apparecchi elettrici, salvo alcune pentole che potranno andare a vapore. Sono previste due cucine di riserva, una a gas e una a nafta. Nei locali, è vietato l'ingresso ad ogni infermiere, e, in genere, ad ogni persona od oggetto provenienti dalle infermerie.*

### Al 28 Ottobre l'inaugurazione?

*Lavanderia e disinfezione, a vapore. E' in via di studio l'eventuale uso della elettricità per gli asciugatoi a carrelli, studio che dipende dall'efficienza della centrale termica annessa all'ospedale, il cui compito (e quindi la potenzialità) non è ancora definito. Rimane infatti da stabilire se è conveniente usare il salto termico del vapore per azionare i turboalternatori e fornire così una energia elettrica di produzione diretta ai vari servizi ospedalieri.*

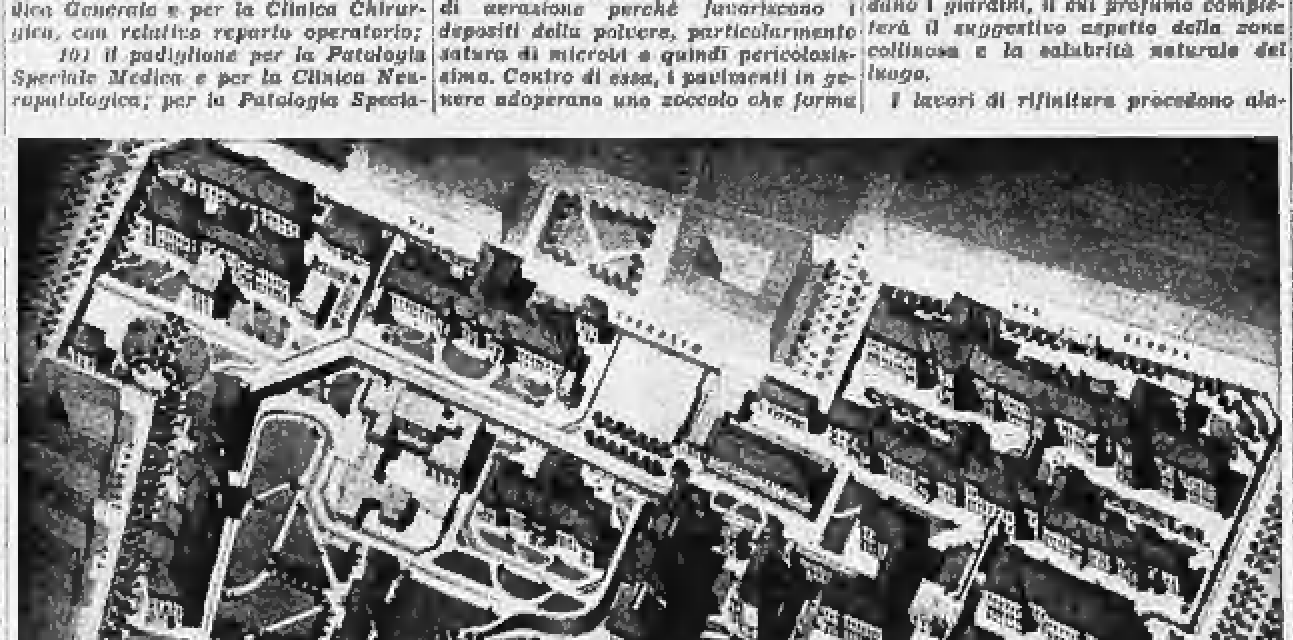
*I frigoriferi disporranno di un impianto automatico per la formazione del ghiaccio e per il raffreddamento di tre celle con anticella nella cucina; i vari reparti ospedalieri e clinici avranno armadi frigoriferi per la produzione di piccole quantità di ghiaccio; ed è anche previsto un impianto per il raffreddamento di celle (con ventilazione) necessario alla conservazione dei cadaveri.*

*Un pensiero delicato ha fatto sorgere una residenza eccezionale per le povere bestie sacrificate ai vari esperimenti: conigli, cani, cavie, scimmie saranno ospitati in ambienti il cui lusso e la cui igiene potranno sembrare ironici data la fine dei soggetti; ma è l'unico ringraziamento tangibile che l'uomo sia in grado di fare alle vittime così utili. E' una tacita spiegazione che non si tratta di cattiveria ma di necessità.*

*Questo, un quadro sintetico, minimo addirittura, ma già capace di fornire un'idea approssimativa circa la grandiosità del nuovo ospedale e la ricchezza dei suoi mezzi. Naturalmente, abbondano i giardini, il cui profumo completerà il suggestivo aspetto della zona collinosa e la salubrità naturale del luogo.*

*I lavori di rifinitura procedono alacremente, ma, se l'inaugurazione dell'opera potrà avvenire nella ricorrenza del 28 ottobre XII, la sua occupazione non si può fissare con una data precisa. La stessa delicatezza degli impianti medici e chirurgici sconsiglia ogni genere di fretta.*

*Il nuovo ospedale va già assumendo la dicitura popolare di Ospedale delle Molinette. E' bene [illegible] tale impressione; esso resta sempre l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino. Soltanto la sede è mutata, o, meglio, completa la vecchia, che, diminuita di letti, resterà per i soccorsi di urgenza.*



Il complesso dei padiglioni ospitalieri e delle Cliniche universitarie visto dall'alto. La curva delimita il corso del Po.

| Bollettino demografico di Torino | |
|---|---|
| 6 Agosto 1934 - Anno XII | |
| NASCITE | 23 |
| MORTI | 15 |

### Altre 1500 Piccole Italiane partite per le Colonie liguri

Rientrati giorni fa i 1500 Balilla inviati dall'E.O.A. alle cure marine delle Colonie di Pietra Ligure e di Loano, ieri sono partite per le stesse colonie altrettante Piccole Italiane, che si rimarranno pure circa un mese. La partenza, avvenuta alle 8,50 con treno speciale da Porta Nuova, ha avuto un preludio quanto mai pittoresco e gentile. Accompagnate dai genitori, le piccine si radunavano man mano sotto la tettoia dal lato di via Nizza, la quale ben presto formicolava di un piccolo, cinguettante esercito in bianco e nero.

In via Nizza e nel giardinetto della stazione era molta folla a curiosare e ad ammirare. L'adunata si svolgeva altresì sotto gli occhi di parenti, personalità, fra cui il vice-Prefetto comm. Marongiu, il vice-Podestà prof. Silvestri, il vice-Segretario Federale conte Rossi di Montelera, il cav. Brambilla direttore dell'E.O.A., il prof. Cramarossa ispettore sanitario dell'E.O.A., il capo-Compartimento comm. Carmina, dame del Fascio Femminile, ecc. Quando le squadre sono state tutte formate, le 1500 Piccole Italiane hanno sfilato davanti alle autorità, salutando e inneggiando al Duce, e sono entrate in stazione, dove hanno preso posto sul treno appositamente allestito per loro. Un lieto e fresco cicaleccio ha per qualche tempo riempito la vòlta della stazione. Poi il treno, in perfetto orario, ha preso l'avvio, mentre grida di gioia e canti patriottici echeggiavano, fazzolettini sventolavano e manine salutavano.

### Le prossime recite del Carro di Tespi

Anche quest'anno la città e la provincia di Torino ospiteranno negli ultimi del corrente mese il Carro di Tespi n. 2, che, nel suo solito giro di propaganda artistico-popolare, egregiamente concepito ed organizzato dalla Direzione Generale dell'O.N.D., darà modo ai nostri pubblici di rendere omaggio alla sempre rinnovantesi genialità e freschezza del Teatro Italiano attraverso le commedie *Il Maestro* di Luigi Antonelli e *La casa lontana* di Egisto Olivieri, prescelte da S. E. il Segretario del P.N.F. Il Carro di Tespi costituito da valenti attori, quali, fra gli altri, Maria Pia Benvenuti, Renata Salnati, Enzo Farulli, Vittorio Tottoni, ecc., e diretto da Marcello Giorda, offre tutte le garanzie di diligenti ed accurate interpretazioni così da assicurare alle nostre masse rurali, operaie ed impiegatizie il più utile ed economico passatempo, sinonimo di vero riposo e di genuino miglioramento spirituale.

Le recite avranno luogo il 26 corr. mese a Carmagnola, il 27 e il 28 a Chieri, il 29 a Rivoli, il 30 e il 31 a Torino. Le località prescelte nei vari centri consentono al pubblico le migliori condizioni di isolamento, di acustica e di organizzazione in modo che le recite possano avvenire in pienezza di rendimento estetico e morale. A Torino le due serate avranno probabilmente luogo, come l'anno scorso, nel giardino della Cittadella, per la cui concessione sono in corso trattative colle competenti autorità. Successivi comunicati confermeranno tale scelta che rappresenta il massimo di comodità e di rendimento per gli attori ed il pubblico. La modicità dei prezzi (L. 6 sedie numerate di platea; L. 4 sedie di platea; L. 2 posti di tribuna, compreso l'ingresso e tassa erariale), è tale che non può essere d'ostacolo all'affluenza dei dopolavoristi e della popolazione. In vista di ciò il Dopolavoro Provinciale informa che per evitare soverchi affollamenti la sera degli spettacoli, fin d'ora sono aperte le prenotazioni nei suoi uffici in corso Vittorio Emanuele 73: gli spettatori più providenti potranno così assicurarsi i posti migliori. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21 precise e, qualora il maltempo dovesse irrimediabilmente interrompere lo spettacolo prima della fine del primo atto, verrà restituito l'importo del biglietto; dopo il primo atto non vi è più obbligo di rimborso. Non vi saranno posti in piedi.

### Artiglieri in congedo alle esercitazioni di tiro

Ha avuto luogo domenica il coronamento del corso 1933-34 per l'addestramento dei sottufficiali, graduati e specialisti di Artiglieria in congedo, coll'intervento degli allievi alle esercitazioni di tiro nell'Alta Valle Dora. La Batteria di istruzione, costituita da numerosi artiglieri in congedo, al comando del 1.o capitano Maglioli, per la Valle del Chisone, raggiungeva il Sestrières, dove era presentata al Direttore e Comandante del corso, col. Roggeri che la attendeva; proseguiva quindi per la zona delle esercitazioni e quivi, dopo un celere rancio al campo, era accolta, con caldo cameratismo, dal generale Berti, Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, dal col. Grandi comandante l'8.o Regg. Artiglieria Pesante, dagli ufficiali e dagli artiglieri in servizio. Assisteva poscia al brillante tiro di Raggruppamento, diretto dal generale Berti ed eseguito dalle belle Batterie dell'8.o Pesante, agli ordini del col. Grandi. Sull'imbrunire, per la Valle di Susa la Batteria di istruzione rientrava a Torino. Questa manifestazione del corso 1933-34 è il segnale di adunata per il prossimo, che si inizierà nell'autunno. Agli allievi di oggi, se ne verranno certamente aggiungere altri; così che, quale fu l'auspicio espresso dal gen. Berti, nelle parole rivolte agli artiglieri in congedo presenti, le decine di questo corso diverranno presto centinaia, raggiungendo così l'efficenza quantitativa e qualitativa voluta dal Duce, nell'addestramento post-militare, dei contingenti in congedo, ai fini della preparazione militare dello Stato e del potenziamento dell'Arma.

### Il lutto di un camerata

Si è spenta ieri a Loreto (Pescara), dopo breve malattia, la madre dell'ing. Ludovico De Amicis. Al camerata, che in seno alla Federazione dei Fasci svolge tanta fervida attività, inviamo in questo momento di immenso dolore, le nostre più vive condoglianze.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

ROMANA CALCAGNI
via Roma, angolo via Cesare Battisti
Liquida per fine stagione
tutte le confezioni per signora (abiti da giorno e da sera, mantelli, tailleurs) a prezzi sotto del costo. Ottime occasioni abitini per la villeggiatura.

da BIANCHI
VALIGERIA, BAULI
cappelliere, borse per il mare ed ogni articolo da viaggio e per la spiaggia (cuffie, animali di gomma, ombrelloni, sedie a sdraio) a prezzi mitissimi. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: [illegible]. MARIONETTE [illegible]. CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: [illegible]. SPLENDOR: [illegible]. IDEAL: [illegible]. STATUTO: Il levriero del mare. [illegible]. MASSIMO: [illegible]. BORSA: [illegible]. SAVOIA: [illegible]. PALAZZO: [illegible].

### I divertimenti

Oggi allo STATUTO
IL LEVRIERO DEL MARE
ovvero il «motoscafo dell'amore» con William Haines, Madge Evans, Conrad Nagel. E' un grande film «Metro» eseguito sotto la regia di Harry Pollard.

### STATO CIVILE

6 agosto 1934 - Anno XII

NASCITE N. 23; maschi 10, femmine 13.

MORTI N. 15.

Colla Annunziata ved. De Trombetti, di anni 74, di Pavia, pensionata, via Nizza, 27. [illegible]

### Note spicciole

Gruppo Fascista «Luigi Scaraglio». — [illegible]

Studenti che hanno conseguito il diploma presso l'Istituto Superiore di Magistero. — [illegible]

Adunata degli allievi dell'O.N.B. — [illegible]

R. Istituto Tecnico «G. Sommeiller». — [illegible]

### Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio Provinciale per il Collocamento dei Prestatori d'opera dell'Industria comunica: [illegible]

# ULTIME NOTIZIE

### Atteggiamenti tedeschi

## Un «vieni meco» alla Francia del gen. von Reichenau

Parigi, 6 notte.

Continuando la sua inchiesta sulla questione di sapere se si rivedrà la guerra, il *Petit Journal* pubblica oggi le dichiarazioni fatte dal generale von Reichenau Capo dell'Ufficio della difesa nazionale del Reich a Stanislao de la Rochefoucauld inviato del giornale parigino, dichiarazioni dalle quali risulta che egli reclama una eguaglianza di trattamento per il suo Paese, opinione condivisa da tutti i tedeschi, e che, come la maggior parte dei suoi colleghi, desidera però un riavvicinamento con la Francia.

### Reichswehr e Sezioni d'assalto

Interrogato sugli eventi del 30 giugno il generale von Reichenau ha risposto:

«Questi eventi avranno provato al mondo, se già non si sapeva, che le Sezioni d'assalto sono una formazione politica e non militare. Il Cancelliere ha mantenuto la sua parola, infrangendo il tentativo di Roehm di incorporare le Sezioni d'assalto nella Reichswehr. Noi lo amiamo perchè egli si conduce davvero da soldato. L'esercito lo ammira per il suo coraggio personale.

«Noi seguiamo tutti il Cancelliere ed apprezziamo particolarmente al suo fianco il generale Göring che unisce ad una fedeltà incrollabile per il Führer le qualità di uomo di governo. E' falso pretendere che noi favoriremmo un governo reazionario o monarchico.

«La morte di Schleicher, un vecchio Capo, ci ha addolorati, ma noi riteniamo che da molto tempo egli aveva cessato di condursi da soldato. Io non voglio calpestare un cadavere, ma in presenza di tutte le informazioni erronee apparse nella stampa straniera ho il dovere di dichiarare che egli era un cospiratore nato. La sua ambizione non aveva limiti ed è inammissibile per un ex-ministro della Reichswehr di aver pensato a tornare al potere appoggiandosi su Sezioni d'assalto. La sua unione con Roehm era nota. E' pure certo che egli fondava serie speranze sulla Francia per veder facilitato il suo compito al governo. Io non incrimino il vostro Paese, dico semplicemente che il generale Schleicher faceva affidamento su di esso. E' triste pensare che degli ufficiali possano perdere così facilmente le loro qualità personali quando si occupano di politica. Era disgraziatamente il caso di Schleicher. Egli non ha ricordato che l'ubbidienza costituisce il primo dovere di un militare».

— Voi vi augurate una convenzione di disarmo? — chiese il giornalista.

— Se la desidero? Certamente! Ma per me la famosa Gleichberechtigung (eguaglianza di diritti) dovrebbe essere l'inizio del riavvicinamento franco-tedesco; altrimenti le difficoltà tecniche si presenteranno nuovamente quando bisognerà dare una nuova forma alla convenzione, poichè il progresso costante degli armamenti richiede necessariamente che l'accordo venga riadattato di tanto in tanto. Se la convenzione non ha alle sue basi una nuova politica ci saranno sempre delle difficoltà tra i nostri due paesi. E' deplorevole che la Francia non comprenda che il solo paese che può garantirle pienamente la sua sicurezza in Europa è la Germania. Noi siamo vicini; abbiamo l'uno e l'altro delle brillanti tradizioni militari, noi non avremmo più a temere nessuno. Voi sareste liberati dall'incubo della sicurezza.

— Ma quali garanzie avremmo che voi osserverete la convenzione?

— La Reichswehr non chiede che svilupparsi nella legalità. Ci spiace di essere trattati da paria. Tutti i tedeschi desiderano di essere dotati di un armamento che ritengono indispensabile per la sicurezza del paese. L'esercito non chiede che osservare i regolamenti. Ma bisogna che tali cose non gli vengano rese impossibili. Finchè ci verrà imposto un dilemma, che ci induce a scegliere tra il disarmo del nostro paese in mezzo a Potenze sovrarmate e un armamento inconfessabile, non potrà esservi fra noi fiducia. Voi ci avete promesso l'eguaglianza dei diritti. Mantenete la vostra promessa e noi dimostreremo che l'esercito tedesco non mira all'egemonia, ma bensì al posto legittimo che merita nel mondo per la grandezza del suo passato.

### Linguaggio ambiguo

Il pubblico ha avuto conoscenza di queste dichiarazioni simultaneamente all'intervista di Hitler al *Daily Mail*, pubblicata nella edizione parigina del giornale londinese.

Il *Journal des Débats*, che le dedica un articolo di commento intitolato ironicamente «Hitler il pacifico», dice che questa intervista è stata data per uso e consumo esclusivo della Gran Bretagna e costituisce un primo successo per il Reichsführer poichè il pubblico inglese, sempre male informato sulle realtà continentali, si lascerà illudere dal riassunto dell'articolo stampato a lettere di scatola: «Noi non reclamiamo nuove frontiere. Mettere fine alla psicosi della guerra. Nessuna colonia vale la vita di un tedesco. L'indipendenza dell'Austria è fuori di ogni discussione».

L'organo moderato, su quest'ultimo punto, trova poi estremamente impudenti, all'indomani dell'assassinio di Dollfuss, le affermazioni di Hitler quando tutti sanno che il mancato colpo di stato venne preparato in Germania:

«Quando Hitler dichiara che il movimento annessionista è esclusivamente austriaco — scrivono i *Débats* — non dice la verità. Egli conta che gli austriaci verranno poco per volta attirati alla forza tedesca nella misura in cui le Potenze li abbandoneranno a se stessi; e a tale riguardo non ha torto. Egli manovra in conseguenza per ottenere che l'estero rimanga passivo. L'atteggiamento delle Potenze non permette di assicurare che i calcoli di Berlino siano falsi, ma non sono possibili che in ragione di una incredibile apatia, di cui bisogna, in ogni occasione, denunciare il pericolo».

## Il giubileo del «Sokol» jugoslavi

Belgrado, 6 notte.

Si stanno svolgendo a Zagabria grandiosi festeggiamenti organizzati in occasione del giubileo dell'associazione ginnastica jugoslava dei «Sokol». Circa centomila persone venute da tutte le regioni della Jugoslavia e quarantamila «Sokol» assistono alle feste, insieme a gruppi di «Sokol» polacchi, cecoslovacchi, russi e bulgari. Alla presenza di vari membri del Governo e di numerose alte personalità e di circa 40 mila spettatori, l'Ammiraglio Pritza, delegato speciale di Re Alessandro, ha consegnato all'associazione dei «Sokol» di Zagabria una nuova bandiera. Un grandioso corteo, al quale partecipavano varie decine di migliaia di «Sokol» ha sfilato per le vie principali di Zagabria calorosamente applaudito da una grande folla.

## Ibn Saud porterebbe la capitale dalla Mecca a Medina

### La conferenza panaraba di Gerusalemme

(Per cable del nostro corrispondente).

Alessandria d'Egitto, 6 notte.

Corre voce che Ibn Saud avrebbe intenzione di trasportare la capitale del Regno dalla Mecca a Medina, allo scopo di essere in contatto con la linea ferroviaria dell'Heggiaz toccante la Transgiordania e la Siria.

A questo atteggiamento di Ibn Saud si innesta — non è chiaro se in armonia o in parziale contraddizione — il movimento panarabo cui ha dato rilievo e sviluppo la conferenza di capi arabi tenuta nei giorni scorsi a Gerusalemme e che ha attirato l'attenzione della stampa islamica. Si tratta non di una conferenza da tempo organizzata, ma di una riunione cui ha dato luogo la coincidenza della presenza, per ragioni varie, in terra palestinese di vari esponenti del movimento panarabo. Si trovavano di passaggio infatti il noto agitatore arabo Sceklb Arslan, Iksam bey el Gabri, Riad bey el Shul, Hascim bey el Atassi e l'Hang Amin effendi el Husseini Gran Mufti di Gerusalemme, di ritorno dal Mar Rosso dove aveva portato il ramoscello d'olivo a Re Ibn Saud e all'Iman Yehia, quale presidente del Comitato di mediazione dei Paesi islamici. La presenza in Palestina di tali esponenti del movimento panarabo, provenienti dall'Europa, dalla Siria, dall'Irak e dalla Transgiordania, ha offerto la possibilità e la convenienza di una riunione per l'esame e la discussione della causa araba. L'atmosfera, dopo il trattato di Taif, si presentava quanto mai propizia. Forse non mai, come ora, l'idea panaraba trova terreno fertile su cui affermarsi. Il trattato di Taif ha veramente fatto rinascere speranze che sembravano per sempre svanite. Il fatto che si sia riusciti a varare, in un documento ufficiale, il riconoscimento del principio della collaborazione tra Stati arabi in omaggio alla fratellanza musulmana e all'unione dei popoli dello stesso sangue, ha prodotto nell'ambiente islamico profonda impressione, come ci si trovasse di fronte ad una data storica significante l'inizio di una nuova era. Di qui l'importanza che, al momento attuale, ha acquistato la conferenza di Gerusalemme, quale prima riunione per l'esame della causa araba nel nuovo spirito di Taif.

La discussione alla riunione di Gerusalemme si è aggirata sull'esame della situazione generale e sull'esame delle situazioni in particolare di determinati paesi, come Siria e Palestina. Soprattutto la questione siriana ha formato oggetto di accese discussioni, tanto da provocare, a quanto sembra, la protesta delle autorità francesi, sicchè l'Alto Commissario britannico in Palestina avrebbe ordinato lo scioglimento della riunione procedendo a danno dei rappresentanti siriani. Questo in base alle informazioni della stampa araba. L'attacco alla politica del Conte De Martel sarebbe provenuto principalmente da Riad bey el Shul.

Hascim bey el Atassi ha esposto in un lungo discorso i progressi e le difficoltà del movimento panarabo, ha esaltato la pace tra l'Heggiaz e il Yemen come una vittoria di questa idea ed ha insistito sulle difficoltà d'ordine interno ed esterno che s'oppongono all'attuazione dei comuni principi. L'Emiro Sceklb Arslan ha insistito lungamente sulla mancanza di fondi che rende impossibile ogni lavoro di propaganda all'estero, specialmente a Ginevra, dove egli svolge la sua attività principale. La questione della Palestina ufficialmente non è stata trattata in seguito alla promessa fatta alle autorità palestinesi. Un accordo è stato raggiunto per lanciare un appello ai notabili arabi a favore dell'aumento dei fondi per la propaganda all'estero.

Infine, quale segno dei moltiplicati sforzi spiegati per stringere sempre più i vincoli tra i popoli arabi, vincoli materiali ed ideali, è stato fatto un passo in vista di sollecitare la conclusione di un trattato d'amicizia tra Bagdad e La Mecca.

A. L.

## Kemal visiterebbe Teheran

### Un patto turco-persiano-afgano?

(Per cable del n. corr.)

Alessandria (Egitto), 6 notte.

(L.) - *Notizie dalla Persia informano che Kemal Pascià si recherebbe a Teheran nel prossimo ottobre per restituire la recente visita dello Scià. Sarebbe questa la prima volta che il Ghazi uscirebbe dalla Turchia dopo la rivoluzione nazionale del 1920. Anche il Re dell'Afganistan, Zahir Khan, si recherebbe a Teheran alla stessa data. La stampa araba ne deduce la possibilità di un patto a tre.*

## Viaggio non ufficiale di Schusschnigg a Budapest

Vienna, 6 notte.

Un giornale viennese informa stasera che il Cancelliere Schusschnigg, che è, come è noto, anche ministro dell'Istruzione, si recherà nei prossimi giorni in Ungheria, accompagnato dal segretario di Stato all'Istruzione dott. Pernter. Il Cancelliere ha accettato l'invito del ministro dell'Istruzione ungherese Homan di venire ad assistere a una rappresentazione all'aperto dell'opera di Madach *La tragedia dell'uomo*, che avrà luogo giovedì sulla piazza del Duomo di Szeged. Schusschnigg si fermerebbe durante il viaggio per breve tempo anche a Budapest; ma la visita avrebbe carattere non ufficiale. Da Budapest si apprende che il ministro Homan ha interrotto la sua licenza estiva per poter salutare personalmente il Cancelliere Schusschnigg.

## Il cinquantesimo anniversario del 1.o viaggio aereo in circuito chiuso

Parigi, 6 notte.

Il 9 agosto verrà celebrato il 50.o anniversario del primo viaggio aereo in circuito chiuso compiuto dal dirigibile *La France* montato dai suoi inventori capitani Carlo Rénard e Arturo Krebs. Partito dal parco di Chalais Meudon, il primo dirigibile andò a girare al di sopra di Villacoublay ed è tornato ad atterrare per la prima volta al suo punto di partenza. Per commemorare questo evento della storia della locomozione aerea, il ministro dell'aria presiederà una cerimonia, che avrà luogo giovedì prossimo alle 16 a Chalais Meudon, alla nel luogo esatto e nell'ora esatta del grande esperimento del 1884.

## Gli invasori del Fukien dispersi in piccole orde affamate

### Lo stato d'assedio a Fuciau

Londra, 6 notte.

*Le informazioni sulla situazione della provincia di Fukien, invasa la settimana scorsa da orde di truppe affamate del Governo comunista della provincia di Kiangsi, le quali avevano rotto il blocco stabilito dai nanchinesi del generale Cian-Kai-Cek e si avviavano a Fuciau, sono oggi scarsissime.*

*Ora si apprende che a Fuciau è stato proclamato lo stato d'assedio. Le autorità cinesi vogliono con ciò evitare che i comunisti della città, i quali hanno un certo seguito fra gli operai del grande arsenale, insorgano all'annunzio dell'avvicinarsi delle orde rosse di Kiangsi e poi sorprendano alle spalle le truppe regolari mandate a occupare le posizioni strategiche dinanzi a Fuciau.*

*I cinquemila comunisti, secondo gli ultimi dispacci, non sono riusciti ad avanzare oltre Soinicau e ora starebbero lentamente accompaginandosi. La resistenza opposta dai nanchinesi avrebbe indotto alcune centinaia di comunisti a rinunziare all'idea di espugnare Fuciau e di impadronirsi dei magazzini di riso della città.*

*Essi avrebbero formato delle piccole bande, ciascuna delle quali per conto proprio si sarebbe data a saccheggi isolati. Il grosso dei comunisti di Kiangsi, ad ogni modo, si trova sempre alcune diecine di chilometri dal porto di Fuciau e costituisce una minaccia per la città. Nelle acque del porto sono ormeggiate attualmente quattro unità straniere, un cacciatorpediniere britannico, una cannoniera americana ed un caccia e un incrociatore giapponese. A bordo dell'incrociatore, arrivato da Formosa domenica, si trova l'ammiraglio Niiamo, comandante della base navale nipponica dell'isola di Formosa.*

EBREO UBRIACO CHE PROVOCA UNA SOMMOSSA

# Il quartiere ebraico di Costantina messo a sacco dai mussulmani

## La feroce vendetta - Una trentina di vittime

Parigi, 6 notte.

*Sabato sera, a Costantina, un soldato israelita, capo sarto in un Reggimento della città, certo Elia Kalifa, ubriaco, entrò nella Moschea all'ora della preghiera, mettendosi ad ingiuriare in modo grossolano i musulmani riuniti in gran numero. Questi allora si gettarono sull'ubriaco percuotendolo.*

*Questo incidente, che avrebbe dovuto essere liquidato in tale modo, si aggravò improvvisamente quando i musulmani, per vendicarsi dell'insulto ricevuto, si sparsero per la città seminando il disordine e lo sgomento prendendosela con tutta la colonia israelita.*

### L'ammutinamento improvviso

*Spontaneamente, con la cieca rapidità che caratterizza questi movimenti popolari, i musulmani, il cui numero si era nel frattempo considerevolmente accresciuto, si portarono nel quartiere ebraico saccheggiando numerosi magazzini. Per tutta la notte l'ammutinamento regnò nel vecchio quartiere echeggiante di grida disperate malgrado l'intervento della polizia e della gendarmeria che avevano proceduto a numerosi arresti fra cui quello del soldato causa iniziale di quanto era avvenuto. Soltanto all'alba, stanchi, i contendenti abbandonarono la lotta.*

*Ieri mattina delle conferenze svoltesi con reciproco spirito di conciliazione avevano riunito al Municipio e in Prefettura i maggiorenti israeliti e musulmani i quali, di comune accordo, avevano deciso la fine delle ostilità. Ma non appena partiti i delegati, i disordini ricominciarono con accresciuta violenza. Gli abitanti del quartiere israelita, colti da timore, si barricarono nelle loro case. Ma gli indigeni invasero il quartiere israelita abbandonandosi ad atti di violenza, penetrando nelle case, maltrattando gli abitanti, infrangendo le mostre dei magazzini e saccheggiando le merci. Durante questi disordini molte persone rimasero ferite e si hanno a deplorare anche dei morti. La maggioranza, per non dire la totalità dei magazzini e delle botteghe israelite, sono stati saccheggiati e incendiati. Nel viale Anatole France un omnibus automobile proveniente da Sétif venne fermato da una banda di energumeni che infransero i vetri e, impadronitisi di un viaggiatore israelita, lo lapidarono e lo lasciarono steso morto a terra.*

### La gravità della situazione

*Il servizio d'ordine agì con tutta la diligenza necessaria, ma non potè impedire queste scene di violenza scoppiate ovunque brutali ed improvvise. La truppa ben presto rinforzò il servizio d'ordine e per tutta la giornata la città fu percorsa da pattuglie e da automitragliatrici.*

*La situazione sta ora ristabilendosi. I gruppi di dimostranti sono stati respinti nella piazza dietro l'ospedale. Dei rinforzi sono partiti da Algeri per contribuire al completo ristabilimento della calma.*

*Secondo le ultime informazioni, si segnalano una trentina di vittime. Questi incidenti hanno assunto un tale carattere di gravità da indurre il Governatore generale Carde, che si trova attualmente a Parigi e che doveva far parte della Missione che fra breve si recherà nel Canadà per assistere alle feste del quarto centenario di Giacomo Cartier, a partire immediatamente per fare ritorno al suo posto. Il signor Carde, che è atteso domattina a Marsiglia, ripartirà subito in idroplano per Algeri, da dove si recherà a Costantina.*

## Scene di feroce violenza a Lione fra operai arabi e francesi

Parigi, 6 notte.

Una scena di selvaggia violenza si è svolta oggi a Lione sul Quai Fulchiron tra militanti sindacalisti e terrazzieri arabi impiegati ai lavori di sterro nel sobborgo di Point du Jour, ove una quindicina di giorni fa, in seguito al licenziamento di alcuni operai, il sindacato dei terrazzieri ha decretato lo sciopero. Dopo avere tentato dei negoziati che non approdarono, gli imprenditori dei lavori impiegarono un certo numero di arabi che stamattina si erano presentati per la prima volta al lavoro. Questi operai, essendo stati minacciati, erano tutti armati e si tenevano pronti a ogni evento. Del resto essi lavoravano sotto la protezione di una ventina di agenti di polizia.

Nel pomeriggio, dopo l'uscita dal cantiere, una cinquantina di sindacalisti si recarono ad appostarsi al Quai Fulchiron all'entrata del ponte Kitchener ove si ferma il tram del Point du Jour. Quando verso le 17,30 giunse il primo tram nel quale si trovavano i terrazzieri arabi, alcuni sindacalisti salirono nel veicolo ove si trovavano anche altri viaggiatori e chiesero le tessere sindacali agli arabi. Questi non poterono mostrarle non appartenendo a nessuna organizzazione. Uno di essi, certo Ben Malleck, di 35 anni, venne violentemente preso a parte e colpito selvaggiamente dai suoi avversari. Un agente di polizia accorse e tentò di liberarlo ma non riuscì a tener testa alla muta scatenata. Allora Ben Malleck estrasse la rivoltella e sparò parecchi colpi contro i suoi aggressori ferendone due. Ma la rivoltella s'incagliò e l'arabo, sapendo che la vendetta dei suoi avversari sarebbe stata spietata, prese la fuga per un vicolo che termina con una scalinata. Gli sterratori lo raggiunsero in cima alla scalinata e lo gettarono sul marciapiedi della strada, malmenandolo ferocemente per parecchi minuti.

Un automobilista che volle intervenire in favore dell'arabo, per poco non fu egli pure colpito dai forsennati. Un ispettore di polizia fu più fortunato e i terrazzieri si allontanarono lasciando a terra Ben Malleck gravemente ferito.

In quel momento giunse un secondo tramvai che trasportava una trentina di arabi dello stesso cantiere. Questi, che avevano subito capito quanto era avvenuto, essere armati di rivoltelle e attaccarono i sindacalisti, i quali, in presenza di tale atteggiamento risoluto, non insistettero e, impauriti, se la diedero a gambe. Gli arabi li inseguirono per più di un chilometro sparando parecchie rivoltellate senza però ferire nessuno. Tredici arabi sono stati condotti al posto di polizia dove si constatò che tutti erano armati di rivoltelle o di rasoi. All'infuori dei due feriti gli aggressori hanno potuto allontanarsi senza essere riconosciuti.

## Spaventosa esplosione a Rouen

### Tre operai carbonizzati - Numerosi feriti

Parigi, 6 notte.

*Si ha da Rouen che nel pomeriggio di ieri, nelle officine della Società prodotti elettrolitici di Yenville sulla riva sinistra della Senna è scoppiato un incendio estremamente violento, i cui danni sembrano ammontare a parecchi milioni di franchi. I pompieri di Rouen sono stati chiamati immediatamente sul luogo con un materiale imponente. I vigili del fuoco hanno potuto penetrare nell'interno dell'edificio soltanto alle 17 scoprendovi i corpi carbonizzati di tre operai. D'altra parte un ferito è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Uno solo degli operai presenti nell'officina è rimasto illeso. Tutti gli altri sono rimasti feriti. L'esplosione, provocata da un miscuglio detonante, di cui si ignora tuttora la natura, ha fatto scoppiare uno dei gasometri nonchè un deposito di tubi contenenti alcuni dell'ossigeno, altri dell'acetilene. L'esplosione, di una violenza inaudita, non ha lasciato sussistere nulla nè dei magazzini nè degli uffici. Dei pezzi di metallo, di cui un frammento del peso di oltre cento chilogrammi, sono stati lanciati a centinaia di metri di distanza.*

## La tragica corsa di un'auto

### Tre investiti, l'autista e la moglie uccisi

Bruxelles, 6 notte.

Uno spaventoso incidente automobilistico è accaduto la notte scorsa sulla strada Gand-Bruxelles. Il fornaio Devuyst aveva accompagnato domenica scorsa con la sua automobile un soldato alla caserma di Gand. Sei amici lo hanno accompagnato. Sopraggiunta la notte, dopo aver visitato parecchi caffè e osterie, gli amici decisero di tornare a Oordegem. La vettura procedeva a zig-zag e ha investito e ucciso sul colpo due persone di sessant'anni che abitavano a Oordegem. L'autista ha continuato la sua strada senza preoccuparsi delle vittime e 700 metri più lontano uccideva una donna di trent'anni. Poi la vettura, sempre per gli sbandamenti a cui era soggetta dal suo autista, ha strappato nel suo micidiale passaggio le imposte di parecchie case prima di andare a sfracellarsi contro un palo telegrafico. L'autista, che era ubbriaco, è rimasto ucciso sul colpo e sua moglie, colpita da una doppia ferita al cranio, è morta all'ospedale. Gli altri quattro occupanti sono gravemente feriti.

## Disastrose inondazioni in Persia

Londra, 6 notte.

Da un telegramma da Teheran si apprende che la regione di Firouzkouh sulla linea Teheran-Meched è completamente inondata. Si teme che più di duecento persone siano annegate. Altre inondazioni in Persia hanno distrutto un buon quarto della città di Tabriz.

### Nella notte polare

## Una nuova spedizione in traccia di Byrd

Londra, 6 notte.

*E' noto che l'ammiraglio Byrd, il quale si trova solo in una capanna, a duecento chilometri dalla base antartica in cui risiedono i suoi compagni di spedizione, ha manifestato il desiderio di tornare fra essi. Egli ha rinunciato a trascorrere l'inverno antartico nella solitudine assoluta. Tre uomini, dice un messaggio radiotelegrafico da Little America si sono messi in marcia attraverso la notte polare, nella sconfinata pianura di ghiaccio, alla volta della capanna del loro capo. Il dottor Pulter, che dirige la squadra, spera di raggiungere l'ammiraglio Byrd in 2-3 giornate. Il dottor Pulter nel messaggio giunto a New York aggiunge che il pericolo di cadere nei crepacci è diminuito poichè la neve e il freddo dell'inverno li hanno colmati in modo solidissimo. La temperatura di 25 gradi sotto zero è considerata per quella regione come moderata.*

*Questo è il secondo tentativo del genere. Il primo, un mese fa, è fallito allorchè la piccola comitiva si è trovata in mezzo ad una terribile tormenta di neve a circa cinquanta chilometri dal punto di partenza. Al principio dell'anno 4 membri della spedizione avevano segnato con bandiere la via tra Little America e la capanna, ma queste bandiere sono ora invisibili a causa dell'oscurità invernale. Byrd, il quale è in ininterotta comunicazione radiotelegrafica coi suoi compagni ha promesso di collocare un lume acceso in cima alla capanna per guidarli ed eventualmente egli farà salire un cervo volante portante un lume affinchè possa essere visto dai suoi soccorritori da lontano. La capanna di Byrd si trova, come è noto, alla barriera di ghiacci di Ross. Egli si è segregato laggiù solo solo in una capanna fornita di un'unica stanza, circondata da ogni parte da blocchi di ghiaccio allo scopo di studiare le condizioni meteorologiche della regione.*

## Impressionante atto di accusa contro importanti banche americane

New York, 6 notte.

La commissione bancaria del Senato ha reso pubblico oggi un rapporto in cui si occupa dell'attività degli istituti finanziari della Confederazione nel collocare sul mercato degli Stati Uniti emissioni estere. L'attività degli Istituti viene aspramente condannata. Si dice che essa è stata caratterizzata da pratiche violanti le regole più elementari dell'etica commerciale in quanto che le banche non si sono curate di attingere adeguate informazioni sulla natura delle emissioni, oppure quando avevano informazioni sfavorevoli non si curavano di trasmetterle ai compratori dei titoli. Il rapporto rissolleva quindi la questione delle cosidette liste preferenziali in cui ogni istituto finanziario registrava clienti da favorire che venivano informati in anticipo sulle emissioni veramente buone. Le banche includevano in tali liste personaggi politici altolocati per cattivarsi la loro simpatia e il loro futuro appoggio.

Accusate di avere adottato il metodo delle liste preferenziali sono, fra l'altro, le banche Morgan, Kuhn-Loeb e la National City Company. Fra i personaggi autorevoli da esse favoriti vi sono l'ex-presidente Coolidge, Norman Davis e il defunto segretario al Tesoro, Woodin.

La Commissione si pronunzia poi in favore delle recenti restrizioni introdotte nei riguardi degli investimenti americani all'estero.

## Il fachiro di Calingar tenta un nuovo colpo

Simla, 6 notte.

Un noto agitatore antibritannico, il fachiro di Calingar, le cui mire sono di invadere il territorio inglese, ha condotto domenica 200 indigeni nell'interno della regione di Malakand al nord di Peshawar. Vi sono stati un morto e otto feriti. Una vivace resistenza è stata opposta dalle truppe indigene di Malakand comandate da ufficiali inglesi, entro le posizioni trincerate, ed è finita con una ritirata da una parte e dall'altra. Il nemico ha sparato contro un aeroplano in ricognizione, il quale ha risposto al fuoco facendo parecchie vittime. Una ulteriore azione si prevede.

L'ultima impresa del fachiro era avvenuta nel 1932 quando raccolse delle forze per assalire una posizione inglese, ma il tentativo venne sventato da un capo fedele all'Inghilterra il quale distrusse un ponte su cui gli uomini del fachiro dovevano necessariamente passare.

## E' pericoloso bagnarsi a Coney Island?

### Un interrogativo che attende risposta

New York, 6 notte.

E' igienico fare il bagno a Coney Island o, invece, chi si immerge nell'acqua alla cui superficie galleggiano i detriti della città, rischia di inghiottire bacilli a milioni che portano alla tomba in meno di ventiquattro ore? Qualche grande quotidiano della metropoli aveva riempito le sue affamate pagine estive con articoli in cui si dipingeva a colori molto foschi l'acqua dell'Atlantico, la quale, dinnanzi a Coney Island, ha, invece, venature di arcobaleno prodotte dall'olio colato dalle motonavi.

Il Dipartimento municipale dell'Igiene deve intervenire, affermavano i giornali e vietare ai newyorkesi di rischiare la morte per il bagno. Il Dipartimento dell'igiene dichiarò che gli allarmi erano infondati e siccome gli americani non credono tanto alle parole come ai fatti, specialmente se le parole provengono da rappresentanti ufficiali, dieci impiegati del Dipartimento stesso hanno trascorso il pomeriggio domenicale nuotando e facendo tuffi nelle acque dell'isola di Coney, davanti ad una folla di persone in vacanza che in parte applaudivano in parte commentavano ironicamente. Ma i teorici affermanti che l'Atlantico è ricco di bacilli, almeno in vicinanza della costa, non tardarono ad intervenire. E siccome non potevano — nè evidentemente volevano — dimostrare che ad immergersi in mare si moriva di infezione, essi scesero in acqua muniti di maschere per i gas. Fra le due squadre di bagnanti si è impegnato subito a pochi metri dalla spiaggia, affollata da un pubblico che si divertiva un mondo, un vivace scambio di vedute ed insolenze di puro stile americano.

## Ritrova la madre a diciotto anni

Treviso, 6 notte.

Molti anni fa veniva affidato alla famiglia del contadino Vittorio Bragagnolo un bambino, tale Ottavio Micozzi, che ora conta 18 anni, figlio del ferroviere Nicola Micozzi e di tale Dina Nannini. I genitori del bambino per lunghi anni non davano più notizie di sè, e le ricerche per ritrovarli non approdavano ad alcun risultato. Il padre doveva trovarsi all'estero, la madre veniva data per morta all'ospedale di Firenze. I ricercatori si sono rivolti recentemente al Ministero delle Comunicazioni, ma in seguito alle ultime indagini il giovane Micozzi ha avuto la fortuna di apprendere che la madre, che credeva morta, è viva e si trova a Firenze.

## Annega per salvare la fidanzata

Venezia, 6 notte.

Si ha da Mestre che ieri, alle 18,30, certo Salvatore Toniolo, di 22 anni, e la sua fidanzata Ines Simion, di 18 anni, costeggiavano il bordo del canale Ovest.

A un tratto alla Simion cadeva un fiore in acqua; volle riprenderlo ma scivolò nel canale e dalla corrente venne portata al largo. Sapendola non buona nuotatrice il fidanzato si gettò in acqua per soccorrerla, ma poco pratico anch'egli del nuoto si trovò subito in pericolo. Alle grida dei due accorse gente e ai due pericolanti fu gettata una corda. Il giovane avrebbe potuto afferrarla ma rifiutò, sperando con un ultimo tentativo di raggiungere la fidanzata. Invece entrambi si sommergevano.

Una barca con due vogatori sopraggiunse e gli accorsi riuscirono a ripescare la Simion che con pronte cure fu richiamata in vita, mentre il povero Toniolo annegava e non è stato ancora ripescato.

# SPORT

## Carnera combatterà in ottobre a Buenos Aires

New York, 6 notte.

Il procuratore sportivo Soresi ha annunziato che Primo Carnera partirà il 20 settembre prossimo in aeroplano per Buenos Aires ove trenta giorni dopo dovrà incontrarsi con un pugile non ancora definitivamente designato.

E' tutt'altro che escluso che l'avversario del peso massimo italiano sia Paolino Uzcudum, con cui sono in corso trattative.

# CRONACA

## Bambina travolta da un carro e ridotta in fin di vita

Si presentava ieri, poco dopo le ore 18, alla sezione delle guardie municipali della Barriera di Nizza, il carrettiere Luigi Arbrellini, di 30 anni, abitante in via Belfiore 61, il quale raccontava che poco prima, mentre sul proprio carro in via Alassio, era stato fermato da alcune persone che lo avevano accusato di aver investito una bambina. Per accertare il fatto, era inviata sul posto una guardia municipale la quale stabiliva che, in detta località, era infatti stata investita una bambina. La bambina, che ha 18 mesi, si chiama Giovanna Soconsale di Antonio. Essa, dal padre era stata trasportata all'Ospedale Infantile Regina Margherita, dove quei sanitari le avevano riscontrato la frattura del femore sinistro e la commozione cerebrale per cui l'avevano fatta ricoverare riservandosi la prognosi. Da indagini esperite in seguito, sembra che effettivamente il carrettiere in questione sia l'investitore. Assai probabilmente egli non si era accorto della sciagura.

# ULTIME FINANZIARIE

## Borsa di New York

NEW YORK, 6. — Wall Street ha avuto oggi una giornata agitata. All'inizio delle operazioni si è manifestata una forte tendenza al ribasso. In ogni modo, molte chiuse più tardi hanno riportato gli operatori all'ottimismo. La chiusura è stata irregolare e si sono registrati nel listino tanto guadagni che perdite. In tutto furono contrattate 780 mila azioni. La sterlina ha chiuso a 5,04. — Chiusura:

| OBBLIGAZIONI | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | — — | 94 ½ |
| Lav. Pubb. 7% 1947 | — — | 94 — |
| Id. id. 1952 | 94 ½ | 96 — |
| Cr. Milano 6,50% 1952 | 93 ½ | 94 7/8 |
| Id. Roma id. id. | 94 — | 94 ½ |
| Fiat 7% 1946 [illegible] | 95 — | — — |
| Sip 6,50 % | 75 — | 77 — |

| AZIONI | 4 | 6 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 3/8 | 1 ½ |
| American Can | 93 1/4 | 93 ½ |
| American Rad. stand. S. | 11 5/8 | 11 1/8 |
| American Tel. Tel. | 108 5/8 | 108 — |
| Consolidated Gas | 27 1/8 | 27 ½ |
| Eastman Kodak C. of N.Y. | 96 — | 96 1/8 |
| General Electric | 18 — | 18 — |
| Intern. Harvester Co. | 24 1/2 | 24 7/8 |
| Johns Manville Corp. | 41 1/2 | 40 ½ |
| General Motors | 26 1/2 | 26 7/8 |
| Kennecott Copper | 16 1/4 | 18 — |
| Montgomery Ward | 21 7/8 | 21 1/8 |
| National Biscuit | [illegible] | 32 ½ |
| New York Central Ry | 19 1/4 | 20 1/8 |
| North American Co. | 13 1/4 | 13 3/8 |
| Procter Gamble Comp. | [illegible] | [illegible] |
| Radio Corporation | 5 1/4 | 5 ½ |
| Standard Brands Inc. | 18 3/4 | 18 ½ |
| Stand. Oil of N. Jersey | 43 — | 43 ½ |
| Texas Gulf Sulphur | 31 1/2 | 31 ½ |
| United Corporation | 3 7/8 | 3 7/8 |
| United States Steel | 35 3/4 | 35 5/8 |
| Union Carbide Co. | [illegible] | 40 ½ |

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Roma | 8,61 | Copenaghen | 22,51 |
| Londra | 5,0462 | Vienna | 19,05 |
| Berlino | 39,86 | Praga | 416 ½ |
| Madrid | 13,71 | Budapest | 29,80 |
| Amsterdam | 67,85 | Bucarest | 101 ½ |
| Parigi | 6,6137 | Belgrado | 229 ½ |
| Bruxelles | 23,55 | Atene | 95,12 |
| Berna | 32,72 | B. Aires, c. | 33,64 |
| Stoccolma | 26,02 | Rio Janeiro | 8,50 |
| Oslo | 25,36 | Londra, 60 g. | 5,0362 |
| | | Montreal | 4,9512 |

## Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 6. — Borsa merci - Chiusura ferma: settembre 107 [illegible]; dicembre 110 ¼-110 ½; maggio 112 7/8-112.

WINNIPEG, 6. — Borsa chiusa.

BUENOS AIRES, 6. — Agosto 3, settembre 3,16; ottobre 3,32.

## Mercato dei cotoni

New York, 6. — Chiusura cotoni. Disp. tendenza sostenuta: Middling 13,30.

| Futuri | 4 | 6 | | 4 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| Agosto | 12,90 | 12,93 | Genn.'35 | 13,24 | 13,24 |
| Settemb. | 12,97 | 13 — | Marzo | 13,35 | 13,37 |
| Ottobre | 13,06 | 13,08 | Maggio | 13,37 | 13,43 |
| Novemb. | 13,11 | 13,14 | Luglio | 13,42 | 13,48 |
| Dicemb. | 13,17 | 13,20 | | | |

New Orleans, 6. — Disp. Middling 13,06.

| Futuri | 4 | 6 | | 4 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 13,02 | 13,06 | Marzo | 13,30 | [illegible] |
| Dicemb. | 13,17 | 13,20 | Maggio | 13,37 | 13,41 |
| Genn.'35 | 13,25 | 13,22 | Luglio | 13,42 | [illegible] |

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

Stamane, alle ore 9, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

## MARIA TAPPARO BASSO

Ne danno il triste annunzio: il marito **Felice Tapparo**; la figlia **Ada** in **Balbo di Vinadio** con i figli **Felice, Paolo** e **Aimone**; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale domani (martedì) alle ore 10, quindi la cara Salma sarà trasportata ad Agliè nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Rivarossa Canavese
Lunedì 6 agosto 1934-XII.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-283)

Ieri è spirata in Moncalieri la signora

## Teresa Devoto v. Leonardi

Ne danno dolorosamente annunzio il figlio Dott. **Francesco Leonardi**, la Sorella, i nipoti **Francesco** e Rag. **Angelo Verme** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì otto agosto, alle ore nove, in Chiavari, partendo dall'abitazione dell'Estinta corso Assarotti n. 9.

Si prega di non inviare fiori.

Chiavari, 7 agosto 1934-XII.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-283)

Crudele morbo spegneva domenica la esistenza del

## Rag. MARIO PIACENZA

Ne danno il doloroso annunzio il figlio **Aldo**, il fratello **Pietro**; le famiglie **Ardusso, Tavella** e l'affezionata **Gina Tonda** che ebbe ad assisterlo nelle lunghe sofferenze. — I funerali, che per espresso desiderio dell'Estinto saranno in forma modesta, avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 15,30, da via Saccarelli 16, indi la cara salma sarà trasportata a Racconigi.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-018

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia si spegneva ieri, munito dei Conforti Religiosi,

## BOCCARDI ALESSANDRO

Inconsolati lo piangono la moglie **Vertu Elvira**, il figlio **Arturo** con la consorte **Carrera Irma** ed il piccolo **Sergio** e parenti tutti. — I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 10, partendo da via Agostino Lauro 36. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-018

Dopo lunga penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava fra i suoi cari

## Arese Margherita n. Dutto

Ne danno il triste annunzio i figli: **Albertina** col marito **Berta Francesco** e figlio **Giuseppe, Amerigo** (America), **Maddalena** col marito **Pajno Giuseppe, Regina** ved. **Mantiliero**, la sorella e parenti tutti. — I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Casale 65. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-018

Dopo breve malattia e con i Conforti della Religione si è spenta serenamente il 4 agosto

## Bice De Amicis Di Bruno

Ne danno il doloroso annunzio: il marito **Antonio**; i figli **Alessandro** con la moglie **Lidia Venceslani**, **Lodovico** con la moglie **Nini Folla**, **Elettra** col marito **Mario Fornari**, i parenti tutti.

Loreto Aprutino (Pescara).

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-018

Crudele fato troncava improvvisamente la cara esistenza del 1° Capitano

## BARBERIS Cav. ITALO

**Decorato al Valore**

Affranti dall'immane sciagura lo piangono la moglie, l'adorato figlioletto **Giulio**, il padre, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 16,30, partendo da via Massena n. 79. Non fiori ma beneficenza.

Croce Nera - Pompe Funebri - Telef. 52183

Mercoledì 8 corr., alle ore 8, nella Parrocchia di N. S. della Pace in Regione Monterosa, sarà celebrata una Messa Solenne in suffragio del

## Cav. Enrico De Quarti

La Famiglia nel suo immutato dolore confida che quanti Lo conobbero e amarono vorranno nel 1° anniversario della Sua morte unirsi in preghiera per quell'anima buona.

Pompe Funebri «Nazionale» - Tel. 53-491

### MEMENTO

Mercoledì 8 corr., nella Cappella del Camposanto, alle ore 11, verrà celebrata la Messa per il primo anniversario della morte del Sig. **MASSIMELLO PIETRO** e il secondo anniversario della Signora **MASSIMELLO GIOVANNA GIORDANENGO**. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tipografia del giornale LA STAMPA

# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**CEDESI** in blocco macchinario diverso, utensileria, rottame. Principi d'Acaja 57.

**COMPREREBBESI** tettoia trasportabile in legno od in ferro da 1000 a 2000 metri quadrati. Rivolgersi ingegnere Negri, corso Stupinigi, 75, Torino. 21414

**DUE** tre metroquadro pavimentazione terrazzo nuova vecchia costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze. SIGVAR, Milano, Rovigo. 3056

**OCCASIONE** vendonsi due gruppi convertitori 125 kw., un gruppo convertitore piccolo 70 kw., un trasformatore 6300-5000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria S. Federico.

**VENDO** macchinario molatura cristalli, specchi, occasione. Rivolgersi Coda Bardet Giacomo, Cagliatese (Biella). 4042

**3) SOCIETÀ CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ALIMENTARIO,** drogheria, pasta fresca, rivendita pane, cedesi blocco volendo separatamente licenze trasferibili. Albertina 27, Emporio. 35227

**AVVIATISSIMA** calzoleria cedesi causa malattia. Corso Francia N. 121.

**CEDESI** subito causa trasloco studio medico avviatissimo, con alloggio, alla periferia, eventualmente Bacci X, telefono. Admittesi anche dentista. Rivolgersi Genovese, Garibaldi 11 bis, telefono 46-141.

**CEDO** trasferibile licenza cartoleria libreria divisa, volendo mobilio, Albertina 27, Emporio. 35220

**CONDIZIONI** vantaggiose rimettesi avviato negozio elettricista. Scrivere cassetta 23 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**MAGAZZINO** legna carboni, macchinario, centro popoloso, lavoro. Ultrane, ... Pettiti, Saccchi, 2. 21358

**RIMETTO** avviatissima panetteria. Rivolgersi Caffè Nazionale, Gruglianco.

**SALUMIFICIO** cedesi provincia Cuneo, vendonsi separatamente. Ricaroli, Mazzini, trentasette, Torino. 21301

**SETTEMILA** cerco buon interesse, assoluta serietà, garanzia. Scrivere cassetta 230 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**TABACCHERIA** bar angolare, forte reddito dimostrabile, cedesi ... Cohn, Stampatori, quattro. 35197

**TINTORIA** vede vera occasione prezzo irrisorio, ottima prospettiva, Quartieri 10.

**VINI.** Condizioni favorevolissime cedesi affittasi presso Alba antica azienda vinicola piena efficienza. Scrivere cassetta 164 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A** viaggiatori ramo liquori darei articolo supplementare assoluta novità, facilità smercio, buona provvigione, piccola cauzione valore apparecchio. Massima serietà. Presentarsi Imelli, via Giovanni Prati 1.

**CERCANSI** ovunque abili agenti vendita contro-scene drogherie, lanerie, direttamente a privati, gruppi galenisti, sartorie, ecc. Provvigione 30%. Scrivere Unione Pubblicità Italiana, Biella, Cavour 1. 4050

**CERCANSI** rappresentanti piazzisti anche stranieri, nuovi articoli cancelleria. Scrivere cassetta 227 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21397

**IMPORTANTE** oleificio di Oneglia cerca seri rappresentanti. Buone condizioni. Scrivere cassetta 214 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21943

**PIAZZISTA** ammogliato offresi qualunque lavoro ovunque, Scrivere Soro, via Barbaroux, 14. 35168

**PIAZZISTA** introdottissimo bars caffè ricercanti anche disposto migliorare (sic) stipendio, provvigione. Indicare età, posti occupati, cassetta 7 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35650

**SOCIETA'** importatori cerca elemento vendere provvigione carboni riscaldamento. Dettagliare capacità referenze. Scrivere cassetta 34 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERCANSI** cucitrici biancheria a macchina domicilio. Capo sarto, caserma Cavalli.

**CERCASI** domestica abile, onesta, bella persona, alta, anni ventuno trenta, disposta viaggiare, referenze. Mobile durevole. Scrivere cassetta 29 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35175

**CERCASI** ragazza oppure vedova venti trentenne tutto fare, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 35 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35221

**CUOCO** o cuoca capace, conoscenza generalità ultimo posto occupato, cerca Istituto Rinascimento, Asti. 21440

**ISTITUTORI** disciplina giovani scuole superiori, possibilmente studenti universitari, cerca Istituto Rinascimento, Asti.

**ONDULAZIONI,** taglio, apprendissaggio rapidissimo. Pratica perfezionamento, 100 mensili. Provette pettinatrici, parrucchieri. Vadacca, Stampatori 9. 21453

**PORTINAIA** cinquantenne, due persone, cerca... Alloggio-portieria soltanto una camera. Scrivere cassetta 225 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21577

**TUTTI** possono apprendere industria facilissima, dilettevole, redditizia, eseguibile proprio domicilio. Scrivendo Manis, Roma, riceverete gratis bellissimo quadro artistico.

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**CARTOTECNICO** ... lunga pratica lavori ... cartonaggi, scatolame, ... posto serio, eventualmente anche estero. Scrivere: Giordano, via Monte Pietà 15, Vercelli. 21443

**ENERGICO** distinto dattilo corrispondente lingue praticissimo ufficio, patente auto, offresi segretario particolare, militesimo, indifferente residenza. Scrivere cassetta 24 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**GIARDINIERE** orto-frutticoltore diplomato libero subito, offresi villa signorile. Scrivere cassetta 5 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21445

**GUARDIA** municipale per congedarsi, ammogliato, cercherebbe portineria. Cappelletti Luigi, via Saluzzo 62. 35226

**TRENTACINQUENNE** ... ovunque. Lunga pratica. Scrivere: Rosso, corso Casale 78.

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**BERLITZSCHOOL,** 1°, piazza Castello, aperta tutta estate. Lezioni, preparazione esami, traduzioni. 35475

**9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ISTITUTO** Mauceri, via Mannelli 45, Firenze. Condotta seria, signorile, economico. Retta ... 180 mensili. Corsi celeri, possibilità guadagnare anno. Chiedere programma.

**14) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ABBISOGNANDOVI** ... informazioni matrimoniali, accertamenti infedeltà coniugale. Informatore, Cesare Battisti 7, Torino. 21408

**ACQUISTATE** presso standardizzata liquidazione «Mondiale», Giuseppe Verdi 26. Vastissimo assortimento camere complete, Rinascimento, Barocco, Cipendal, Novecento, Futurista, Inglesi; ... studi completi. Infinità mobili isolati, antiquarie, lane, materassi. Accreditatissima Casa ... 3050

**LIQUIDAZIONE** fallimentare fabbrica mobili: matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, Ormea 37 bis, liquidatore.

**MOBILI,** grandissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 19906

**PIANOFORTE,** calcolatrice Monroe, macchina scrivere Remington Noiseless vendonsi. Cernaia 31. 35233

**SCAMPOLI** tutte misure, tagli abito, soprabito, paletot. Garibaldi 31 (cortile).

**SCRIVANIE,** ... librerie, ... lampadari, svende Liquidatore, Viareggio, cinque. 21409

> Grave danno pei Venditori e per i Capitalisti è la concentrazione del MERCATO DEGLI IMMOBILI in troppo ristretti ambienti
>
> UN AVVISO ECONOMICO PROCURA DOMANDE ED OFFERTE INSPERATE

**16) ANNUNZI MATRIMONIALI**
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**PROVINCIALE** ... contanti, sano, distinto, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente, oppure insegnante. Serietà, segretezza. Scrivere cassetta 13 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35107

**TRENTATREENNE,** costruttore edile, avviata azienda propria, ottime qualità, sposerebbe seria signorina amante famiglia, con dote. Dettagliare cassetta 27 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35168

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A** Rapallo visitate Parco Tigullio. Acquistate un lotto terreno. Superbo panorama, vegetazione, spiaggia. Tutte comodità. Prezzi lire 20-30 mq., lotti da 300 in più. Forfait terreno costruzione. Facilitazioni pagamento. Chiedere pubblicazione illustrata. Ing. Lamann-Galleria Corso 2 Milano. 3826

**AOSTA** Valle. Località climatico-termale urge vendere due fabbricati adibiti albergo dodici vani cadauno, completamente arredati, acqua corrente, annessi giardino, frutteto. Scrivere Ufficio Pubblicità 4, Ivrea. 4047

**CASA** 12 camere 1200 giardino, 360 mensili, vendo 46.000, Tosco, Lagrange 28.

**CASE** ... 240.000-300.000 reddito 8% vende Amministrazione, Giulio Cesare 30.

**CASETTA** quattro camere grandi, con giardino, ... vendo prezzo utile. Pinerolo, via delle Campagne, 167. 21318

**VARAZZE,** affittansi ville, appartamenti, camere, prospicienti il mare, prezzi convenienti. Rivolgersi Vallino Francesco, presso Bagni Mafalda. 1600

**VENDO** casa centrale ambienti 12 ... prezzo 410.000. Rivolgersi via Malta 15. 21209

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** locale nuovo moderno, cemento armato, mq. 350, Morosini 53. 35218

**AFFITTEREI** semicentrale locale lavorazione legno. Scrivere cassetta 196 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21257

**ALLOGGI** moderni 2 camere, cucina, bagno, termosifone, affittansi, Canova, 30.

**ALLOGGIO** centralissimo cinque camere cucina, disimpegni, termo particolare, accessori, affittasi, Volta, 5. 21535

**LOCALE** corso Oporto, 5, angolo via Arsenale, adatto negozio, uffici, Banca ecc., rimettesi conveniente locazione. Telefono 48-865. 21155

**LOCALI** 33 adatto istituto clinica albergo, fermata tram, miti pretese, Moncalieri, affittasi, Palestro 9. 35207

**ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACCREDITATA** pensione signorina, 10 giorni 180 compreso bagno, Isnaghi, Spotorno.

**BRESSANONE** 560 (Brennero) magnifico soggiorno estivo, pinete, feste danzanti, sport, alberghi per ogni borsa. Adimdacura.

**CHIANCIANO** Bagni. Albergo ... pieno Bibeia, Servizio, Telefon...

**FINALPIA.** Pensione Stoppani, distinta, conveniente, Cabine proprie, spiaggia riservata. Prospetti. 21104

**VARAZZE.** Stabilimento Balneare Principessa Mafalda, Specchio Ravecca, completamente rimodernato, spiaggia sceltissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, sabbiature, barche, sandolini, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, ogni conforto, trattenimenti serali per la clientela. Prezzi modici.

**21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A.** Autovettura Balilla quattro marce, lusso, ... prezzi modicissimi. Girard, Ospedale 45; telefono 47-955. 21596

**AGENZIA** B.S.A., Mas, Sunbeam troverete motociclette nuove buone occasioni migliori prezzi cambi facilitazioni. Saletta, Napione 1. 35301

**ALIMENTARI** Per Nuovo Mercato, adattate economicissimo furgoncino Simplex, Vicnne 29. 21280

**AUTOMOBILISTI!** Prima di acquistare qualunque veicolo, nuovo o d'occasione, visitate Autoragno. Concessionaria Fiat. Massimo Azeglio 16. 71043

**BALILLA** berlina ottima, vetri sicurezza, balilla vendo. Telefonare 40-402. 21432

**BALILLA** lusso ... vendo contanti. Portinale, piazza Vittorio Veneto 23.

**BALILLA** ottime, 509, Celrano, camioncini 520, 525, 632 nafta, 30, 31 Spa, 50 Celrano, rimorchi, cambiansi, vendonsi ratealmente, Autorimessa Foletti, Asti.

**DELLAFERRERA,** motocicletta motofurgoncini superiori, ribassi, rateazioni, occasioni. Motovetture, Guastalla, ...

**OCCASIONE** moto Blackburne 175 del 1933, Bezzo, Governolo, 6. 21399

**OCCASIONISSIMA** Berlina 514, 4 porte quasi nuova. Beaumont 33, Mazzara.

**VENDO** camioncino 25.000 Spa, Sanbern Santarosa n. 19. 21400

**10 B. L.** berlina lussuosissima condizioni vendesi, Gay, Piazza 49, Torino.

**AUTORIMESSA STAZIONE SERVIZIO**
**EXCELSIOR**
Via S. Francesco da Paola 46
Abbonamenti - Lavaggi - Ingrassature.

# ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni i primitivi colori biondo [redacted] e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. IMPORTANTE! Non trovandola dal vostro profumiere, richiedetela direttamente con vaglia di Lire 10, alla DITTA NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena 50, ROMA, che spedirà segretamente franca, una bottiglia sufficiente per tre mesi. (84

# RICAMI - MAGLIERIA - PIZZI

Tutti i migliori modelli sono pubblicati da RAKAM, la bella rivista mensile di lavori femminili. Quaranta pagine, molte a colori. Esce una volta al mese e costa solo L. 1,50. Tutto per la casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici.

Abbonamento annuo (a cominciare da qualsiasi data) con diritto a premio, L. 16,50.

Presso la Direzione di RAKAM si possono acquistare tutti i migliori albums di lavori femminili.

Chiedere numero di saggio inviando L. 1,50 in francobolli a RAKAM, Milano, via Boccaccio N. 25.

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari, e presso la Direzione di RAKAM, via Boccaccio N. 25, Milano.

**La POLITINTURA-SCHIAS**
Aperitivo - Digestivo - Purgante
di gran fama, dev'essere la compagna inseparabile per chi va al mare, ai monti ed in campagna.
Trovasi in tutte le Farmacie.
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
Galleria Umberto - TORINO
(Licenza Prefettizia 0053/3 - 8/3-928)

**MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE**
Restringimenti - Perdite. Ore 11-12 e 18-20
Dr. Macchiavello - Via Nizza, 17

**SIFILIDE**
Ulceri, Scolo, Goccetta, Filamenti, Perdite
Dr. CHIAVARINO Via Saluzzo 5
Ore 10-15 e 18-20. Riduzioni per operai

**Dott. BARAVALLE - SIFILIDE**
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose. Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro. Via G. Verdi 34 - 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12
Esame sangue - P. lombare - t. endovenose

Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE *LA STAMPA* (26

# La donna misteriosa

GRANDE ROMANZO INEDITO

di

VLADIMIRO LUIGI CHIERICI

Non restava che a preoccuparsi di ciò che avrebbe fatto il banchiere, il quale di certo a quell'ora era già stato avvertito dalla clinica di Cannes della scomparsa della figlia. Intanto, mentre i suoi pensieri vagavano ed egli tentava di trovare una soluzione, si accorse che Claudia aveva aperto i grandi occhi chiari nei quali sembravano passare mille pensieri, a volta a volta, dolci e angosciosi. Quantunque desiderasse infinitamente udire la voce di lei, non volle farla parlare: il medico aveva raccomandato di evitarle ogni emozione e ogni sforzo; e questa era pure una grande tortura per Giorgio, che avrebbe voluto gridarle tutta la gioia e tutte le dolcezze che si affollavano nel suo animo.

Senonchè ella sembrò comprendere, perchè, dopo averlo guardato a lungo, mormorò con un filo di voce:

— Perchè non mi avete lasciato morire?

E disse ciò senza esitazione, calma e fredda, come se la frase avesse preso la forma di un pensiero lungamente meditato.

— Ma che cosa dite, Claudia? Tra qualche giorno non avrete più nulla, e sarete libera...

Aveva sottolineato la parola «libera» per vedere come ella si sarebbe comportata, e per farsi un'idea sul modo in cui le sarebbe apparsa la sua nuova situazione. La donna parve infatti pensare a qualcosa, perchè chiese:

— Dove mi trovo?

— In casa mia... Nessuno sa che voi siete qui, e nessuno vi potrà disturbare.

Ella ebbe un movimento istintivo di riconoscenza, e tentò di prendere una delle mani di lui, ma il dolore al braccio le fece emettere un grido.

— State tranquilla. Non tarderete a guarire... Il braccio è fratturato, ma è cosa di poca entità. La ferita al capo sarà rimarginata fra un paio di giorni.

Non sapeva che dire per confortarla, poichè altre parole gli venivano alle labbra, ma egli non osava pronunciarle. Dagli occhi di lei intanto colavano le lagrime, ed egli rimase perplesso, non comprendendo se fossero di dolore o di dolcezza...

— Vi prego — ella disse in un soffio. — Lasciatemi sola.

Egli ebbe un attimo di esitazione.

— Ma voi mi considerate un amico, non è vero?... Io sono pronto a fare qualsiasi cosa per salvarvi, lo comprendete?

Claudia sorrise.

— Sì... Ormai ho avuto da voi molte prove... Vi sono riconoscente... Ma non è ancora venuto il momento, per noi, di abbandonarci ai trasporti affettuosi. Vi sono molte cose che voi non sapete di me... chissà se mai potrete saperle. Vi prego ancora: lasciatemi sola. Ho bisogno di molto riposo. Abbiate pazienza, amico mio, quando sarà il momento, sarò io che vi cercherò...

Egli non trovò parole per obiettare e a malincuore lasciò la stanza di lei. Mille pensieri lo assalivano e si sentiva richiamato alla realtà del momento, ch'era dura e difficile: era d'uopo infatti tenere nascosta a tutti la donna ed evitare che il banchiere indirizzasse la polizia a casa sua.

Per agire proficuamente doveva muoversi. Diede quindi ordine severissimo ad Alberto perchè nessuno entrasse in casa e Claudia non uscisse, se pur potendolo, per nessuna ragione. Indi uscì e, appena in istrada, respirò a pieni polmoni, con la voluttà di chi si prepara alla lotta sentendosi il più forte.

Durante tutta la giornata non rientrò a casa e telefonò un paio di volte per informarsi se non vi fossero novità. Nulla era accaduto. E l'inferma? Alberto gli rispose che alle due del pomeriggio ella dormiva ancora, e alle cinque, pur avendo i grandi occhi spalancati (queste furono le testuali parole del domestico) sembrava che non vedesse nulla, ossia che fosse in un altro mondo. Abbastanza soddisfatto di queste notizie egli proseguì nella sua attività che in quel giorno fu alquanto movimentata.

Appena uscito la mattina era andato dal proprio avvocato col quale aveva avuto un lungo colloquio; poi si era diretto a piedi in via XX Settembre e là era rimasto in un angolo, in attesa. Una folla di ricordi l'aveva assalito: Claudia lo aveva ricevuto colà la prima volta con scherno e quasi con disprezzo, poi la colazione a quattro... la scena del pugnale, il colloquio con lei... la spilla d'oro... e tutto ciò che era seguito negli ultimi giorni. Fu distratto dalle proprie fantasticherie solo quando vide fermarsi davanti al palazzo la grande vettura del banchiere, e l'autista aprire lo sportello per far discendere Emansardi stesso. Era quanto voleva sapere, e poichè mezzogiorno era suonato da un pezzo, si concesse una buona colazione in un ristorante del centro.

Senonchè, quando ne uscì, ebbe la sorpresa di constatare che l'autista del banchiere era là di fazione, certamente per sorvegliarlo. Quell'uomo era destinato ad aspettarlo davanti i ristoratori! Egli si era allora diretto verso il Corso ed aveva potuto accertarsi che l'altro lo seguiva.

— Va bene, caro mio, — si era detto. — Avrai modo di aspettarmi!

Infatti, preso un tassì, si fece condurre alla biblioteca del Castello. Un altro tassì lo seguì e si fermò poco discosto dal suo.

Non uscì da quel luogo che alle sei di sera, ed ebbe un sorriso di compiacimento nel constatare che il suo pedinatore aveva avuto la costanza di aspettarlo per ben quattro ore! Allora, con molta ostentazione e camminando adagio perchè l'altro non potesse perderlo di vista, gironzolò un po' per il centro, prese un aperitivo e infine sedè a un tavolo di un ristoratore, e ben vicino alla vetrata per essere più in vista.

Perchè aveva voluto farsi seguire quando invece gli sarebbe stato tanto facile far perdere le proprie tracce, entrando in una di quelle case che hanno l'ingresso su di una via e l'uscita su di un'altra? Egli aveva il suo piano!...

Finò di cenare verso le nove e, uscito, indugiò un poco davanti alla tabella dei teatri in Galleria come se fosse incerto sulla scelta di uno spettacolo; poi si decise per il Lirico.

Vi era forse da un'ora quando vide comparire il banchiere in un palchetto quasi di fronte al suo. Il nuovo arrivato si teneva nell'ombra quanto più poteva e Giorgio finse di non accorgersi della sua presenza, anzi ostentò un'attenzione esclusiva per lo spettacolo. Nell'intermezzo si recò al bar e là, fingendo tuttavia di osservare la folla che si muoveva lenta e pigra nel «foyer», s'accorse che Emansardi lo spiava da lontano cercando sempre di non farsi scorgere.

Fu sorpreso dall'aspetto deperito e quasi macilento di quell'uomo: già, quando l'aveva visto nel «bungalow», gli era sembrato meno fresco e vigoroso del solito, ma ora poteva essere certo che il suo stato era compassionevole. Ed egli infatti ne provò pietà, benchè non sapesse esattamente quale parte il banchiere avesse avuto nell'affare Rocchi Gritto e nelle vicende susseguenti.

Avvenne ad un tratto che i loro sguardi s'incontrassero; Giorgio accennò un gentile saluto, ma l'altro, con molto imbarazzo, volse la testa da un'altra parte. La cosa era sospetta: quali ragioni aveva quell'individuo per farlo pedinare tutto il giorno e per seguirlo in persona? Perchè lo aveva raggiunto in teatro? Se avesse desiderato parlargli lo avrebbe potuto fare in quello stesso momento... E allora?...

Ebbe il presentimento che quell'uomo gli fosse nemico e che forse, fra pochi momenti, alla fine dello spettacolo, sarebbe avvenuto qualcosa di tragico.

Presagiva un pericolo sconosciuto e quindi maggiormente grave, pur tuttavia non fece nulla per salvaguardarsi, poichè ciò gli sarebbe sembrata una viltà. Forse le cose si sarebbero svolte in modo tale che la soluzione di quell'avventura ne sarebbe nata spontaneamente: dunque, perchè procrastinare? Soltanto lo faceva soffrire l'incertezza ed il dubbio; se avesse saputo che cosa lo attendeva si sarebbe sottoposto volentieri a tutto.

Alla fine dello spettacolo giudicò opportuno uscire per ultimo e non appena in istrada, vide la macchina del banchiere ferma ad un centinaio di metri dall'uscita: nell'interno Emansardi fumava l'eterno sigaro, l'autista era al suo posto. L'avevano atteso!

(Continua).